

**F\*CK WOKER(?):  
DEPOLARIZZAZIONE  
POLITICA**

**ESTEFAN XAVIER  
ROVETTA**

# indice

Abstract	5
1. Introduzione	
1.1. Contesto e motivazioni: “Woke” e “Antiwoke”	8
1.2. WokeWashing	14
2. Rappresentazioni storiche di persone Queer e POC nei media	
2.1. Le origini della rappresentazione queer e POC nei media	20
2.2. Stereotipi e marginalizzazione: tra invisibilità e ipervisibilità	36
2.3. Evoluzioni e rotture: anni ‘90 e 2000	62
2.4. I nostri contemporanei: rappresentazione ed inclusione	74
3. Analisi e riflessioni	
3.1. Il ruolo del design nella narrazione politica	88
3.2. Comunicazione populista	94
3.3. Conoscere i social media	106
4. Il progetto	
4.1. Il concept	112
4.2. Linee guida	114
4.3. Outcome progettuali	116
4.4. Personas	118
4.5. Tone of voice	120
4.6. Elementi identitari	122
4.7. Output progettuali	126
5. Riferimenti	
5.1. Bibliografia, Sitografia, Iconografia	132

# ABSTRACT

Questa tesi esplora la cultura woke e i movimenti antiwoke, esaminando le dinamiche comunicative e simboliche che alimentano il dibattito politico e culturale contemporaneo. Vengono esplorati i momenti cruciali, le personalità di riferimento e i passaggi storici che ne hanno definito lo sviluppo e l'impatto sulla società.

Parallelamente, viene condotta un'analisi dei linguaggi, delle strategie retoriche e delle narrazioni visive adottate da media, movimenti politici, partiti politici e brands, sottolineando il ruolo centrale dei social media nella diffusione di discorsi polarizzanti.

La tesi propone infine un modello comunicativo alternativo, che possa favorire un dialogo trasversale e costruttivo tra posizioni divergenti, promuovendo narrazioni che restituiscano complessità, profondità e responsabilità al discorso pubblico.



# introduzione



---

## IL "WOKE"

Woke è un termine che deriva dall'inglese parlato dalla popolazione afroamericana negli anni 30, era utilizzato per indicare uno stato di consapevolezza e vigilanza riguardo alle ingiustizie razziali e alle difficoltà vissute quotidianamente dalla comunità nera negli Stati Uniti. Era un invito a "restare svegli", a non farsi ingannare dalle strutture di potere dominanti, e a mantenere gli occhi aperti davanti alla discriminazione sistemica.

La terminologia è rimasta in uso, uscendo per la prima volta dalla "cultura" nel 1962 quando il New York Times scrisse un articolo con le parole che si sarebbero potute sentire nel quartiere di Harlem, entrando quindi nel linguaggio pubblico.

Intorno al 2010, con l'esplosione della cultura online e dei social network come Twitter, il termine "woke" ha iniziato ad assumere un significato più ampio diventando un'etichetta attribuita a chi mostrava attenzione e sensibilità verso diverse forme di ingiustizia sociale, tra cui il sessismo, l'omofobia, la transfobia e la disuguaglianza economica, iniziando ad essere usato più frequentemente anche in contesti educativi, artistici e mediatici.

Il vero punto di svolta arriva nel 2020, durante le proteste globali del movimento Black Lives Matter. In quel contesto, "woke" è diventato una parola chiave, rappresentando l'impegno contro il razzismo sistemico e la violenza della polizia, ma anche una più ampia richiesta di giustizia e uguaglianza.

Il termine ottiene una risonanza planetaria, divenendo simbolo di attivismo contemporaneo, provocando non poche reazioni a riguardo.

---

# L' "anti-woke"

Negli ultimi anni, il termine woke ha subito una trasformazione radicale, passando da essere segno di consapevolezza politica e sociale a diventare un bersaglio dei movimenti conservatori.

Con la diffusione sui social e nei media, il significato è stato gradualmente semplificato fino a diventare un sinonimo di politicamente corretto. Oggi, nel discorso pubblico, chi è etichettato come woke è spesso descritto come colui che censura, corregge, impone codici linguistici e morali, senza generare veri cambiamenti. L'accusa non riguarda più l'ingiustizia sociale, ma un presunto moralismo eccessivo.

A prova di questo cambiamento c'è un momento del 2021, quando Donald Trump durante un comizio disse "Woke is for losers" ("essere woke è da sfigati").

Nasce quindi dalla destra americana, un movimento che ha fatto di questa narrazione un'arma ideologica, una narrazione reazionaria che punta a demonizzare ogni istanza progressista.

Il linguista Tony Thorne ha sottolineato come il termine venga ora usato per colpevolizzare tutto, dalle crisi culturali alla presunta decadenza morale, sottolineando come ormai abbia perso ogni legame con il significato originale ma assumendo una connotazione quasi opposta che va a danneggiare qualsiasi obiettivo woke.

Un esempio lampante di questa distorsione è la definizione di woke data dallo scrittore conservatore americano Dave Semina sul suo sito: Un'ideologia sociopolitica caratterizzata dalla manipolazione di obiettivi nobili da parte di fanatici autoritari di sinistra con lo scopo di controllare e distruggere la società americana.

Anche in Italia, il concetto ha trovato spazio nel dibattito politico con Matteo Salvini che ha parlato di "follia dell'estremismo woke", accusandolo di voler annullare tutte le identità.

Il paradosso è che un termine nato per rivendicare diritti e visibilità viene oggi usato per delegittimare le stesse istanze di cui era portavoce. Un termine che è stato stravolto a favore di una strumentalizzazione politica e che ora divide più che mai.

---

# SOCIAL JUSTICE AESTHETICIZATION

Le piattaforme social come Twitter, Instagram e TikTok hanno profondamente trasformato le modalità con cui l'informazione viene diffusa e recepita, soprattutto in un contesto di crescente instabilità politica e tensioni sociali globali. I social media non sono più semplici strumenti di comunicazione, ma veri e propri spazi in cui si combattono battaglie culturali e si ridefinisce l'attivismo.

La base teorica di questa riflessione si fonda sul concetto di "estetizzazione della vita politica" elaborato da Walter Benjamin ne "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica", dove denunciava la spettacolarizzazione della politica come esito della propaganda fascista.

Il film, il nuovo medium, viene messo sotto analisi come evoluzione finale di un processo che riguarda il mondo dell'arte, che viene progressivamente svuotato di aura, ovvero di contesto, di significato "qui e ora", per dare spazio ad una riproducibilità produttiva, oltretutto non sincera. Le conseguenze di questo processo si verificano anche sulle masse che perdono la loro coscienza di classe proletaria, la solidarietà, per dar spazio ad un pensiero di massa collettivo. "La stampa rivoluzionaria della Germania ha promosso delle illusioni che sono divenute fatali per il proletariato tedesco. Il fascismo ha utilizzato queste leggi in modo eccellente... creando masse compatte... che possono quindi fermare tutti gli istinti controrivoluzionari della piccola borghesia". A favore della direzione verso il pensiero di massa c'è la trasformazione del lettore in scrittore, la stampa riduce anche per lui le distanze tra l'espressione del pensiero e la sua condivisione pratica, proponendogli spazi dove parlare in quanto anche lui, nelle sue attività e nel suo settore, è un esperto. "Il fascismo mira ad un'estetizzazione della vita politica... che culmina in un unico punto, La Guerra"

Sebbene sviluppato in un contesto storico radicalmente diverso, il concetto si rivela oggi straordinariamente attuale per comprendere le forme estetizzate e performative che caratterizzano la comunicazione contemporanea, specie nei contesti digitali. Anzi è forse il contesto attuale che ci rende ancora più evidenti i concetti che Walter Benjamin cercava di spiegare nel 1936. Con i social abbiamo ben presente di come tutti abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione e i loro pensieri, di come facilmente questi possano espandersi o diventare virali, senza che ci sia nessun vero valore a loro supporto, senza un vero e proprio controllo sulla loro validità o veridicità, o come spesso

succede, senza che ci sia nemmeno un contesto. I contenuti politici vengono ridotti a immagini virali, slogan accattivanti o brevi video con impatto emotivo immediato, ma spesso sono privi di contenuto analitico o progettualità. Chiunque può esprimersi, o addirittura manipolare il discorso: ciò che conta è l'estetica del messaggio, non la sua sostanza, semplificato, svuotato di contesto e trasformato in trend.

E con questo scenario in mente diventa fondamentale poter comprendere e riconoscere quali sono le tecniche utilizzate dalle diverse posizioni e quali punti le rendono efficaci.

La politica online non segue più i modelli tradizionali, anzi, utilizza le logiche dal marketing e dall'intrattenimento. Questo ha conseguenze dirette anche sui movimenti attivisti.

La posizione della tesi non è né quella del tecno-ottimismo di Shirky, né quella del tecno-pessimismo di Mozorov, si propone invece di indagare da un punto di vista critico e tecnico le modalità con cui ci si può spostare all'interno del mondo online, offrendo la possibilità di comunicare in modo consapevole.

Il sociologo Paolo Gerbaudo, nel suo testo *Tweets and the Streets*, sottolinea come l'attivismo oggi sia più "coreografato" che pianificato, principalmente a causa dei social media. Non è più necessario impegnarsi nell'attivismo, così indirettamente anche la risposta politica a tali movimenti può essere altrettanto poco sincera.

Gerbaudo sostiene che l'attivismo contemporaneo, grazie all'uso dei social media, possa portare organizzazioni e movimenti a operare senza un'idea centrale chiaramente identificabile. Egli definisce questo fenomeno come "soft leadership": gli attivisti online si rifiutano di definirsi leader del movimento che sostengono, nonostante condividano una forte passione per un tema, sono restii a farsi portavoce o guida, lasciando così la direzione del movimento scollegata dalla sua essenza originaria.

Lamiyah Bahrainwala aggiunge una riflessione interessante alla conversazione, il concetto di "white disengagement", ovvero la tendenza, resa possibile dal privilegio bianco, a sottrarsi all'attivismo per qualsiasi motivo, come causa ultima dell'indebolimento dell'attivismo stesso, poiché ogni lotta che non si allinea alla supremazia bianca risulta poco interessante per le persone bianche. Questo concetto può essere esteso ad un qualsiasi sistema a maggioranza definita, perfino gli stessi ambienti "woke" e ci introduce alle motivazioni dietro l'intersezionalità, che è uno dei concetti alla base del moderno femminismo.

Fin dalle sue origini il femminismo è stato oggetto di critiche per l'elaborazione di una figura della Donna spesso corrispondente ad un soggetto bianco, borghese ed eterosessuale.

Le spiegazioni del femminismo sottolineano l'impegno nel tutelare i diritti delle donne, lo sforzo di smantellare il patriarcato e l'oppressione strutturale, e l'obiettivo di garantire che tutte le persone siano trattate equamente, a prescindere dal loro sesso o identità di genere.

Su quest'ultimo punto emerge la consapevolezza che il discorso si complica quando entrano in gioco diversi strati di discriminazione: che siano per classismo, razzismo, esperienze migratorie, disabilità, sessualità o altre dinamiche di potere

La spiegazione di Michela Murgia dell'intersezionalità evidenzia l'importanza e l'accortezza particolare che bisogna avere quando si parla di discriminazione.

“Se tu fossi una donna nera e io una donna bianca, quale sono, saremmo discriminate sul piano del genere in una società patriarcale, ma io sarei una privilegiata perché sono di pelle più chiara e non potrei mai dimenticare che, quando parlo della discriminazione di genere, c'è una donna affianco a me che ne subisce due, anche quella razziale. E se in questo gioco io fossi quella ricca e lei quella povera, lei ne avrebbe tre da gestire di discriminazioni.  
E questa è proprio l'intersezionalità.

Se si vuole fare una battaglia comune, io non posso pensare che il piano del genere sia l'unico su cui devo agire. Nel momento in cui denuncio il mio dislivello di potere rispetto al maschio, devo riconoscere il mio privilegio rispetto a una donna, come me, ma non bianca e non ricca.”

- Michela Murgia

E l'intersezionalità è la parte che non viene percepita nei media e sulle piattaforme social, dove la costruzione della For You Page mostra ad ognuno solo i temi che pensiamo ci possano toccare, camuffando e mascherando tutto ciò che a quello è legato.

Questo meccanismo finisce per contrapporre persone con problematiche diverse, che si scontrano tra loro invece di individuare le cause comuni delle proprie condizioni e delle disuguaglianze sociali.

E, se a questo sistema associo un modo di parlare ben definito, uno stile ben definito, avviene una polarizzazione quasi sub-culturale dell'ideologia, che si perde totalmente in un sistema complesso.

Trasformare la politica in estetica finisce per annullare un movimento più che aiutarlo, rappresentare la protesta come un'estetica rivoluzionaria idealizzata riduce la gravità dell'azione stessa. L'illusione dell'attivismo c'è ma ciò non produce alcun impatto concreto, e il privilegio consente di guardare da lontano, senza assumersi il rischio del coinvolgimento reale, e le persone che interagiscono con il contenuto d'attivismo sono solo quelli che condividono già in partenza il messaggio che questo vuole mandare.

“Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.”

-Martin Niemöller

“United we stand, divided they catch us one by one.”

-José Sarria

“Injustice anywhere is a threat to justice everywhere.”

-Martin Luther King

“No person is your friend who demands your silence, or denies your right to grow.”

-Alice Walker

“Spesso è più facile indignarsi per una ingiustizia commessa dall'altra parte del mondo che per una oppressione e discriminazione a mezzo isolato da casa”

-Carl T. Rowan

“A volte, mi sento oggetto di discriminazione, ma questo non mi fa arrabbiare. Semplicemente mi stupisce. Come possono negare a loro stessi il piacere della mia compagnia. Va oltre la mia comprensione.”

-Zora Neale Hurston

Il fenomeno del “WokeWashing” rappresenta oggi una delle principali sfide nel campo dell’inclusione visiva e della comunicazione sociale. Si tratta della tendenza, sempre più diffusa, da parte delle aziende a sfruttare temi legati all’attivismo e ai diritti sociali al solo scopo di attrarre consenso e migliorare l’immagine pubblica, senza però adottare azioni concrete coerenti con i messaggi promossi.

Questa strategia rischia di banalizzare cause fondamentali, riducendole a slogan temporanei o strumenti pubblicitari, saturando gli spazi di comunicazione con messaggi vuoti e trasformando significati complessi in una merce come un’altra. Le istanze sociali vengono spesso trattate come trend momentanei, abbandonati non appena la “moda” passa o una singola iniziativa ottiene una apparente risposta positiva. In molti casi, questi contenuti sono sviluppati senza il coinvolgimento di persone effettivamente attive nei settori o nelle comunità rappresentate, generando prodotti superficiali e poco credibili, che oltretutto danneggiano piuttosto che valorizzare le cause coinvolte.

Il “WokeWashing”, inoltre, non si limita alla sfera commerciale ma ha ripercussioni più ampie anche sul piano culturale e politico. La strumentalizzazione delle cause sociali ha contribuito a una crescente polarizzazione del dibattito pubblico, alimentando l’emergere di contro-movimenti e reazioni ostili verso le istanze progressiste. Questi backlash spesso trovano spazio sui social media, diventando strumenti per il rumore mediatico e, talvolta, giustificazione per scelte politiche reazionarie.

Un esempio rilevante può essere osservato nell’uso strumentale dei discorsi sui diritti delle persone trans nei dibattiti politici, dove una popolazione estremamente minoritaria nella realtà è stata portata al centro della narrazione pubblica, generando un rumore mediatico sproporzionato rispetto all’effettiva dimensione. In molti casi, questo tipo di narrativa viene utilizzato per distogliere l’attenzione da problematiche più gravi e sistemiche.

Il concetto di WokeWashing può essere quindi inteso come una forma di generalizzazione che riduce movimenti sociali complessi a mere superfici estetiche. Anziché sostenere realmente i valori progressisti, questa pratica li appiattisce, svuotandoli di contenuto e trasformandoli in strumenti di marketing. In questo modo, l'inclusione e la giustizia sociale diventano oggetti di consumo, più che obiettivi di cambiamento.

Questa estetizzazione delle lotte sociali si manifesta attraverso numerose forme di "washing", che operano in ambiti differenti ma che condividono lo stesso meccanismo: appropriarsi di cause etiche per ottenere consenso, visibilità e profitto, senza reale coerenza o impegno.

Le principali forme di "washing" presenti nei media e nella comunicazione contemporanea:

<b>Pinkwashing</b>	Strumentalizzazione del femminismo per vendere prodotti o migliorare l'immagine aziendale, ignorando disuguaglianze strutturali o pratiche oppressive.
<b>Blackwashing</b>	Inclusione superficiale di persone nere nelle campagne pubblicitarie senza modificare dinamiche interne razziste.
<b>Brownwashing</b>	Simile al blackwashing, ma applicato a popolazioni latine, sudasiatiche, arabe o sudamericane, spesso esotizzate
<b>Redwashing</b>	Uso di estetiche indigene o native per promuovere valori "naturalisti" o "ancestrali", ma senza il coinvolgimento reale delle comunità indigene.
<b>Purplewashing</b>	Inclusione apparente di persone con disabilità nei messaggi aziendali o sociali senza impegno strutturale in termini di accessibilità, assunzione, rappresentanza.
<b>Able-washing</b>	Mostrare sostegno apparente verso la disabilità, l'inclusività motoria o cognitiva, senza rendere davvero accessibili prodotti, spazi o contenuti.
<b>Fat-washing / Body-washing</b>	Inserimento performativo di corpi "non normati" o plus-size per apparire body-positive, ignorando la mancanza di inclusione reale.
<b>Rainbow-washing</b>	Uso simbolico della bandiera arcobaleno e della cultura queer, specialmente durante il Pride, senza impegno concreto verso la comunità LGBTQIA+.

<b>Transwashing</b>	Rappresentazione simbolica di persone trans in campagne pubblicitarie o progetti sociali, senza supporto reale.
<b>Youth-washing</b>	Appropriazione di estetiche, linguaggi e cause giovanili per sembrare aggiornati e attrarre consumatori giovani, senza integrarli nelle decisioni o agire per migliorare il loro futuro.
<b>Bluewashing</b>	Apparente conformità a principi etici da parte di aziende che mantengono pratiche ingiuste o inquinanti.
<b>Greenwashing</b>	Promozione di valori ecologici o sostenibili senza reali accorgimenti nelle pratiche aziendali.
<b>Vegan-washing/ Ethical-washing</b>	Promuovere prodotti come “etici” o “vegan” mentre si adottano pratiche aziendali non coerenti, soprattutto nei confronti degli animali.
<b>Sustainability-washing</b>	Dichiarare l’impegno alla sostenibilità senza metriche verificabili, certificazioni esterne o trasparenza nella filiera.
<b>Local-washing</b>	Sfruttare l’immagine “locale”, “autentica” o “artigianale” per attrarre consumatori, quando in realtà il prodotto è industriale o globalizzato
<b>Techwashing</b>	Dichiarare innovazione e responsabilità nel settore tech mentre si sfruttano dati, si promuove l’obsolescenza programmata o si disattendono normative sulla privacy.
<b>Humanitarian-washing</b>	Utilizzare cause umanitarie per ottenere visibilità, aumentare vendite o distogliere l’attenzione da pratiche aziendali discutibili.
<b>Disaster-washing</b>	Sfruttamento di emergenze come pandemie, terremoti o guerre per lanciare campagne marketing o modificare l’immagine aziendale.
<b>Faith-washing</b>	Appellarsi a valori religiosi o spirituali per accreditarsi moralmente, mentre si operano discriminazioni o incoerenze rispetto ai messaggi promossi.

Anche se una parte dell'odio verso l'ideologia Woke viene da chi beneficia dei vantaggi di un sistema pensato per privilegiare chi non appartiene a nessuna minoranza, un'altra parte altrettanto rilevante deriva da motivazioni indirette, alimentate dal fenomeno del wokewashing.

Questo meccanismo finisce per creare competizione tra minoranze, trasformando potenziali alleati in rivali e impedendo un dialogo costruttivo. In molti casi, anche quando si riconoscono i problemi di questo processo, il dibattito pubblico si concentra più sull'ipocrisia percepita di certe campagne che sulle questioni strutturali da cui tutto parte, come le disuguaglianze sistemiche o le discriminazioni intersezionali.

Il risultato è una distorsione profonda del concetto di Woke che da idea unitaria, attenta e consapevole, diventa una somma di voci frammentate che non riescono a riconoscersi nella società e che, paradossalmente, a chiunque non ne faccia parte in prima persona appaiono sovra-rappresentate rispetto alla loro reale presenza.

Così il termine woke può totalmente cambiare significato e diventare una parola-arma, usata per alimentare dissenso da chi la impiega.



**RAPPRESENTAZIONI:  
STORICHE di  
PERSONE QUEER e  
POC nei media**



# LE ORIGINI DELLA RAPPRESENTAZIONE QUEER E POC NEI MEDIA

## 2.1

La storia ha contribuito ad escludere, silenziare o rendere invisibile le vite e le voci delle persone Black e queer relegandole ai margini della narrazione storica ufficiale. Eppure, queste identità hanno da sempre giocato un ruolo fondamentale nella trasformazione culturale, politica e artistica delle società in cui sono vissute, non solo come protagonisti individuali di rilievo, ma come simboli emblematici di cambiamento.

Questo capitolo si propone di recuperare alcune delle figure più influenti, non solo per il loro talento o impatto individuale, ma riconoscendo il loro significativo aiuto nella ridefinizione di norme.

Attraverso i loro corpi, le loro parole, le loro azioni culturali e produzioni artistiche, queste persone hanno sfidato i confini imposti dalla società su razza, genere e sessualità, offrendo narrazioni alternative e visioni radicali di libertà. In molti casi, hanno agito in contesti di doppia o tripla marginalizzazione, rendendo la loro visibilità ancora più significativa. Le loro storie sono strumenti di analisi ma anche atti di memoria collettiva.

Sono rappresentazione di movimenti moderni che si intrecciano con i movimenti di emancipazione femminile, di liberazione razziale e con le lotte femministe.

In questo contesto, le figure storiche analizzate svolgono un ruolo centrale: mettono in luce le contraddizioni dei modelli culturali dominanti e contribuiscono a dare visibilità a soggettività a lungo escluse. Riportarle al centro della narrazione storica significa non solo offrire una lettura più inclusiva del passato, ma anche riconoscere il valore che la memoria e la rappresentazione delle esperienze marginalizzate possono avere per il cambiamento sociale nel presente.

# TEATRO EN TRAVESTI

Il teatro è stato uno dei primi ambienti ad offrire visibilità a rappresentazioni di genere non conformi, grazie all'uso del travestimento scenico.

Nell'antica Grecia, gli attori, esclusivamente uomini, interpretavano anche i ruoli femminili, generando forse involontariamente forme di ambiguità e fluidità identitaria che mettevano momentaneamente in discussione i confini rigidi del genere possibile perché il teatro greco classico, attraverso il travestimento e la maschera, introduceva una distanza tra attore e personaggio, che rendeva possibile la sospensione temporanea delle categorie identitarie rigide. La pratica della maschera è poi proseguita nel teatro romano.

Durante il Medioevo, le rappresentazioni teatrali passarono sotto il controllo ecclesiastico, ma il tema del travestimento non scomparve: fu anzi recuperato nelle mystery plays e successivamente nel teatro elisabettiano, dove le compagnie erano esclusivamente maschili.

Nel teatro Romantico erano invece le donne a travestirsi da uomo. Come per i "principal boys" nelle pantomime inglesi, dove sono presenti anche le "dame", ovvero uomini in drag in personaggi molto camp.

*Legenda:*

- news/giornali/libri
- teatro
- film
- musica
- underground/altro

# 1850



## FRANCIS LEON

Aka The Only Leon/ The Famous Leon/Leon

21 Novembre 1844 - 1922

Diventato celebre come prima donna del teatro Minstrel, era acclamato dalla stampa come “il miglior attore femminile sul palcoscenico”. Tuttavia, quando apparve al processo del suo socio e compagno Edwin Kelly, a seguito di un tentato omicidio ad entrambi, i giornali iniziarono a deriderlo, spostando l’attenzione dal talento artistico al suo stile di vita privato, giudicato fuori dagli schemi del tempo.

Fig. 2.1: Francis Leon in costume, 1919

## FRANCES THOMPSON

1840 - 1876

La prima donna trans ad aver testimoniato davanti alla commissione congressuale che indagò sul massacro di Memphis del Maggio 1866, dove 7 uomini stuprarono lei e la sua coinquilina.

Nel 1876, mentre cercavano di screditare la sua storia, fu arrestata per “cross-dressing”. Lei stessa ha dichiarato che la polizia era a conoscenza della sua situazione ma che l’han reso un problema solo quando gli è stato utile. Nonostante il cancro al piede, fu obbligata a 100 giorni di lavori forzati, vestita da uomo e subendo altre violenze dai compagni di carcere.



FRANCIS THOMPSON, THE MEMPHIS NEGRO WHO LIVED FOR TWENTY YEARS AS A WOMAN.

Fig. 2.2: ricreazione di Francis Thompson dal *The Days' Doings*, 12 agosto 1876

1861 USA - inizio guerra di secessione e abolizione della schiavitù proprietaria

# 1860

# VESTA TILLEY

Aka Matilda Alice Powles

13 Maggio 1864 – 16 Settembre 1952

Una delle impersonatrici maschili più famose di sempre. Vesta già da quando aveva 6 anni saliva sul palco in abiti maschili, incitata dalla sua famiglia di musicisti.

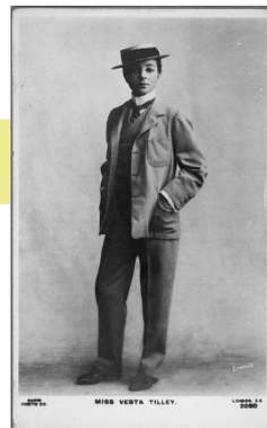


Fig. 2.3: immagine di Vesta Tilley

# FANNY AND STELLA

Aka Frederick William Park & Ernest Boulton

1848 - 1881 & 18 Dicembre 1847 - 30 Settembre 1904



Fig. 2.4: Park e Boulton, 1869

Fanny e Stella portavano il crossdressing, allora accettato solo in contesti teatrali, anche nella loro vita quotidiana. Vennero arrestati in abiti femminili nel 1870 con l'accusa di cospirare e incitare ad un reato innaturale, ma al processo vennero rilasciati per mancanza di prove.

# EUGÉNIE FIOCRE

13 Maggio 1864 – 16 Settembre 1952

Ballerina principale del teatro dell'opera di Parigi, per mancanza di ballerini uomini, spesso impersonava personaggi maschili. Divenne ancora più iconica in travesti e musa di molti artisti per la sua interpretazione di Frantz in Coppélia, debuttato il 25 Maggio 1870.



Fig. 2.5: Eugénie Fiocre vestita da matador, 1860 circa

# 1870

# CAKEWALK

Il Cakewalk nasce nelle piantagioni del Sud degli Stati Uniti tra gli schiavi afroamericani che si cimentavano in danze che riproducevano le cerimonie eleganti delle famiglie bianche che li possedevano.

L'essenza di questa danza era proprio l'imitazione caricaturale e parodistica, con camminate altezzose, inchini esagerati e passi solenni e pomposi che, dietro la maschera dell'intrattenimento, custodivano un sottotesto di critica sociale.

Il premio per la coppia più aggraziata era una torta, da cui il nome stesso della competizione.

Nel passaggio dall'ambito folklorico a quello popolare e commerciale, il Cakewalk è stato progressivamente distorto e sfruttato come stereotipo razzista.

Tra Ottocento e primi del Novecento, diventò infatti uno degli elementi centrali di spettacoli di minstrel show e di cartoline, pubblicità, giocattoli, addirittura cortometraggi muti: in questi contesti la popolazione afroamericana veniva trasformata in caricature grottesche, che rafforzavano pregiudizi e immagini degradanti.

Tuttavia, dietro questa appropriazione si nascondeva un paradosso: mentre la società bianca ridicolizzava il Cakewalk per ribadire l'inferiorità degli afroamericani, ne adottava le movenze e le musiche, trasformandolo in una moda che affascinava anche l'élite.

Il Cakewalk incarna così una doppia valenza: testimonianza di creatività e resilienza di una cultura capace di rovesciare i codici del potere attraverso la satira, ma anche emblema della violenza simbolica dell'appropriazione culturale. A livello commerciale, è una delle prime testimonianze di sfruttamento mediatico, che priva del suo significato originario un movimento per diventare prodotto di consumo e spettacolo.

1876 USA - Leggi Jim Crow

1890

# MADAM PATTIRINI

Aka Brigham Morris Young

18 Gennaio 1854 - 20 Febbraio 1931

Era uno dei figli del presidente della chiesa Mormone Brigham Young e la sua 35esima (di 55) moglie Margaret Pierce. Tornato da una missione alle Hawaii inizia a performare in drag cantando in falsetto. Nonostante le visioni conservatrici e razziste della chiesa al tempo, ancora più chiuse per colpa del padre, aveva il supporto delle persone intorno a lui, anche quello di sua moglie e dei figli, girando l'Utah a far spettacoli.



Fig. 2.6: Brigham Morris Young in abito da Madam Pattirini, 1901 circa



Fig. 2.7: cartolina che rappresenta Julian Eltinge sul palco e fuori, 1923

# JULIAN ELTINGE

Aka William Julian Dalton

14 Maggio 1881 - 7 Marzo 1941

il più famoso female impersonator dei primi del Novecento, inizia a vestirsi in abiti femminili già prima dei 17 anni, quando per salvarsi dal padre fuggì a Boston, dove studiò Cakewalk e iniziò a performare nel teatro Vaudeville.

Maestro nell'illusione femminile, nessuno credeva che fosse un uomo finché non si toglieva la parrucca a fine spettacolo. Grazie al suo successo nel teatro, prese parte anche in diversi film muti dal 1914, diventando gradualmente una delle star più ricche e riconosciute del periodo.

1885 UK - Labouchere Amendment, rende qualsiasi atto sessuale tra due uomini un crimine



## BESSIE BONEHILL

17 Febbraio 1855 - 21 Agosto 1902

Attrice del Music Hall inglese e del teatro Vaudeville americano, Bessie Bonehill fu una celebre cantante comica e male impersonator. Grazie alla sua voce potente conquistò le pantomime in Inghilterra, vestita da newsboy o ragazzo di strada, per poi trasferirsi a Manhattan nel 1889. All'apice della carriera, mentre portava i suoi spettacoli in tour in Europa e nelle Americhe, contrasse un cancro allo stomaco che non la fermò: continuò a esibirsi con un medico sempre pronto dietro le quinte.

Fig. 2.8: foto fr Bessie Bonehill

## ELLA SHIELDS

27 Settembre 1879 - 5 Agosto 1952

Cantante di music hall e male impersonator famosa per "Burlington Bertie from Bow", parodia di un brano di Vesta Tilley, scritto dal marito William Hargreaves. Americana di nascita ma trovò il successo in Inghilterra.

Divenne male impersonator per caso nel 1910, sostituendo un collega in un duetto maschile. Nonostante difficoltà durante la Depressione, tornò sul palco nel dopoguerra incidendo diversi brani.



Fig. 2.9: Ella Shields in frac, Sydney 1930

# 1890

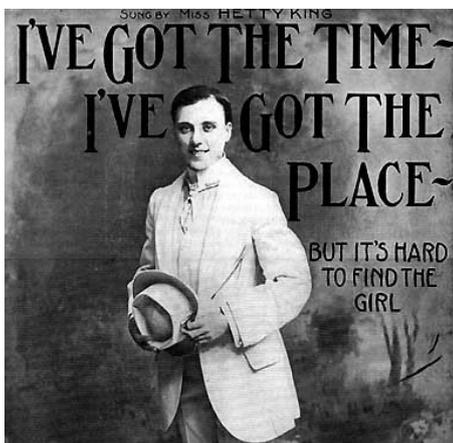


Fig. 2.10: cover per il brano "I've got the Time, I've got the place", 1910

## HETTY KING

Aka Winifred Emms

4 Aprile 1883 - 28 Settembre 1972

Pioniera del male impersonation e una star del music hall inglese. Cresciuta tra le tournée del padre, debuttò giovanissima, ma fu grazie alla sua incredibile precisione nell'imitare uomini comuni che conquistò il pubblico. Smontava e ironizzava sulla mascolinità, trasformando ogni gesto in comicità intelligente. Recitò per oltre 80 anni, influenzando generazioni di comici e cantanti.

## WILLIAM DORSEY SWANN

Marzo 1860 - 23 Dicembre 1925

William Dorsey Swann è la prima persona documentata ad autodefinirsi "Queen of Drag". Nato da dei genitori in schiavitù, da adulto si trasferì a Washington D.C., dove organizzò i primi "drag balls" segreti, in cui uomini neri celebravano apertamente le proprie identità sfidando leggi razziste e norme anti-crossdressing. Questi eventi includevano spesso il cakewalk e venivano interrotti da raid di polizia, testimoniando uno dei primi esempi di resistenza collettiva e comunitaria. Swann fu arrestato con l'accusa di gestire un bordello.

## JACK BROWN

5 Marzo 1875 - dopo il 1920

Attore e female impersonator afroamericano trasferitosi in Europa come attore e ballerino principalmente di Cakewalk



Fig. 2.11: Jack Brown e Charles Gregory che ballano cakewalk in Parigi, 19

# 1900

# BLACKFACE E RAZZISMO

Nel primo Novecento, l'industria dei media ha fortemente contribuito alla costruzione di immaginari razzializzati e sessualmente normativi, incidendo profondamente sulla percezione collettiva delle identità marginalizzate.

Le persone nere e POC erano spesso ridotte a stereotipi esotici o minacciosi, quando non apertamente ridicolizzate attraverso pratiche visive e narrative profondamente razziste come il blackface che trovò un nuovo spazio con l'espansione del cinema muto e sonoro, diventando un potente strumento di diffusione di messaggi suprematisti.

Un esempio emblematico è *The Birth of a Nation* (1915) di D.W. Griffith, un film che ebbe un impatto culturale enorme: nella pellicola, uomini bianchi truccati in blackface interpretavano uomini neri come stupratori e criminali, mentre il Ku Klux Klan veniva presentato come salvatore della "razza bianca".

Parallelamente, anche nel cinema comico hollywoodiano di quegli anni non mancavano attori come Al Jolson, celebre per il film *The Jazz Singer* (1927), che con il volto dipinto di nero cantava e ballava imitazioni grottesche della cultura afroamericana. Spacciati per omaggi, ma di fatto rafforzavano la marginalizzazione di veri artisti afroamericani, esclusi dalle opportunità di palcoscenico e cinematografiche.



*Fig. 2.12: Immagine dal film "The Birth of a Nation", con un gruppo di persone del Ku Klux Klan che circondano Walter Long in blackface*



*Fig. 2.13: Immagine dal film "The Jazz Singer" con Al Jolson in blackface, 1927*

28 Luglio 1914/ 11 Novembre 1918  
Prima Guerra Mondiale

1910

# HARLEM REINASSANCE

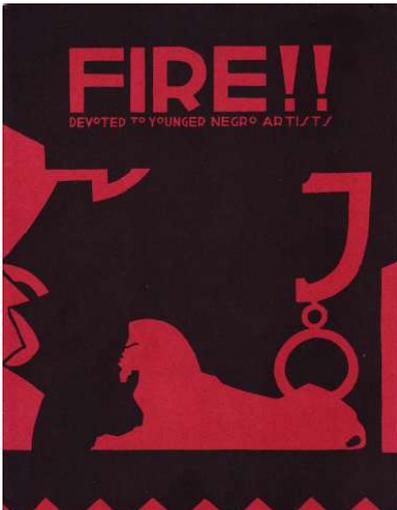


Fig. 2.14: Fire!! Magazine, 1926

Intorno al 1920 inizia un movimento nel quartiere newyorkese di Harlem, le diverse identità artistiche ed intellettuali afroamericane si ritrovano nei club e negli speakeasy per discutere l'identità afroamericana, Gli ambienti creati dagli artisti erano ambienti di feste e patronaggio, con una forte promiscuità sessuale.

Il Jazz e il blues esplodono in questi spazi, oltre all'inizio di tutta una serie di libri dell'antologia nera come The New Negro di Alain Locke e Nigger Heaven di Carl Van Vechten. Si sviluppa, purtroppo in un'unica edizione per il sistema del patronage, la rivista Fire!! con quella che era troppa apertura mentale per il tempo.

Il movimento si espande poi nei caraibi e nelle grandi città europee con il nome di "Negritude".

## Ma Rainey

Gertrude Pridgett Rainey

26 Aprile 1886 - 22 Dicembre 1939

Una delle prime grandi cantanti blues, portò nei suoi testi e nelle sue esibizioni un'immagine sorprendentemente libera e sfaccettata della sessualità. Faceva riferimenti espliciti alla bisessualità e alle relazioni tra donne come nel brano "Prove It On Me Blues" del 1928, in cui cantava (tradotto): "Dovevano essere donne, perché non mi piace nessun uomo".

Sul palco, Ma Rainey si esibiva spesso indossando abiti maschili, sfidando i codici di genere dell'epoca. Nel 1925 venne arrestata durante un'orgia in cui era vestita da uomo, lo scandalo che ne seguì le costò diverse opportunità.



Fig. 2.15: Gertrude Pridgett "Ma" Rainey, 1920 circa

1920/1933 Proibizionismo americano

# 1920

# GLADYS BENTLEY

12 Agosto 1907 - 18 Gennaio 1960

Si trasferisce a New York a 16 anni, suonando prima a rent parties e poi in diversi locali e speakeasy come il Cotton club e l'Harry Hansberry's Clam House. Nelle sue performance si presentava sempre con abiti da uomo e cappello, spesso accompagnata da un coro di drag queens. La sua abilità come pianista e la sua potente voce le fecero firmare diversi contratti discografici.

Con La Grande Depressione, e il declino degli speakeasy si spostò a Los Angeles e poi a San Francisco dove aveva bisogno di permessi speciali per continuare a performare vestita da uomo. Diceva di aver sposato una donna bianca, ma durante l'era McCarthy, visto il clima differente, si sposò con un uomo e iniziò a indossare vestiti.



Fig. 2.16: Gladys Bentley, 1930 circa

# ETHEL WATERS

31 Ottobre 1896 - 1 Settembre 1977



Fig. 2.17: Ethel Waters, 1943

Inizia la carriera come cantante in un nightclub, poi entra in un club di Vaudeville, girando gli Stati Uniti e incidendo diversi brani.

Non rese mai pubblica la sua sessualità, ma negli anni Venti, durante l'Harlem Renaissance, visse a New York con la sua compagna Ethel Williams, sposandosi poi con tre uomini diversi.

I suoi successi proseguirono da Broadway al cinema, vincendo un Oscar come miglior attrice non protagonista per "Pinky" nel 1950 e ottenendo la prima nomination agli Emmy per una donna afroamericana nel 1962.

# 1925

# PANSY CRAZE

Il proibizionismo rese involontariamente gli speakeasy di New York spazi di incontro trasversale, in cui culture diverse si mescolavano e la condivisione diventava valore centrale. La cultura jazz divenne così un ambiente di apertura anche per le comunità che oggi definiremmo LGBTQIA+, permettendo a identità spesso emarginate di trovare ascolto e visibilità.

Con l'espansione internazionale e mediatica del jazz, anche le vite private degli artisti finirono sotto i riflettori, alimentando dibattiti e curiosità. Paradossalmente, fu proprio l'ossessione di reprimere queste identità a renderle ancora più evidenti e interessanti, voci da ascoltare e sostenere contro concetti limitanti e opprimenti.

## Gene Malin

Aka Jean Malin/ Imogene Wilson

30 Giugno 1908 - 10 Agosto 1933



Fig. 2.18: Malin in "Arizona to Broadway", 1933

Inizia giovanissimo come female impersonator, vincendo ancora adolescente vari premi per i suoi costumi nei drag ball di New York. Diventa poi un celebre emcee nei nightclub della città durante la pansy craze degli anni Venti.

Terminata la stagione d'oro di Harlem si trasferisce a Los Angeles, dove appare in due film: Arizona to Broadway, in abiti femminili e Dancing Lady. Incide due brani musicali, "I'd Rather be Spanish than Mannish" and "That's What's the Matter With Me", pubblicati dopo la sua morte.

29 ottobre 1929 - Martedì nero



Fig. 2.19: Park e Boulton, 1869

## KARYL NORMAN

Aka The Creole Fashion Plate/ George Francis Peduzzi

13 Giugno 1897 - 25 Agosto 1947

Attore di vaudeville, inizia la sua carriera nella New York degli anni 20 diventando una delle icone della Pansy Craze. Grazie alle sue abilità canore continua la sua carriera con diversi tour negli Stati Uniti, in Europa, in Australia e in Sudafrica.

## SCOTTSBORO BOYS

25 Marzo 1931

I 9 adolescenti vennero arrestati quando iniziò una rissa sul treno merci dove stavano viaggiando: Haywood Patterson (18 anni), Clarence Norris (19 anni), Charlie Weems (19 anni); i fratelli Andy Wright (19 anni) e Roy Wright (12 anni), il quasi cieco Olin Montgomery (17 anni), Ozie Powell (16 anni), Willie Roberson (16 anni), che soffrivano di una sifilide così grave che riusciva a malapena a camminare ed Eugene Williams (13 anni).



Fig. 2.20: Scottsboro Boys e Juanita Jackson Mitchell, 1936

Dopo l'arresto, due passeggere bianche accusarono i ragazzi di stupro. Vennero subito condannati a morte da una giuria totalmente bianca. Dopo altri due processi e due interventi della Corte Suprema, e il ritiro dell'accusa da parte di una delle due donne, l'Alabama fu obbligato a garantire una giuria mista e una difesa adeguata. Per la prima volta, un afroamericano non fu condannato a morte per lo stupro di una bianca, ma ricevettero pene tra i 20 e i 99 anni. Furono gradualmente rilasciati tra il 1936 e il 1943. Le accuse vennero ritirate e furono concessi dei perdoni postumi nel 2013.

# 1930

# FILM DELL'ERA PRE-CODICE

Nel 1915 la Corte Suprema USA stabilì che i film, essendo un prodotto, non erano protetti dal Primo Emendamento e potevano quindi essere censurati, avviando un'ondata di leggi volte a limitare la "scandalosa" Hollywood dell'epoca. Per gestire la situazione nacque nel 1922 l'MPPDA (\*Motion Picture Producers and Distributors of America\*), l'associazione dei produttori e distributori di pellicole cinematografiche.

Dal 1927, influenzati dalla chiesa Cattolica, furono approvate oltre 100 leggi in 37 stati americani per imporre censure ai film in commercio. William Hays, con l'MPPDA, stilò una prima lista di Don't and Be Careful, una serie di linee guida restrittive per i contenuti cinematografici, ignorata però dalla maggior parte dei registi in quanto non obbligatoria.

Nel 1929 circa metà delle pellicole in uscita veniva censurata dai vari stati, senza impedire comunque la loro diffusione nei cinema. Il 31 marzo 1930 l'MPPDA rese ufficiale il Motion Picture Production Code, un insieme di regole di censura che i filmmakers avrebbero dovuto rispettare, ma senza strumenti concreti per imporlo.

Durante la Grande Depressione, gli studi cinematografici avevano bisogno di trame provocatorie con temi controversi per attirare pubblico nelle sale. Con la consapevolezza dell'attivazione di un codice severo, i film prodotti tra il 1930 e il 1934, anno in cui un emendamento rese obbligatorio il codice Hays, sono ancora oggi tra i più audaci e scandalosi della storia di Hollywood.

## THE DIVORCEE (1930)

Una moglie, ferita dall'infedeltà del marito, si ribella tradendo a sua volta, sfidando le convenzioni sul ruolo femminile e la morale coniugale.

## LITTLE CAESAR (1931)

L'ascesa e la caduta del gangster Rico Bandello. Controverso per la violenza esplicita, l'idealizzazione del crimine nell'America della depressione e i sottotesti di ambiguità sessuale del protagonista.



Fig. 2.21: Pagina di promozione per *The Divorcee*, 1930



Fig. 2.22: Poster per i teatri del film *Little Caesar*, 1930

## SAFE IN HELL (1931)

Una donna in fuga, coinvolta in prostituzione e ricatti, si scontra con ipocrisia e sfruttamento. Controverso per la rappresentazione della sessualità, del pericolo femminile e delle dinamiche di abuso e doppio standard



Fig. 2.23: Poster del film *Illicit*, 1931

## ILLCIT (1931)

Convivenza, relazioni extra-coniugali e la critica ai tabù matrimoniali. Scandaloso per la rappresentazione di libertà sessuale femminile e del vivere insieme fuori dal matrimonio, sfidando norme morali.

## BABY FACE (1933)

Una giovane donna viene fatta prostituire dal padre. Riesce a diventare indipendente ma continua ad usare il sesso come mezzo per raggiungere il successo.

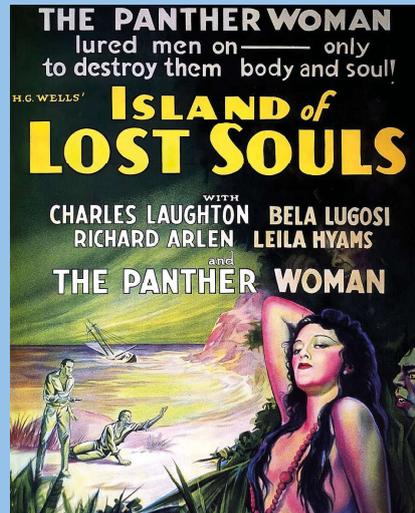


Fig. 2.24: Poster per i teatri del film *Island of Lost Souls*, 1933

## ISLAND OF LOST SOULS (1932)

Esperimenti, vivisezione e confini tra uomo e animale. Con atmosfere grottesche e inquietanti, sollevò scandalo per la crudeltà, i temi etici sulla scienza e l'offesa al senso comune

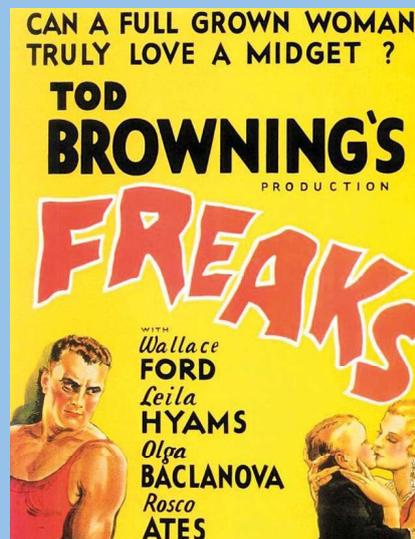


Fig. 2.25: Poster del film *Freaks*, 1932

## FREAKS (1932)

Sfruttamento, vendetta e solidarietà tra "mostri". Scandaloso e ostracizzato per l'uso diretto di persone con disabilità, l'estetica grottesca e la sfida agli standard di normalità.

## CODICE HAYS

Ufficialmente Motion Picture Production Code, fu introdotto nel 1930 e applicato rigidamente dal 1934 al 1968. Stabiliva regole morali molto severe per l'industria cinematografica americana, vietando qualsiasi rappresentazione esplicita di sesso, relazioni interrazziali, omosessualità, riferimenti a malattie veneree, aborto, prostituzione e molto altro.

Temi a che volte uscivano in chiave comica o parziale, contribuendo a rafforzare ignoranza e stereotipi negativi. Alcuni registi usarono allusioni sottili o codici nascosti per sfidare la censura, ma il controllo era pervasivo e la rappresentazione è leggibile solo a un pubblico già consapevole.

Con la fine degli anni '60, la spinta per una maggiore libertà artistica e la crisi del sistema degli Studios resero il Codice obsoleto, sostituito dal sistema di rating MPAA nel 1968.

## in italia

In Italia, fino al 1962 la censura teatrale e cinematografica si basava su norme fasciste del 1923. Con la Legge 161 del 21 aprile 1962 si introdusse un nuovo sistema di "revisione" che, pur essendo più moderno, continuava a limitare drasticamente i contenuti ritenuti immorali o contrari al buon costume. Le tematiche LGBTQIA+ erano di fatto invisibili, trattate solo con sottintesi o stereotipi.

La censura teatrale fu abolita nel 1998, mentre per la cinematografia restò in vigore fino al 2021, limitando la piena libertà espressiva per decenni.

1933 USA - fine del proibizionismo

1934

# STEREOTIPI E MARGINALIZZAZIONE: ERA INVISIBILITÀ E IPERVISIBILITÀ

## 2.2

Durante il XX secolo, la rappresentazione mediatica di persone POC e queer ha seguito un andamento binario: se da una parte c'era una profonda invisibilità, dall'altra una ipervisibilità tossica, carica di stereotipi. Le persone nere venivano rappresentate come perennemente allegre, o pericolose o ipersessualizzate. Queste proiezioni influenzavano profondamente l'immaginario collettivo, giustificando discriminazioni sistemiche.

Lo stesso meccanismo vale per la comunità LGBTQIA+: gli uomini gay erano spesso rappresentati come effeminati e frivoli, le lesbiche come mascoline e aggressive, mentre le persone trans erano ridicolizzate o associate alla frode e al travestimento. Nei talk show, nelle pubblicità e nelle sitcom, i personaggi queer venivano costruiti per divertire un pubblico etero, e non per offrire modelli autentici di rappresentazione.

Anche quando questi soggetti venivano inclusi nel mainstream, il loro spazio era limitato a ruoli secondari e funzionali alla trama. Questo tipo di rappresentazione finiva per rafforzare ancora di più la marginalizzazione, facendo percepire però una falsa inclusione.

Legenda:

- news/giornali/libri
- teatro
- film
- televisione
- musica
- underground/altro



Fig. 2.26: annuncio sul giornale per il Jewel Box Revue, 1952



Fig. 2.27: annuncio sul giornale per il Jewel Box Revue, 1961

## JEWEL BOX REVUE

9 Gennaio 1886 - 23 Settembre 1954

La prima compagnia teatrale itinerante degli Stati Uniti interamente composta da drag performer.

La Revue nacque a fine degli anni '30 sotto la direzione di Danny Brown e Doc Brenner. In un'epoca in cui l'omosessualità era criminalizzata, la Jewel Box Revue portava in giro spettacoli professionali, in modo brillante e raffinato, riuscendo a conquistare anche un pubblico mainstream.

Ogni spettacolo includeva sketch comici, numeri musicali e coreografie elaboratissime, che sfidavano le norme di genere e giocavano con l'ambiguità come forma di spettacolo e di liberazione. Lo show aggirava la censura e i numerosi divieti di travestimento imposti da leggi locali in varie città americane vendendosi come una curiosità spettacolare e intrattenitiva, più che come un manifesto politico.

8 Maggio 1945 fine WW2

# 1945

# LUCY HICKS ANDERSON

9 Gennaio 1886 - 23 Settembre 1954

La prima donna trans a difendere la propria identità in tribunale negli USA. Nata intersex, dichiarata di sesso maschile, visse come donna fin da bambina, sposando anche 2 uomini.

Gestì uno speakeasy a Oxnard diventando anche una famosa contrabbandiera di alcolici durante il proibizionismo. Di giorno si prendeva cura dei bambini del quartiere ed era conosciuta per le sue doti culinarie, ma fu arrestata nel 1945 quando le autorità scoprirono la sua identità di genere a seguito di un'epidemia di malattie veneree. In tribunale dichiarò: "Sfido qualsiasi medico al mondo a dimostrare che non sono una donna. Ho vissuto, mi sono vestita e ho agito esattamente come ciò che sono: una donna."

## MOVIMENTO OMOFILO

Tutti i movimenti a favore della liberazione LGBT vengono interrotti durante la seconda guerra mondiale, rinascendo una volta finita in una versione più modesta e controllata, che puntava all'affermazione e al posizionamento dell'uomo omofilo. Criticato successivamente per essere un movimento perbenista, il movimento omofilo cercava di liberare la sessualità evitando di parlare di argomenti al tempo ancora troppo tabù.

Si sviluppò in diversi paesi (Svizzera, Paesi Bassi, USA, Danimarca, Svezia, Francia, Regno Unito) e puntava principalmente all'abrogazione di tutte le leggi che penalizzavano l'essere omosessuale. Fallì nella sua missione, ma aiutò a rendere la popolazione più consapevole e comprensiva.

Il focus era solo sull'uomo bianco non eterosessuale, differente per vita romantica ma socialmente integrato in ogni altro aspetto. Viene poi sostituito dal movimento gay nel 1969, che andava ad includere tutte le altre identità allora poste ai margini della società, dalle donne lesbiche alle persone trans.

# 1950



# STORMÉ DELARVERIE

24 Dicembre 1920 - 24 Maggio 2014

Figlia di una probabile relazione clandestina, inizia da giovane a salire sul palco e facendo già da adolescente diversi spettacoli.

Si trasferisce a Chicago dove convive con la compagna, continuando a performare.

Nel 1955 inizia la sua carriera con il Jewel Box Revue, dove era l'unica persona in abiti maschili.

Era una delle persone presenti allo Stonewall Inn il 27 Giugno 1969.

Fig. 2.28: Photoshoot di Stormé per il Jewel Box Revue, 1955 circa

# LYNNE CARTER

1924-13 Gennaio 1985

Grande artista di cabaret e female impersonator. Amico di Pearl Bailey, Billie Holiday e Josephine Baker, ne imitava con talento le voci e le movenze, tanto da ricevere regali in segno di stima. Carter fu il primo impersonator a esibirsi a Carnegie Hall e a Las Vegas, aparendo anche in televisione. Morì nel 1985 per complicazioni legate all'AIDS.



Fig. 2.29: Album di Lynne Carter, 1960



# E. CARLTON WINFORD FEMME MIMICS

1951

E. Carlton Winford pubblicò un raro libro auto-prodotto sulla storia dei female impersonators. Il libro è frutto di tre anni di ricerche e ha l'obiettivo di rappresentare una forma di intrattenimento. Documenta gli artisti degli anni '40-'50, con oltre 375 foto, che erano diffidenti per paura di essere ridicolizzati o esposti.

Fig. 2.30/ Fig. 2.31: Femme Mimics, 1954



# 1955

# JOSÉ SARRIA

Aka The Absolut Empress I of San Francisco/  
The Grand Mere/The Widow Norton/ Mama José

13 Dicembre 1922 - 19 Agosto 2013



JOSÉ JULIO SARRIA, Candidate for Supervisor  
City and County of San Francisco  
November 7, 1961

*Fig. 2.32: Foto di José Sarria per la candidatura al consiglio comunale di San Francisco, 1961*



*Fig. 2.33: Empress Jose I, omagia Emperor Joshua Norton I, Cimitero di Woodlawn, Colma, 2005*

Serve per 7 anni nell'esercito militare e al ritorno, non potendo fare l'insegnante perché arrestato per accuse morali, inizia a lavorare come barista e performer a Black Cat a San Francisco.

Cerca di aiutare gli uomini che venivano presi nei raid della polizia, e nel 1961 si candida per il consiglio comunale, diventando il primo uomo omosessuale dichiarato a farlo nella storia degli USA. Successivamente diventa sempre più celebre per le sue performance in drag che mischiavano opera lirica e comicità. In drag si autodefiniva un'imperatrice, molto più di una drag queen.

## CASA SUSANNA

Anni 50 e anni 60

Casa Susanna era un piccolo resort nelle montagne dei Catskills, che accoglieva e celebrava "uomini che si vestivano da donne" negli anni 50 e 60.

La Casa apparteneva ad una proprietaria di un negozio di parrucche, Maria, e a suo marito Tito, anche conosciuto come Susanna Valenti.

Grazie alla posizione isolata, per oltre un decennio fu un rifugio per crossdresser, molti erano uomini eterosessuali sposati e con figli, mentre altre qui potevano scoprire la loro identità per poi continuare la loro vita come donne.



*Fig. 2.20: Susanna Valenti con il cartello di Casa Susanna, 1960 circa*

# 1960

# MARTIN LUTHER KING

15 Gennaio 1929 - 4 Aprile 1968

Cresce in un contesto religioso, diventa pastore battista e leader del movimento per i diritti civili. È uno dei simboli mondiali della lotta contro la segregazione razziale grazie all'uso della non violenza e alla forza dei suoi discorsi. Guidò il boicottaggio degli autobus di Montgomery del 1955, la marcia su Washington del 1963, due delle tre marce di Selma e altre azioni decisive, venendo più volte arrestato e sorvegliato dall'FBI. Nel 1964 vinse il Nobel per la pace. Negli ultimi anni parlò anche di povertà e si oppose alla guerra in Vietnam. Il suo assassinio a Memphis nel 1968 lo trasformò in un martire, rafforzando le cause per cui lottava.

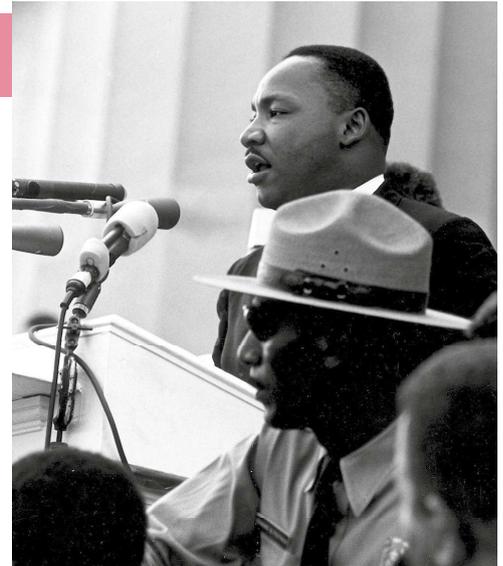


Fig. 2.34: Martin Luther King nel suo discorso "I Have A Dream", 28 Agosto 1963

# Bayard Rustin

17 Marzo 1912 - 24 Agosto 1987

Stratega del movimento per i diritti civili negli Stati Uniti, fu l'organizzatore principale della Marcia su Washington del 1963. Pacifista radicale e seguace della non violenza gandhiana, influenzò profondamente la strategia del movimento ma a causa della sua omosessualità dichiarata, venne spesso relegato nell'ombra. Rustin subì arresti e discriminazioni legate al "morality code" del tempo. Dopo la sua morte, nel 2013, gli fu conferita la Medaglia Presidenziale della Libertà, riconoscendo il suo ruolo centrale nella storia.

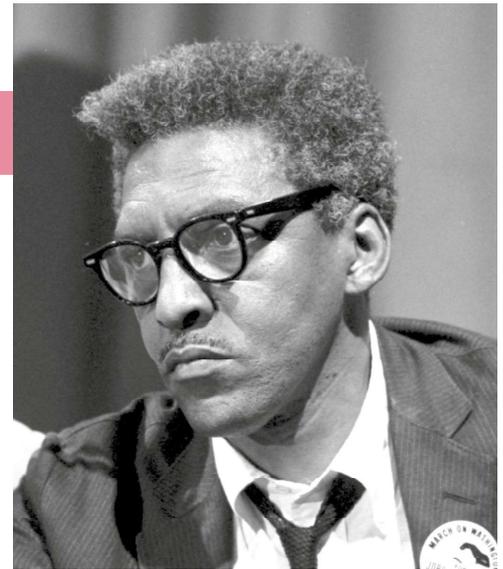


Fig. 2.35: Bayard Rustin durante una conferenza stampa, 27 Agosto 1963

28 Agosto 1963, Marcia su Washington D.C:

# 1963

# MOTOWN RECORDS

Dal 12 Gennaio 1959



Fig. 2.36: La lettera M del Logo Motown con all'interno alcuni degli artisti più iconici della casa



Fig. 2.37: Copertina del disco Motown all'Hollywood Palace con Diana Ross & le Supremes, Stevie Wonder, i Jackson 5 e Gladys Knight & i Pips, 1970

## LES GIRLS

Dal 1963 al 1994

Les Girls era uno spettacolo di drag cabaret e burlesque che veniva fatto nel King Cross di Sydney. In un periodo dove le identità transgender non erano ancora accettate, Les Girls era un polo per le donne trans australiane che potevano vivere in un contesto di celebrazione e rispetto, guadagnando denaro senza doversi prostituire. Lo show è l'ispirazione del film "Priscilla - La regina del deserto" del 1994.



Fig. 2.38: Colleen Windsor, Craig Petrie e Amber Lee per lo spettacolo Les Girls, Sydney, 1975 circa



# JACKIE SHANE

15 Maggio 1940 - 21 Febbraio 2019

Cantante R&B e donna transgender, per l'odio dimostrato nei suoi confronti si sposta dal sud degli stati uniti verso il Canada, stabilizzandosi nella scena di Toronto, dove suona con Frank Motley & His Motley Crew. Con "Any Other Way" nel 1963 raggiungono un discreto successo e nel 1965 vanno anche in televisione per suonare "Walking The Dog".

*Fig. 2.39: Jackie Shane al California Club, Los Angeles, 1960*

# DUSTY SPRINGFIELD

Aka Mary Isabel Catherine Bernadette O'Brien

16 Aprile 1939 - 2 Marzo 1999

Iniziano a chiamarla Dusty quando da piccola giocava sporcandosi con i bambini del quartiere. Per cercare di scappare dal contesto familiare in cui viveva, inizia a performare con il fratello dai 16 anni, avendo un successo che con il tempo le permette di fare tour internazionali e diventare una star in diversi paesi.

Nel Dicembre del 1964 si esibisce a Città del Capo, davanti a un pubblico misto, sfidando le politiche di segregazione razziale sudafricane viene immediatamente espulsa dal paese.

Negli anni 70 iniziano i pettegolezzi sulla sua vita privata e, in seguito ad una dichiarazione sulla sua sessualità, la sua carriera si ferma.

Riesce ad avere una breve rinascita negli anni 90 collaborando con i Pet Shop Boys, rivendicando ancora più rumorosamente la sua identità ma il cancro al seno interrompe il suo ritorno.



*Fig. 2.40: Dusty Springfield in una foto per il singolo "Give Me Time", 1967*

# 1965

# COMPTON'S CAFETERIA RIOT

Il Compton's Cafeteria era un franchise attivo a San Francisco attivo dagli anni 40 agli anni 70, e visto che restavano aperti tutta la notte erano degli ambienti di ritrovo per drag queen e donne trans.

Lo staff dei café aveva cercato di allontanare la clientela trans, inserendo anche speciali tariffe a loro dedicate, e chiamando spesso la polizia.

Nell'Agosto del 1966, una chiamata partì dal caffè di Tenderloin, ma la polizia negli arresti fu particolarmente aggressiva, e una donna trans lanciò una tazza in faccia ad un poliziotto. La situazione esplose con zucchero, borse, posate e tavoli che venivano lanciati dalla clientela e continuando anche poi sulla strada davanti al locale. La polizia chiamò i rinforzi e arrestò violentemente tutte le presenti.

we have heard too  
much about "white  
power" and "black  
power" so get ready  
to hear about "st  
power".

# VANGUARD SWEEPERS

Per protestare le "pulizie" che faceva la polizia, arrestando persone che vivevano la strada (lesbiche, omosessuali, drogati, persone senza dimora, teenager lavoratori), nel 1966 un gruppo di giovani esce per strada con scope e cartelli, a rivendicare la loro posizione di cittadini di San Francisco. Si facevano chiamare Vanguard e richiama "il potere della strada" come una nuova migrazione della loro situazione socio-economica.



Fig. 2.41: Street sweep protest, 1966

# 1966

# FELICIA FLAMES ELIZONDO

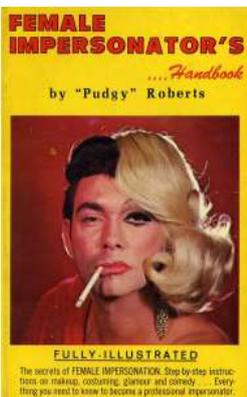
23 Luglio 1946 - 15 Maggio 2021

Assegnata con il genere maschile già a 5 anni capisce di essere diversa. Per scappare dal bullismo del Texas si trasferisce nel Tenderloin di San Francisco . Prova ad entrare nella Marina per confrontare al massimo la sua identità ma viene cacciata. Al suo ritorno vive le rivolte del Compton's Cafeteria e diventa una delle attiviste più amate e conosciute, e ancora di più con la scoperta della sua sieropositività nel 1987.



Fig. 2.42: Felicia Flames Elizondo per delle fotografie glamour, 1994

## the FEMALE IMPERSONATOR'S HANDBOOK PUDGY ROBERTS



1967

Un manuale di 132 pagine che raccoglie tutto ciò che c'è da sapere sull'arte dei female impersonator. Si trovano consigli sul trucco, sull'abbigliamento, sulla preparazione degli spettacoli e sulla costruzione di una carriera professionale, oltre che riferimenti e onorificenze dedicate ai migliori illusionisti femminili attivi fino al 1967.

Fig. 2.43: Copertina del Female Impersonator's Handbook, 1967

## the queen

1968

Documentario che mostra i background della competizione di bellezza "Miss All-America Camp Beauty Contest 1967". Porta al cinema temi al tempo taboo come transessualità , chirurgie di riassegnazione del sesso, e discriminazione di genere permettendo di empatizzare con un mondo al tempo sconosciuto.



Fig. 2.44: Poster del film documentario The Queen, 1968

# MOTHER FLAWLESS SABRINA

10 Settembre 1939 - 18 Novembre 2017

Con l'invito di due queen che dormivano nel suo stesso YMCA a New York, scopre il mondo del drag a fine anni 50, progettando il suo alter ego volontariamente materno e amichevole.

Inizia nel '59 a organizzare pageant che ottennero successo nazionale, aprendo nuove possibilità per la scena drag, per poi collaborare al documentario "The Queen".

Grazie al successo del film inizia a collaborare con diversi artisti e registi nel mondo del cinema e della televisione, sia davanti che dietro le telecamere, diventando una vera icona e figura di riferimento.



Fig. 2.45: Flawless Sabrina fotografata da Diane Arbus, 1968

# CRYSTAL LABEIJJA

193x - 199x



Fig. 2.46: Crystal LaBeija in un'immagine dal film The Queen, 1968

Nella scena dei pageant degli anni 60, era sempre una delle migliori concorrenti, vincendo anche titoli come "Queen of the Ball" ma nessuno le dava i meriti che lei pensava di meritare.

A seguito del suo quarto posto al "Miss All-America Camp Beauty Contest" del 1967, denuncia il razzismo all'interno dei concorsi di bellezza iniziando ad organizzare lei stessa ball, con l'amica queen Lottie LaBeija, che mettesse in risalto e in evidenza le bellezze nere e latine.

"Crystal & Lottie LaBeija presents the first annual House of LaBeija Ball at Up the Downstairs Case on West 115th Street & 5th Avenue in Harlem, NY" e per la prima volta si utilizza il termine House, come rappresentazione di un nuovo tipo di comunità che si unisce per necessità in mancanza di una famiglia.

Movimento del Sessantotto

# STONEWALL

Nonostante l'interruzione degli entrapment della polizia nei confronti della popolazione omosessuale newyorkese, continuavano gli arresti per atti indecenti nei locali e nei bar. Dopo il Sip In di Dick Leitsch nel 1966, che permise in modo esplicito la vendita di alcolici agli omosessuali, il numero di bar gay cresce rapidamente.

Lo Stonewall Inn era un bar gay di New York, malfamato, gestito dalla mafia italiana, senza licenze per gli alcolici e con dei gogo boys poco vestiti che giravano per il locale, ma uno dei pochissimi posti dove il personale sapeva gestire bene le retate poliziesche, consentendo una relativa libertà ai suoi clienti.

La notte del 28 Giugno otto poliziotti entrarono nel locale e, nonostante la maggior parte dei presenti riuscì ad andarsene, qualcuno si ribellò e provocò la folla, che reagendo costrinse la polizia a rinchiudersi dentro e a chiamare i rinforzi. Marsha P. Johnson, Sylvia Rivera e Stormé DeLarverie sono tre tra i nomi più noti presenti in quella serata seppur nessuno sappia realmente chi abbia causato le rivolte. Diverse furono le persone ferite nella serata, ma i moti continuarono anche nei giorni successivi, con più di duemila persone radunate davanti al locale, cantando inni che incitavano il "Gay Power" e la rimozione di mafia e sbirri dai bar cittadini.

Si formò poco dopo il Gay Liberation Front, che prende il posto dei movimenti omofili. Un anno dopo, il 28 Giugno 1970, il GLF organizza una marcia in onore della serata, in quello che storicamente è il primo pride della storia. Il movimento assume una dinamica più rivoluzionaria e meno continuativa rispetto al precedente, ma si fonda sulla stessa prospettiva di uguaglianza e liberazione collettiva.

# 1969

# MARSHA P. JOHNSON

24 Agosto 1945 - 6 Luglio 1992



Fig. 2.47: Marsha P. Johnson, 1977

Una delle figure centrali della rivolta di Stonewall. Figura carismatica e visibile nella comunità queer newyorkese, dove viveva come artista e sex worker, partecipò alla fondazione del Gay Liberation Front e insieme a Sylvia Rivera creò lo STAR (Street Transvestite Action Revolutionaries), che offriva sostegno a giovani senz'atletto queer e trans.

Nel 1992 il suo corpo venne ritrovato nel fiume Hudson: la polizia parlò di suicidio, ma la comunità contestò la versione ufficiale, vedendo nel suo assassinio l'ennesima violenza sistemica.

## divine

Aka Harris Glenn Milstead

19 Ottobre 1945 - 7 Marzo 1988

Collaborò con il regista John Waters, che lo rese celebre con film come "Pink Flamingos (1972)" e "Female Trouble (1974)", dove incarnava un'estetica volutamente eccessiva, volgare e dissacrante, al tempo stesso trash e camp, pensata per scardinare ogni tabù morale e sociale. Con il suo personaggio, Divine sovvertì l'idea del drag come semplice imitazione della femminilità, imponendo una visione radicale, grottesca e liberatoria.

Negli anni '80 si affermò anche come cantante disco, con brani come "You Think You're a Man" e "I'm So Beautiful". Morì improvvisamente nel 1988, poco dopo aver raggiunto il successo mainstream con Hairspray.

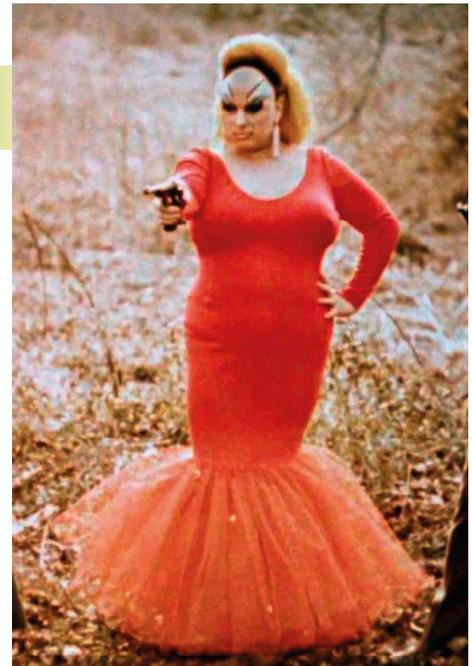


Fig. 2.48: Divine in una screenshot del trailer per Pink Flamingos, 1972

# 1970

# THE COCKETTES

1969 - 1972

Erano un gruppo teatrale/hippie/psichedelico d'avanguardia di Haight-Asbury, San Francisco. Il loro stile era particolarmente eclettico e mai visto prima. I loro spettacoli erano praticamente gratis e la stravaganza con cui si vestivano la portavano anche sul palco con performance assurde e scioccanti. Creano un corto, "Tricia's Wedding", parodia di quello di Tricia Nixon.



Fig. 2.49: Screenshot dal corto "Tricia's Wedding", 1971



Fig. 2.50: Immagine di una Soul Train Live dal programma Soul Train, 1971

# SOUL TRAIN

Dal 1971 al 2006

Soul Train era un programma televisivo varietà basato che metteva al centro la cultura musicale afroamericana, creando uno spazio dignitoso in cui rappresentarla. Prendendo persone normali e non professionisti era anche uno spazio di innovazione e lancio di nuovi stili e trend per le comunità, oltre che uno spazio culturale.

# MARIASILVIA SPOLATO

26 Giugno 1935 - 31 Ottobre 2018

La prima donna in Italia a dichiararsi pubblicamente lesbica. Nel 1972, durante la manifestazione dell'8 marzo a Roma, sfilò con un cartello con scritto: "Libera donna in libero Stato", gesto che le costò il posto di lavoro come insegnante e la condusse a una vita di emarginazione, senza casa né sostegno istituzionale. Fondatrice del FUORII!. Solo negli ultimi anni la sua storia è stata recuperata, riconoscendone l'importanza.



Fig. 2.51: Mariasilvia Spolato protesta la società paternalistica, 1970 circa

# FUORI!

Dal 1971 al 1981

La prima rivista di liberazione gay in Italia, a cura dell'omonima associazione torinese.

All'inizio cercava di rappresentare le diverse facce del mondo LGBT e del mondo underground, ma con il tempo ha preso una direzione sempre più incentrata sull'uomo omosessuale.

Riescono a portare l'attenzione su temi che in Italia non venivano trattati, creando una narrazione positiva che permette un trend positivo nella discussione politica degli anni a venire.

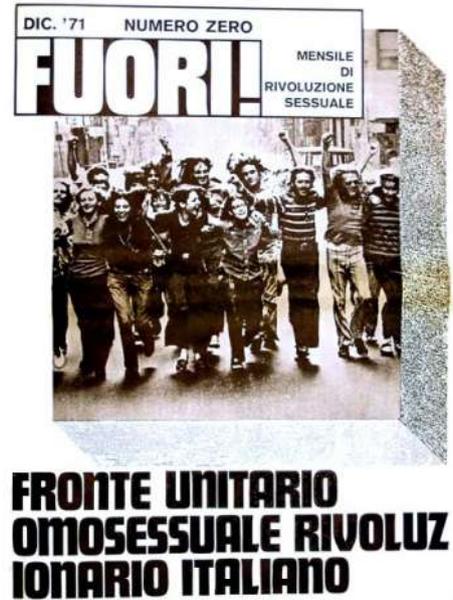


Fig. 2.52: Primo numero di Fuori!, 1971

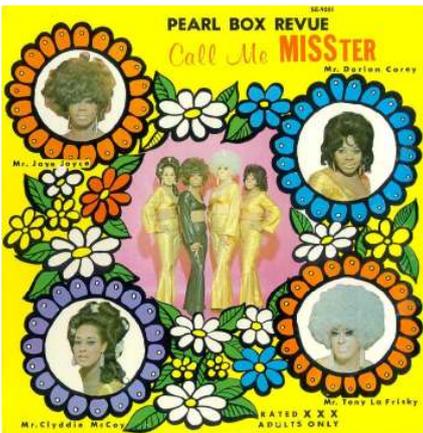


Fig. 2.53: Copertina dell'album Call Me MISSTER, 1972

## CALL ME MISSTER PEARL BOX REVUE

1972

Album derivante dai tour del Pearl Box Revue, con 4 drag queen presenti: Jaye Joyce, Dorian Corey, Clyddie McCoy e Tony LaFrisky.

Il gruppo aveva il supporto della mamma di Joyce, che faceva anche da mamma per le altre che erano state diseredate dalle loro famiglie

Dal 1972 al 1977

## SANFORD and SON

## GOOD TIMES

Dal 1974 al 1979

1972 - Watergate

# 1972



# SYLVIA RIVERA

2 Luglio 1951 - 19 Febbraio 2002

Cresciuta in condizioni di povertà e marginalità, visse gran parte della sua vita come sex worker e militante radicale. Insieme a Marsha P. Johnson fondò la STAR (Street Transvestite Action Revolutionaries), offrendo sostegno e alloggio a giovani senz'atetto queer e trans. Nonostante il contributo centrale, fu spesso esclusa dai movimenti gay mainstream degli anni '70 e '80, che marginalizzavano le persone trans e povere.

Fig. 2.54: Sylvia Rivera, davanti al suo altare a Marsha P. Johnson, foto di Valerie Shaff, 2000 circa

# ANDY WARHOL

6 Agosto 1928 - 22 Febbraio 1987

Artista, regista e icona della Pop Art, trasformò il rapporto tra arte, cultura di massa e celebrità, rendendo le immagini di consumo e i volti delle star soggetti da museo. Con la Factory, il suo studio newyorkese, diede spazio a un'intera comunità di outsider, sovvertendo i codici culturali dominanti e creando un'estetica ancora oggi influenzante per l'immaginario contemporaneo.



Fig. 2.55: Polaroids di Andy Warhol, Dal 1971



Fig. 2.56: Andy Warhol davanti alla sua mostra al Moderna Museet, Stoccolma, 1968

# THE JEFFERSONS

Dal 1975 al 1985

Dal 1975 al 1979

# WHAT'S HAPPENING

# THE GAYEST WEEK IN TV

Se per l'adeguatezza di temi e censura al cinema dal 1968 c'è il sistema MPAA, la televisione non ha regole al riguardo e i temi trattati diventano "troppo".

A seguito della trasmissione del film *Born Innocent*, dove è presente una scena di violenza sessuale tra minorenni, vennero imposte nuove regolamentazioni per la tv. Per evitare imposizioni troppo ristrette puntarono alla *Family Hour*, un'ora dalle 8 alle 9 di sera, dedicata a episodi adatti alla visione dei bambini, che non trattava temi provocatori.

Fu un enorme fallimento, così nella settimana di debutto della nuova stagione televisiva dal 27 al 30 Settembre 1976, iniziano tutte le nuove storylines con temi che toccavano la popolazione per il realismo e intrattenevano per il lato provocatorio.

E in diversi programmi televisivi appaiono dal nulla personaggi gay, in "Family" l'amico del figlio Zeke viene arrestato in un bar per omosessuali, "Barney Miller" ospita due omosessuali per un caso, Il "Nancy Walker show" introduce Terry Folsom, il cancellato "Snip" avrebbe dovuto avere un personaggio gay regolare, Il "Bob Newhart's show" ha un paziente gay, e in "Alice" Jack, un affascinante misterioso ex giocatore di football e possibile figura paterna per il figlio orfano di padre si dichiara omosessuale.

Allo stesso tempo David Bowie ed Elton John fanno coming out, e al cinema in "The Ritz" un uomo si nasconde in una sauna Gay, Lindy si fa amare in *Carwash*, e il *The Rocky Horror Picture show* fa il suo debutto.

## 1976

# DISCO MUSIC

La musica disco nasce nella seconda parte degli anni Sessanta tra New York City e Philadelphia. Rappresenta da subito un grande sogno positivo, il corpo libero da ogni sistema si libera nel ballo. Eccesso dionisiaco, libertà travestimento. Il pubblico disco è un miscuglio di minoranze differenti afro-americane, italo-americane, latino-americane e comunità gay e psichedeliche. Era la ribellione al "rock bianco" che dominava le radio.

## STEVE RUBELL IAN SCHRAGER

### STUDIO 54

Dal 26 Aprile 1977 al 1986

Aperto a New York nel 1977, era il simbolo della vita notturna e della cultura disco degli anni '70. Fondato da Steve Rubell e Ian Schrager, il club era celebre per le sue feste sfrenate, l'eccesso glamour e la lista d'ingresso esclusiva oltre che uno spazio dove persone di diverse identità sessuali, razze e background sociali potevano esprimersi liberamente, senza giudizio. Ogni serata era un'occasione per emergere e farsi vedere da attori, registi, produttori e la musica, il ballo e l'estetica diventavano strumenti di emancipazione e celebrazione dell'identità. Fa nascere un nuovo concetto di nightclub, che punta su marketing, mistero e spettacolarità. L'estetica di Studio 54 ha influenzato non solo gli anni '70, ma anche la musica, la moda e la cultura club contemporanea in tutto il mondo.



Fig. 2.57: una scena tipica fuori lo studio 54, 1978



Fig. 2.58: Halston, Bianca Jagger, Jack Haley, Jr. e la moglie Liza Minnelli e Andy Warhol allo Studio 54, 1979

# 1977

# SYLVESTER

6 Settembre 1947 - 16 Dicembre 1988

Inizia a esplorare la sua identità e il suo stile come membro delle Disquotays, e la sua voce cantando per il coro della Chiesa, dalla quale fu cacciato per la sua apparenza.

Si trasferisce e si unisce alle Cockettes a San Francisco, dove un ex producer Motown gli offre un contratto per Fantasy Records.



Fig. 2.59: Foto di Sylvester nel periodo Cockettes, 1974

## YOU MAKE ME FEEL (MIGHTY REAL)

Nonostante i successi e la sua affermazione come "Queen della Disco", la sua presenza alla Fantasy diventa sempre meno accettata per la sua identità. Cambia casa produttrice sfornando hit come "Do You Wanna Funk" nel 1982.

Era un attivista contro la diffusione dell'HIV/AIDS, lasciando le royalties delle sue canzoni a enti di beneficenza per l'HIV/AIDS a San Francisco.

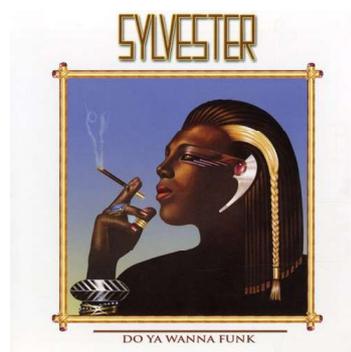


Fig. 2.60: Cover dell'album Do You Wanna Funk, Megatone Records, 1982

# VILLAGE PEOPLE

Dal 1977

Diventati iconici per i loro costumi (poliziotto, operaio, nativo americano, motociclista, soldato, cowboy) nel 1978 portano la cultura gay al mondo mainstream con Y.M.C.A. e Macho Man.

Il successo planetario li rese simbolo di liberazione e di una rappresentazione sopra le righe, da caricatura camp



Fig. 2.61: Membri originali dei Village People, 1978

# 1978



# DONNA SUMMER

31 Dicembre 1948 - 17 Maggio 2012

La “regina della disco” grazie a successi come “I Feel Love”, “Love to Love You Baby” e “Hot Stuff”. La sua voce e le sue performance sensuali segnarono un’epoca, trasformandola in simbolo di libertà sessuale e corpo femminile emancipato sul palco. I club gay e le discoteche furono i primi a consacrarla come icona ma, negli anni '80 alcune sue dichiarazioni percepite come omofobe incrinarono il rapporto con i fan queer.

Fig. 2.62: Donna Summer in una foto per la promozione dell'album "Once Upon a Time"

# GLORIA GAYNOR

7 Settembre 1943

## I WILL SURVIVE

Cantante statunitense, è diventata un'icona mondiale della disco music nel 1978 con “I Will Survive”. Il pezzo, interpretato inizialmente come canzone di emancipazione femminile, fu subito adottato dalla comunità LGBTQ+, come manifesto di orgoglio e resistenza.



Fig. 2.63: Gloria Gaynor nel videoclip di “I Will Survive”, 1978



Fig. 2.64: Jim Bailey, 1973



Fig. 2.65: Jim Bailey vestito da Judy Garland, 2009

# JIM BAILEY

10 Gennaio 1938 - 30 Maggio 2015

Uno dei female impersonator più conosciuto della nuova era, famoso per le imitazioni di Judy Garland, Barbra Streisand, Peggy Lee e Phyllis Diller. Si è esibito nei teatri più prestigiosi, davanti alla regina Elisabetta II e suo marito, oltre che in più di 70 programmi televisivi differenti.

## Radical Faeries

Un movimento controcultura spirituale nato negli Stati Uniti, che contrasta il sistema eterocentrico e indaga l'esistenza umana attraverso elementi del paganesimo, del misticismo e pratiche di connessione con la natura. Principalmente uomini omosessuali, ma non solo, vivono in comunità rurali a stretto contatto con la natura, creando arte e musica, e facendo teatro.

## Disco Demolition Night

Il 12 Luglio 1979 allo stadio di Baseball di Chicago un gruppo di deejay rock capitanati da Steve Dahl organizza un evento con l'obiettivo di mettere fine alla musica disco. Con una mossa di marketing che aveva come obiettivo principale riempire gli stadi in una stagione di scarse entrate, nella pausa tra la prima e la seconda partita si dovevano distruggere dischi di musica disco. La serata è continuata con distruzione del campo, di sedute e panchine, focolari e violenza che nemmeno la polizia riuscì a placare, diventando uno spazio per i suprematisti bianchi per sfogare rabbia e creare rumore.

La disco music era un genere che non rientrava nei canoni bianchi occidentali e che esprimeva nuove libertà in nuovi spazi, e alla popolazione bianca americana questa cosa non piaceva.

Nonostante i diversi richiami a un contesto puramente musicale di Dahl, da quel giorno le hit disco iniziarono a diminuire nelle radio.

La musica disco però non sparisce, resta presente nella cultura underground, trasformandosi nel tempo e formando le basi della musica pop contemporanea.

BLACK  
QUEER  
LIBERAL

# 1979

# CRUISING

1980

Uno dei primi film dell'era post censura a trattare di omosessualità. Con le registrazioni bloccate da associazioni che pensavano andasse a ritrarre la vita LGBT in modo negativo, e più di 40 minuti tagliati dalla versione originale, questo thriller horror parla di un poliziotto (Al Pacino) che cerca un assassino che vive la vita gay underground di fine anni '70, ispirandosi a fatti di cronaca nera.

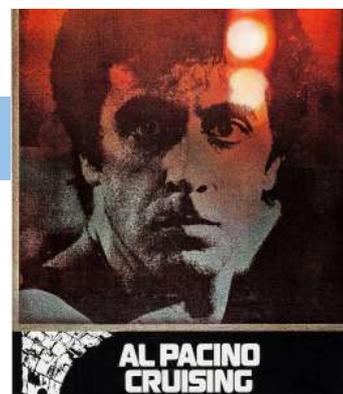


Fig. 2.66: Parziale del poster per il film *Cruising*, 1980



Fig. 2.67: Diana Ross, 1976

## DIANA ROSS

26 Marzo 1944

### I'M COMING OUT

Iniziò la carriera con le Supremes negli anni '60, per poi affermarsi come solista internazionale con hit come "Ain't No Mountain High Enough" e "I'm Coming Out". Quest'ultimo brano, uscito nel 1980, divenne un inno queer e di liberazione.

## LA SIGNORA DEL BLUES

## BOY GEORGE

Aka George Alan O'Dowd

14 Giugno 1961

Icona della New Wave anni '80, fu il frontman dei Culture Club, diventati celebri con brani come "Karma Chameleon" e "Do You Really Want to Hurt Me". Il suo stile androgino portò nel mainstream un'immagine queer e gender non-conforming che sfidava apertamente i codici dell'epoca, anche se la stampa scandalistica lo ridusse spesso a stereotipo o provocazione.



Fig. 2.68: Boy George al Ronnie Scott's, Londra, UK, 2001



Fig. 2.69: Raffaella Carrà, 1977

# RAFFAELLA CARRÀ

Aka Raffaella Maria Roberta Pelloni

18 Giugno 1943 - 5 Luglio 2021

Cantante, attrice e showgirl, è stata una delle icone più amate della televisione italiana e internazionale. Negli anni '70 e '80 rivoluzionò l'intrattenimento con la sua energia, i balletti e canzoni che parlavano liberamente di amore e sessualità. Considerata paladina della libertà e della gioia, divenne un simbolo per la comunità LGBTQ+.

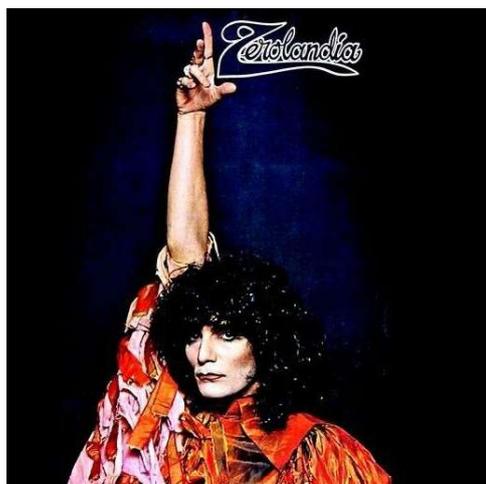


Fig. 2.70: Renato Zero per la cover dell'album Zerolandia, 1978

# RENATO ZERO

Aka Renato Fiaccini

30 Settembre 1950

Diventa famoso negli anni '70 per i suoi travestimenti, il trucco marcato e uno stile androgino che sfidava i tabù di genere e sessualità. Amato dal pubblico degli "zerofolli", ha saputo mescolare provocazione e poesia, costruendo un personaggio unico che ha fatto la storia italiana.



Fig. 2.71: Donatella Rettore al Festivalbar per cantare il brano "Kobra", 1980

# RETTORE

Aka Donatella Rettore

8 Luglio 1953

Diventa celebre tra la fine degli anni '70 e gli anni '80 con "Splendido Splendente", "Kobra" e "Lamette", che mescolavano ironia, provocazione e critica sociale. Ha portato in scena temi di sessualità libera, ambiguità di genere e rottura dei tabù, e per questo era spesso ostacolata dalle censure televisive e dal moralismo dell'epoca.

# REAGONOMICS

Con l'elezione di Ronald Reagan nel 1980 si affermò la cosiddetta Reaganomics, un insieme di politiche neoliberiste basate su tagli alle tasse, deregulation e riduzione del welfare.

Modello inizialmente fallimentare, che portò i fallimenti aziendali a livelli paragonabili alla grande depressione, ma che nel lungo periodo ha ripreso slancio riducendo il tasso di disoccupazione.

Questo modello economico accentuò le disuguaglianze sociali, ampliando il divario tra ricchi e poveri, e produsse un clima politico e culturale conservatore, che influenzò anche l'immaginario queer. Alla fine del decennio

La crescita del consumismo e del mercato dello spettacolo portò alla diffusione di nuovi modelli estetici che ridefinirono l'idea di successo e desiderabilità. La moda degli anni '80 tradusse quel contesto in un'estetica iperbolica, fatta di spalle larghe, colori accesi e figure androgine che vennero associati alle comunità queer, accentuando però lo stereotipo della diversità. La presenza queer stava lentamente guadagnando spazio: la disco music, la cultura clubbing, la moda e alcune produzioni cinematografiche stavano portando nell'immaginario collettivo figure eccentriche e liberate ma si interruppe tutto con l'epidemia AIDS.

L'era Reagan fu segnata dall'indifferenza istituzionale verso l'epidemia di AIDS, che colpì in modo devastante la comunità LGBTQ+.

L'assenza di politiche di salute pubblica e il silenzio della Casa Bianca alimentarono una stigmatizzazione che confinava la "queer image" a una dimensione patologica o scandalosa.

# FRANKIE GOES TO HOLLYWOOD

1983

RELAX

Dal 1983

LA CAGE AUX FOLLES

BRONSKI BEAT

SMALLTOWN BOY

1984

## QUEEN

Freddie Mercury Aka Farrokh Bulsara,  
John Richard Deacon, Brian Harold May,  
Roger Meddows-Taylor

Dal 1970

Brian May e Roger Taylor suonavano insieme negli Smile, che si sciolsero nel 1969. Nel 1970 con Freddie Mercury fondarono i Queen, nome che richiamava lo stile glam della band, e l'anno dopo si unì John Deacon.

Dopo le prime tournée, il successo arrivò nel 1974 con "Killer Queen". Seguirono "Bohemian Rhapsody", "Somebody to Love", "We Are the Champions", "We Will Rock You", "Don't Stop Me Now", "Another One Bites the Dust", "Under Pressure", "I Want to Break Free", "The Show Must Go On" e molti altri.

Frontman e anima del gruppo, Freddie Mercury fu un'icona queer a 360 gradi, con uno stile che mischiava opera, rock e camp. Il 23 Novembre 1991, il giorno dopo aver dichiarato pubblicamente di essere sieropositivo, morì a causa dell'AIDS, lasciando un'eredità immensa nella musica e nella cultura popolare.



Fig. 2.72: I Queen per una foto promozionale dell'album "A Night At The Opera", 1975



Fig. 2.73: I Queen per il video di "I Want To Break Free", 1984

## PET SHOP BOYS

1985

WEST END GIRLS

# 1985

## aids epidemic

Il primo alert ufficiale sull'AIDS si registrò il 5 giugno 1981, quando il CDC segnalò casi di polmonite atipica e sarcoma di Kaposi tra giovani uomini omosessuali. Retrospectivamente, il sedicenne Robert Rayford, morto nel 1969, venne identificato come uno dei primissimi casi negli Stati Uniti.

Nei media, il virus fu stigmatizzato come “gay plague” e la rappresentazione delle persone queer si spostò in modo traumatico a una narrazione patologica e stereotipata. Artisti come Rock Hudson e Freddie Mercury vennero più ricordati come vittime tragiche che come protagonisti culturali, e molte figure queer presenti in radio, al cinema e in televisione vennero cancellate o marginalizzate.

L'epidemia esplose a livello mondiale nel 1997 con circa 3,3 milioni di nuove infezioni in un solo anno. Le morti legate all'AIDS toccarono il massimo intorno al 2004, con quasi 2 milioni di decessi.

Da questa situazione sorsero però nuove forme di attivismo e visibilità, con documentari indipendenti, arte performativa e movimenti come ACT UP, che iniziarono a ribaltare la narrativa imponendo immagini di orgoglio, resistenza e solidarietà.

La stigmatizzazione che quel periodo ha provocato è ancora oggi presente. A livello culturale e stilistico ci fu un rifiuto collettivo di tutto quello che poteva richiamare uno stile di vita differente, come per la moda che perse le nuove silhouettes, le geometrie forti, i colori vivaci ed accesi, per uno stile più minimal e sobrio.

# EVOLUZIONI E ROTTURE: anni '90 e 2000

## 2.3

A inizio anni '90 l'eredità dell'epidemia di AIDS continuava a pesare sui media. Dai telegiornali alla stampa, il racconto delle persone queer restava legato a malattia e morte, con immagini che alimentavano stigma e paura. Allo stesso tempo, però, il tema tornava a suscitare interesse culturale:

Cinema e televisione si avvicinano alle tematiche queer con un nuovo linguaggio più realistico e diretto, in cui le vite delle minoranze non venivano più soltanto associate al dramma o alla devianza, ma cominciano a essere esplorate nella loro quotidianità, entrando nel mondo delle sitcom e della televisione generalista, come era successo 30 anni prima per la popolazione afroamericana.

La maggiore visibilità non fu priva di ambivalenze. Se da un lato la presenza di personaggi e narrazioni LGBT nei media contribuì a normalizzare l'esistenza di identità diverse, dall'altro questi stessi contenuti furono spesso incorniciati da stereotipi, ironie semplificanti o ruoli limitati, segnalando quanto il cambiamento fosse ancora fragile e parziale. Per le persone POC queer, la rappresentazione restava ancor più marginale.

Questa nuova visibilità si intrecciò con le battaglie politiche che trattavano cittadinanza e diritti civili, come il dibattito sui matrimoni egualitari, e la fine di "Don't Ask, Don't Tell" e l'avanzata di leggi anti-discriminazione.

Gli anni '90 e 2000 si configurano così come un periodo di evoluzioni e rotture, da un lato le minoranze smisero di essere invisibili e iniziavano ad essere raccontate con un punto di vista differente, con una rottura nel mainstream che era avvenuta anche per il mondo del cinema e della televisione.



Fig. 2.74: Immagine di Madonna dal videoclip di Vogue, Lorraine Day, 1990



Fig. 2.75: Il bacio di Britney Spears e Madonna all'opening degli MTV Video Music Awards, 2003

# MADONNA

Aka Madonna Louise Ciccone

16 Agosto 1958

Legenda:

- news/giornali/libri
- teatro
- film
- televisione
- internet/socials
- musica
- underground/altro

Dagli anni '80 ha costruito una carriera fatta di reinvenzioni continue, unendo musica, danza, moda e provocazione. Con i suoi album "Like a Virgin", "True Blue", "Like a Prayer" e "Ray of Light" ha affrontato temi come sessualità, religione, femminismo e politica.

Nel 1990 pubblica Vogue, **VOGUE** ispirandosi alla ballroom culture newyorkese. Sostenne la lotta contro l'AIDS in un'epoca di stigma. Spesso accusata di appropriazione culturale, ma con l'obiettivo di rappresentare al meglio le citazioni che prende resta un'icona di libertà espressiva e autodeterminazione, motivo per cui è la "Regina del Pop".

## PARIS IS BURNING

1990

Diretta da Jennie Livingston, questo documentario racconta la vita delle comunità nere e latine queer e trans nella New York degli anni '80, all'interno della scena dei ballroom, mostrando case, drag ball e voguing. Il pubblico vede per la prima volta il mondo ballroom un mondo alternativo per persone spesso marginalizzate da razzismo, povertà, omofobia e transfobia.



Fig. 2.76: Parte del poster del film Paris is Burning, 1990

# 1990

# BALLROOM CULTURE

La ballroom culture nasce negli Stati Uniti a partire dagli anni '60, all'interno delle comunità nere e latine queer e trans di New York, come risposta a un duplice sistema di esclusione: il razzismo e la marginalizzazione economica che colpivano le persone afroamericane e latine, e l'omofobia e la transfobia presenti anche all'interno della comunità gay bianca.

I drag ball, originariamente organizzati dagli anni '20 in circuiti prevalentemente bianchi, vennero riappropriati e reinventati da persone nere e latine, trasformandosi in spazi di aggregazione, sopravvivenza e resistenza politica.

Al centro della ballroom si colloca la "house", un concetto che ridefinisce quello di famiglia. Le house erano vere e proprie comunità scelte, guidate da "matri" o "padri" che accoglievano giovani queer rifiutati dalle famiglie biologiche. All'interno di queste strutture, la solidarietà non era solo affettiva ma anche materiale: offrivano alloggio, protezione, vestiti, e insegnavano le regole della ballroom, fornendo strumenti per affrontare un mondo esterno ostile.

Le competizioni dei ball si articolano in categorie.

Il voguing nasce come danza fatta di pose ispirate alle modelle delle riviste di moda, ma esasperate ed esagerate, con l'obiettivo di provare un minimo un desiderio irrealizzabile. Altre categorie premiavano invece la capacità di "passare" come uomini d'affari, donne d'élite o star dello spettacolo, "giocando" con i codici normativi di genere, classe e razza, appropriarsi degli stili e dei linguaggi del potere significava affermare la propria esistenza e dignità in un mondo che negava entrambe.

Negli anni '80 e '90 l'estetica ballroom si è infiltrata nella cultura pop tra musica e moda. Ma la ballroom non era solo intrattenimento, per molti era l'unico modo per sopravvivere in un contesto di marginalizzazione multipla.

Oggi la ballroom culture continua a esistere, sia nei contesti underground che in dialogo con la cultura mainstream.

Si è evoluta in stili e linguaggi, ampliando le categorie e diventando terreno di formazione per ballerini, modelli, attori e performer professionisti

# ANGIE XTRAVAGANZA

Co-fondatrice, insieme a Hector Xtravaganza, e madre della House of Xtravaganza, già dai 13 anni ha offerto rifugio, guida e istruzione a giovani LGBTQ+ respinti dalle famiglie d'origine.

## WILLI NINJA

12 Aprile 1961 - 2 Settembre 2006

“Grandfather of Vogue”, Willi Ninja ha portato il voguing nel mondo grazie a Paris Is Burning. Fondatore della House of Ninja, è ricordato come coreografo e modello che ha ispirato artisti globali.

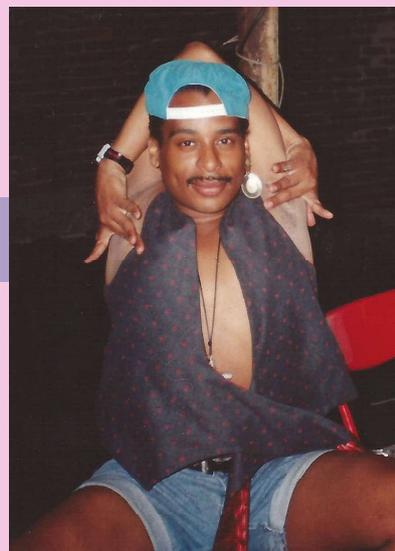


Fig. 2.77: Willi Ninja, NYC, 1994

## JACK MIZRAHI

Emcee e autore televisivo, è tra i principali diffusori della cultura ballroom negli show mainstream come *Legendary* e *Pose*. Fondatore dell'Hall of Fame e della House of Gorgeous Gucci, ha iniziato molte delle formule attuali del commento e della rappresentazione

## LEIOMY MALDONADO

28 Aprile 1987

“Wonder Woman of Vogue”, è una performer transgender portoricana che ha innovato lo stile del voguing rendendolo atletico e teatrale, con mosse come il “Leiomylolly”. Coreografa in *Pose* e giudice di *Legendary*, ha portato il ball nel mainstream.



Fig. 2.78: Leiomyl Maldonado, 2016

...



Fig. 2.79: RuPaul nel video della canzone Love Shack dei B52, 1989

# B-52'S

1989

## LOVE SHACK

I B-52's erano un gruppo innovativo nel mondo New Wave con 4/5 membri LGBTQ+, la loro essenza era ancora più punk nel mondo punk, con acconciature pompose al posto di alte creste e vestiti vintage al posto di vestiti di pelle.

# GRACE JONES

19 Maggio 1948

Nata in Giamaica e cresciuta a New York, iniziò come modella negli anni '60 tra Parigi e gli Stati Uniti, lavorando con le principali riviste di moda. Negli anni '70 intraprese la carriera musicale, affermandosi come cantante disco e new wave, come attrice in film e presentatrice in televisione. La sua estetica ha sfidato rappresentazioni di genere, razza e sessualità, diventando un'icona provocatrice e una trailblazer per movimenti queer e di liberazione.



Fig. 2.81: Grace Jones per l'album "Nightclubbing", foto di Jean-Paul Goude, 1981 edit per il documentario "Bloodlight and Bam!" 2017

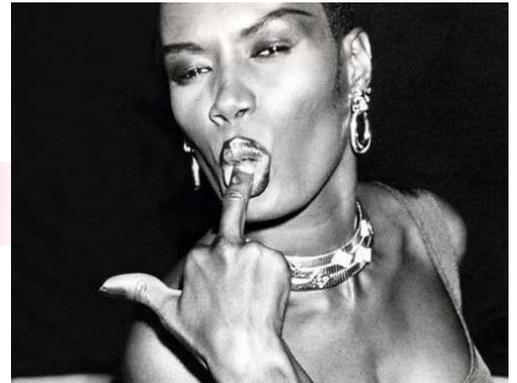


Fig. 2.80: Grace Jones al suo quarantaduesimo compleanno, 1990



Fig. 2.82: Grace Jones sul Main Stage del FYF Festival, Los Angeles, CA, USA, 2016

# VEGAS IN SPACE

## DORIS FISH

1991

Girato principalmente nelle case dei partecipanti, questo film è una celebrazione del camp e della comicità assurda, una parodia dei film di fantascienza degli anni '50.

La produzione è opera di un gruppo di Drag Queen di San Francisco che per otto anni ha messo da parte fondi per autofinanziare il progetto.

Impressionante la creatività impiegata nella realizzazione dei set e dei costumi, superando la mancanza di un grande budget.

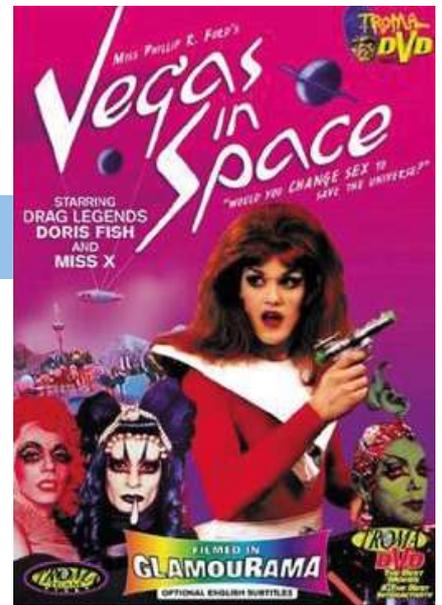


Fig. 2.83: Cover del DVD di Vegas in Space, 1991

# JOAN JETT BLACK

Aka Terence Alan Smith

1957



Fig. 2.84: Joan Jett Black durante la campagna "Lick Bush in '92", 1992

Ex bodybuilder, inizia a far drag ispirandosi alle icone dell'epoca nel 1974.

Nel 1991 si candida per la prima volta in politica, puntando alla carica di sindaco di Chicago. Nel 1992, appena compiuti i 35 anni, si candida per diventare presidente degli Stati Uniti d'America, sostenuto dal Queer Nation, che lo supporta anche nel 1996. C'era la consapevolezza di non avere reali possibilità di vittoria, ma l'obiettivo era attirare l'attenzione sulle problematiche delle persone della comunità LGBT, sulla mancata azione all'epidemia HIV/AIDS, ma anche problematiche come sanità universale ed eliminazione dei debiti studenteschi.

Dal 1991

# ANGELS IN AMERICA

# 1991

# NEW QUEER CINEMA

Negli anni '90, negli Stati Uniti e in Europa, emerge il movimento del New Queer Cinema, definito dalla critica B. Ruby Rich in un articolo per il Village Voice come un nuovo linguaggio cinematografico capace di rompere con le rappresentazioni stereotipate delle persone LGBT. Questi film abbandonavano la narrazione rassicurante per proporre storie crude, politiche e spesso provocatorie, in cui i desideri e le identità queer erano mostrati senza compromessi.

Questo stile esce da festival indipendenti come il Sundance Film Festival e il Toronto International Film Festival, non solo ridefinì l'immaginario queer, ma aprì spazi di rappresentazione più liberi e complessi anche nel mondo del mainstream.

## POISON (1991)

Manifesto del New Queer Cinema, intreccia tre storie provocatorie: Un bambino che spara al padre, uno scienziato che diventa un assassino e un'attrazione romantica tra prigionieri.

## YOUNG SOUL REBELS (1991)

Ambientato nel 1977 a Londra, tra i movimenti punk e le tensioni razziali. Racconta l'investigazione di un omicidio mettendo in risalto il legame tra due DJ neri e gay.

## GO FISH (1994)

Commedia indipendente che racconta la storia d'amore nascente tra due ragazze lesbiche, Max ed Ely nella Chicago anni '90. Il film è rappresentazione autentica e ironica della comunità queer femminile.

## EDWARD II (1991)

La trama del film ruota intorno all'amore tra Edoardo II d'Inghilterra e Piers Gaveston, in un mondo postmoderno che mischia parti medievali e parti contemporanee.

## THE LIVING END (1992)

Due giovani innamorati sieropositivi scappano per gli Stati Uniti dopo aver ucciso un poliziotto, rubando e cercando di capire come gestire la vita passata.

## THE WATERMELON WOMAN (1994)

Una videomaker indaga la storia di un'attrice nera degli anni '30 lesbica dimenticata. Il lungometraggio è il primo diretto da una regista afroamericana lesbica e riflette su razza, memoria e visibilità queer.

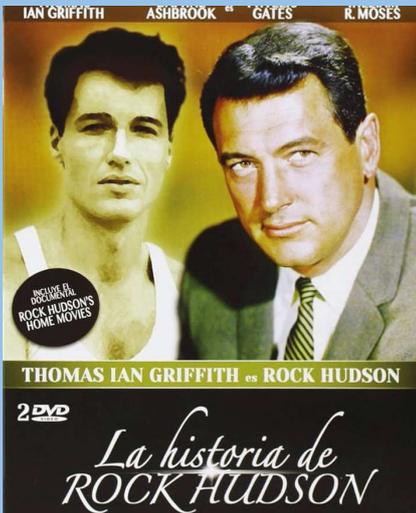


Fig. 2.85: Cover per il DVD del docufilm "Rock Hudson", 1992

### ROCK HUDSON (1990)

Biografia della vita di Rock Hudson, che racconta del suo background come omosessuale, ispirandosi al libro dell'ex moglie, e con il punto di vista dell'amante Marc.

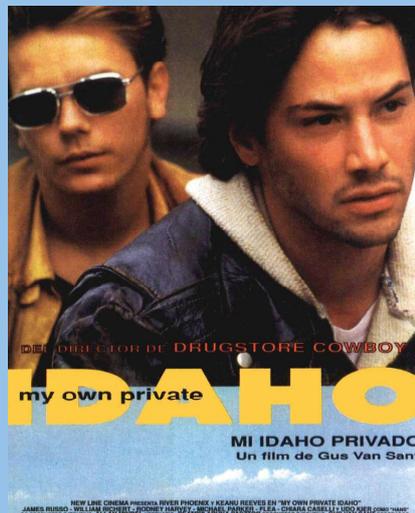


Fig. 2.86: Poster per il film "My Own Private Idaho (Belli e Dannati)", 1991

### MY OWN PRIVATE IDAHO (1991)

Mike, giovane narcolettico e sex worker, viaggia dall'Oregon all'Italia per cercare la madre, con l'amico e crush Scott, in un viaggio shakespeariano, tra realismo e sogno,

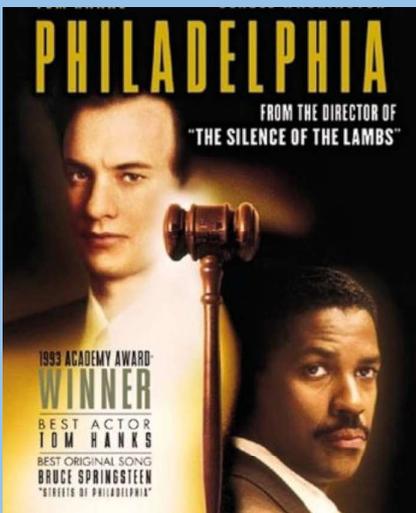


Fig. 2.87: Poster per il film Philadelphia, 1993

### PHILADELPHIA (1993)

Un avvocato omosessuale con l'AIDS denuncia lo studio legale che lo ha licenziato. Per Hollywood, il primo film che tratta HIV e discriminazione LGBTQ+. Vince due Oscar.

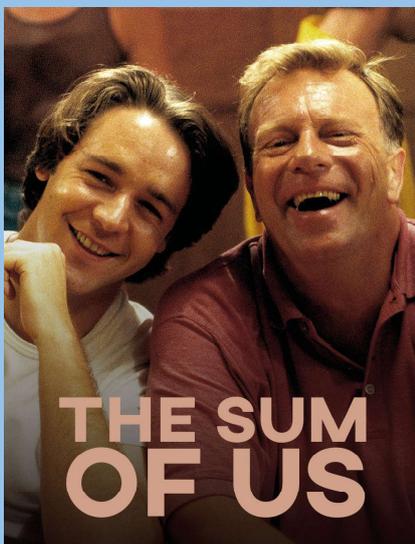


Fig. 2.88: "The Sum of Us", 1994

### THE SUM OF US (1994)

Racconta il rapporto affettuoso e ironico tra un giovane ragazzo gay e suo padre. Mostra una dinamica nuova nel mainstream, piacevole e familiare



# DYKE MARCH

Dal Giugno 1993



Fig. 2.89: Trentesima Dyke march di NYC, 25 Giugno 2025

La prima Dyke March ebbe luogo a Washington D.C. come manifestazione separatista lesbica e queer in risposta alla scarsa visibilità delle donne all'interno dei Pride mainstream. A differenza dei Pride tradizionali, è un corteo politico non commerciale, non autorizzato e autogestito, con l'obiettivo di rivendicare spazi di autonomia e liberazione per lesbiche, donne trans, bisessuali e persone non conformi al genere. Non è solo una marcia per la visibilità, ma un atto collettivo di resistenza, che rifiuta logiche di mercato, riportando l'attivismo queer nello spazio pubblico come gesto di rottura e liberazione.

# NELSON MANDELA

15 Luglio 1918 - 5 Dicembre 2013

Si oppose con forza al regime di apartheid con l'African National Congress, guidando la lotta per i diritti della maggioranza nera. Arrestato nel 1956 e poi nel 1962, trascorse 27 anni in prigione, diventando simbolo mondiale di resistenza e giustizia. Liberato nel 1990, negoziò la fine dell'apartheid e nel 1994 divenne il primo presidente nero del Sudafrica. Vince il Premio Nobel per la pace nel 1993. Il suo mandato fu dedicato alla riconciliazione nazionale e alla costruzione di una democrazia multirazziale.

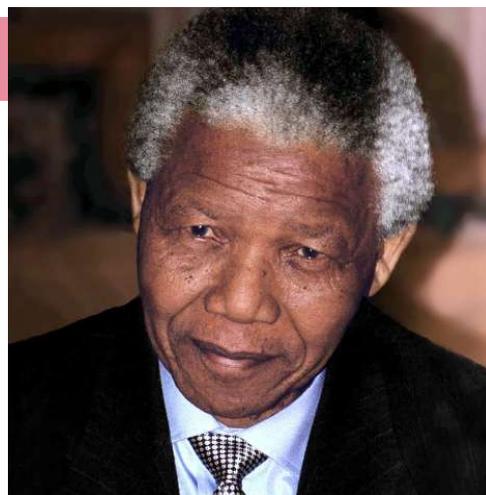


Fig. 2.90: Nelson Mandela, 1994

1994 - Fine Apartheid  
in Sudafrica

1994

1994 - Don't Ask, Don't Tell

# RUPAUL

Aka RuPaul Andre Charles

17 Novembre 1960

Dopo anni nelle scene underground di Atlanta e New York, dove suona in una band punk e trova la sua estetica, tra le discoteche e le apparizioni in programmi televisivi, riesce a raggiungere il successo nel 1993 con l'album "Supermodel (You Better Work)", da cui poi partono le collaborazioni con Lil' Kim, Brigitte Nielsen e Lucy Lawless.

Nel 1994 collabora con MAC, per la campagna di trucchi VIVA GLAM e con Elton John venendo anche al Festival di Sanremo a cantare.

Conduce per due stagioni il talk/variety "The RuPaul Show" dal 1996 al 1998. Continua a cantare e ad avere collaborazioni con diversi artisti, comparando ogni tanto nelle classifiche dance ma perde notorietà fino al 2009 quando produce RuPaul's Drag Race. Da quel momento un nuovo boom mediatico tra film, spin-off e altre serie tv, album musicali, fino al successo dei suoi social media che sono tra i più seguiti.

# LADYBUNNY

Aka Jon Ingle

13 Agosto 1962

Inizia la sua carriera con RuPaul, spostandosi negli anni '80 a New York. Co-fonda Wigstock, un festival drag annuale dal 1984 al 2005. Con uno stile sopra le righe, ironico e politico, fonde cabaret, satira e attivismo. Appare anche in diversi film e show televisivi, diventando un'icona LGBTQ+ e un punto di riferimento della vita notturna internazionale.

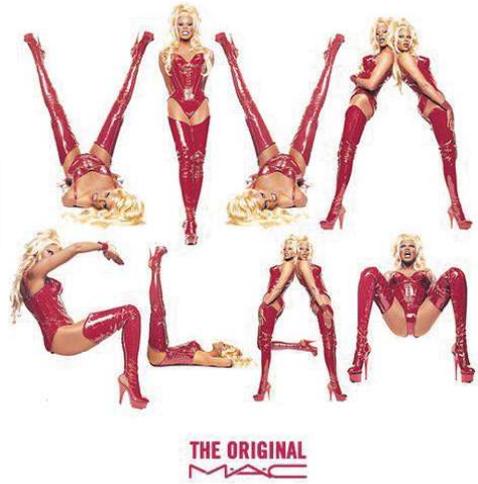


Fig. 2.91: RuPaul per MAC Viva Glam, 1994



Fig. 2.92: RuPaul e Elton John al festival di Sanremo 1994



Fig. 2.93: Ladybunny a Wigstock, foto di Tai Seef, 2001

# ELLEN DEGENERES

26 Gennaio 1958

Nel 1997 fa coming out sia nella vita reale sia nella sua sitcom "Ellen". La reazione dell'industria e del pubblico segna il costo della visibilità queer nel mainstream degli anni '90, ma apre una frattura irreversibile. Con il talk diurno successivo sposta il registro su un tono molto più assimilabile e positivo, che però ha amplificato il backlash quando sono uscite delle controversie sul backstage e le produzioni dei suoi show.



Fig. 2.94: Ellen DeGeneres agli Emmy Awards 1997



Fig. 2.95: Promo per la quarta stagione di Will & Grace, 2001

## WILL & GRACE

Dal 1998 al 2006 / Dal 2017 al 2020

La sitcom segue l'amicizia tra i coinquilini Will, avvocato gay, e Grace, interior designer, e le vicende con i loro amici Jack e Karen.

Ritmo brillante e battute taglienti, ha normalizzato personaggi LGBTQ+ in prima serata, influenzando costume e industria e vincendo numerosi Emmy.

# GEORGE MICHAEL

Aka Georgios Kyriacos Panayiotou

25 Giugno 1963 - 25 Dicembre 2016

Fa successo con gli Wham!, e poi si afferma da solista con "Faith" nel 1987. Nel 1998 viene arrestato in un bagno pubblico di Los Angeles, episodio che trasforma in affermazione di orgoglio, fa coming out e pubblica il singolo "Outside". Negli ultimi anni ha avuto un po' di controversie e problemi personali, ma resta un simbolo della comunità.

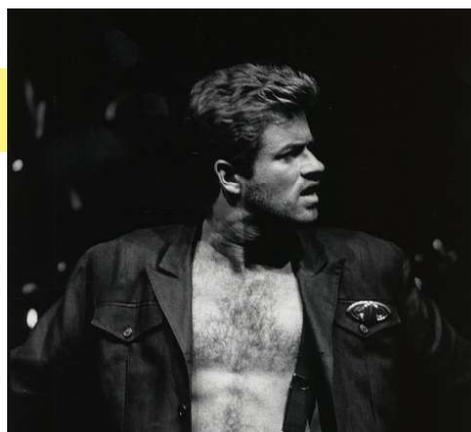


Fig. 2.96: George Michael sullo stage del The Summit, Houston, Texas, 1988

# 1997

# QUEER AS FOLK

Dal 1999 UK, Dal 2000 al 2005 USA

La serie parla, con un taglio diretto e privo di moralismi, di sesso, uso di droghe, amicizie e conflitti, inserendo nel racconto punti di vista legati alla cultura club/queer underground, che fino ad allora era poco rappresentata in televisione.

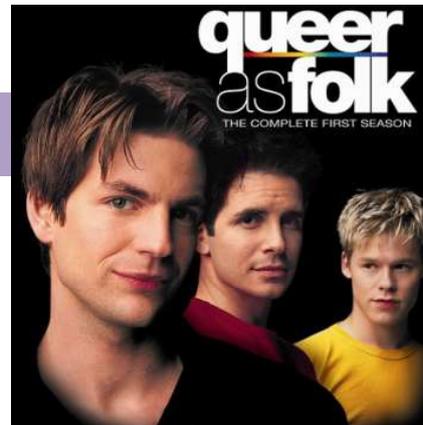


Fig. 2.97: Fronte del DVD per la prima stagione di "Queer as Folk(USA)", 2000

## the L word season one



Fig. 2.98: Immagine pubblicitaria per la prima stagione di "The L Word", 2004

## the L word

Dal 2004 al 2009

Prima serie mainstream a focalizzarsi sul mondo lesbo, trattando temi come la comunità, la maternità queer, il lavoro culturale, la politica, i coming out, la razza e l'identità di genere.

Diventano visibili relazioni che il mainstream ignorava, con un punto di vista non maschile.

## BROKEBACK MOUNTAIN

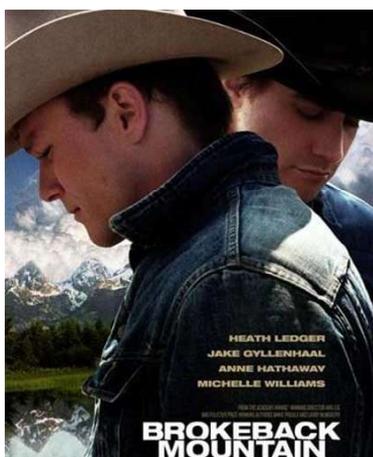


Fig. 2.99: Parziale della locandina di "Brokeback mountain", 2005

2005

Racconta l'amore segreto tra due cowboy nel Wyoming degli anni '60. Interpretato da Heath Ledger e Jake Gyllenhaal, il film esplora desiderio, repressione e solitudine.

Ha vinto il Leone d'Oro a Venezia e tre Oscar, diventando un classico moderno e simbolo della rappresentazione queer nel cinema mainstream.

# 2000

# I NOSTRI CONTEMPORANEI: RAPPRESENTAZIONE ED INCLUSIONE

## 2.4

Dal 2010 in poi la rappresentazione delle persone queer e POC ha conosciuto un'accelerazione senza precedenti. Cinema, televisione, musica e soprattutto i social media hanno aperto spazi di visibilità prima impensabili. L'esplosione di piattaforme digitali ha consentito a molte comunità di raccontarsi direttamente, senza il filtro dei media tradizionali, moltiplicando le narrazioni e mostrando la diversità interna al mondo queer e POC.

L'impatto non è nemmeno comprensibile, da aver reso visibili e comprensibili identità un tempo marginalizzate, aver contribuito a normalizzare il discorso sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, fino ad aver alimentato nuovi linguaggi estetici, dal design alla moda, che oggi integrano e valorizzano riferimenti queer e multiculturali.

La maggiore inclusione ha sollevato però anche maggior numero di critiche. C'è chi discute una "sovraesposizione", che interpreta la visibilità queer e POC come imposizione ideologica, provocando nuove polarizzazioni, che provocano attacchi virtuali e reali.

Resta che la rappresentazione oggi è più varia e complessa che mai, con la queer image e le identità POC che si piazzano come elementi strutturali dell'immaginario contemporaneo. Non si tratta solo di numeri, ma di qualità e profondità delle storie.

- Legenda:
- news/giornali/libri
  - teatro
  - film
  - televisione
  - internet/socials
  - musica
  - underground/altro

# RUPAUL'S DRAG RACE

Dal 2009

Reality competition lanciato da RuPaul, ha trasformato l'arte drag in un linguaggio pop globale, generando diversi spin-off, franchising internazionali e un ecosistema che ha reso le performer micro-imprese culturali.

Diventa un acceleratore di linguaggi, codici e immaginari che partiti dall'underground diventano mainstream.

Vincitore di molti premi in diverse categorie si certifica come uno dei programmi che offre maggior visibilità a temi che toccano le diverse minoranze, e le intersezionalità che si creano nell'essere minoranza nella minoranza.



Fig. 2.100: Immagine promozionale per RuPaul's Drag Race stagione 17, 2024

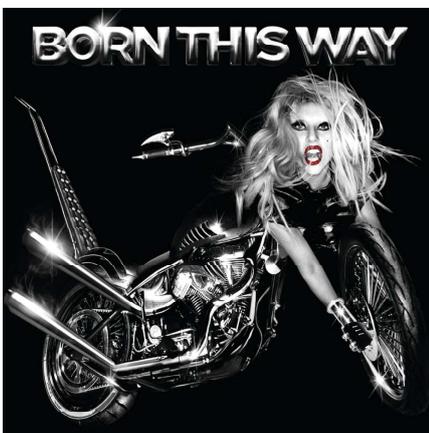


Fig. 2.101: Lady Gaga per l'album "Born This Way", 2011

# LADY GAGA

Aka Stefani Joanne Angelina Germanotta

28 Marzo 1986

Cantante, attrice e performer statunitense, esordisce con l'album "The Fame" nel 2008, con uno stile provocatorio e teatrale.

"Born This Way" la rende un simbolo di empowerment LGBTQ+, impegno rafforzato con la creazione della Born This Way Foundation.

Ha esplorato sonorità pop, jazz e dance con continui cambi di immagine. Come attrice ha recitato per diverse serie tv e film vincendo anche l'Oscar per "A Star Is Born" con "Shallow" nel 2018.

# 2009

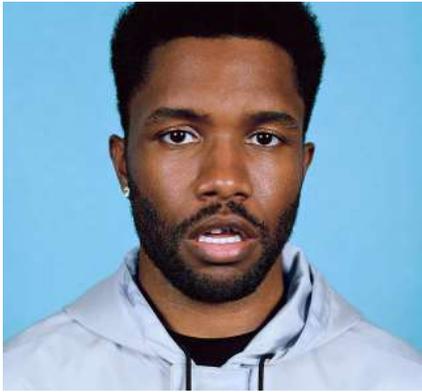


Fig. 2.102: Frank Ocean, foto di András Ladocsi, 2021

# FRANK OCEAN

Aka Christopher Edwin Breaux

28 Ottobre 1987

Nel 2012, poco prima dell'uscita di Channel Orange, album che li diede un successo internazionale e introdusse come uno degli artisti più innovativi della musica contemporanea, rese pubblica una lettera in cui raccontava il suo primo amore per un uomo. Diventa quindi uno dei primi artisti neri di rilievo nella scena R&B e hip hop a dichiararsi queer.

## ORANGE IS THE NEW BLACK

Dal 2013 al 2019

2013

## DALLAS BUYERS CLUB

## THE IMITATION GAME

2014

# LAVERNE COX

29 Maggio 1972

La prima donna trans a essere candidata per un Emmy come attrice grazie al ruolo di Sophia Burset nella serie Orange Is the New Black (2013).

Oltre alla carriera artistica, Cox è attivista per i diritti delle persone trans e contro le discriminazioni di genere e razza, sottolineando come l'intersezionalità sia centrale per comprendere la violenza subita nei confronti delle persone trans nere e latine.



Fig. 2.103: Laverne Cox sul tappeto rosso per il film "The Apprentice", 2024

# 2014

Dal 2014 al 2022

BLACK-ISH

## HOW TO GET AWAY WITH MURDER

Dal 2014 al 2020



Fig. 2.104: Janelle Monáe per il film "Hidden Figures", 2016

## JANELLE MONÁE

1 Dicembre 1985

Nelle sue canzoni, dalla saga afrofuturista di "The ArchAndroid" a "Dirty Computer" e "The Age of Pleasure", unisce pop, funk ed R&B con temi di libertà, identità queer e autodeterminazione. Ha recitato in film e serie tv, Con il collettivo Wondaland intreccia arte e attivismo, portando in primo piano diritti civili e immaginazione critica.

Dal 2015 al 2018

SENSE8



Fig. 2.105: Hari Nef sul red carpet del Berlinale 2017

## HARI NEF

21 Ottobre 1992

La prima donna transgender a firmare con l'agenzia IMG Worldwide e a sfilare in contesti internazionali come la New York Fashion Week. Parallelamente all'attività da modella, Nef si è affermata come attrice in serie e film, diventando una delle voci emergenti della visibilità trans a Hollywood. Con i suoi interventi pubblici, ha denunciato i limiti dell'inclusione puramente simbolica, invitando a un reale cambiamento politico e sociale.

# PULSE NIGHTCLUB ORLANDO

12 Giugno 2016

un uomo armato fece irruzione al Pulse, noto nightclub gay di Orlando, Florida, durante una serata latina. L'attacco provocò 49 morti e oltre 50 feriti, diventando la più grave strage contro la comunità LGBT+ nella storia degli Stati Uniti.

Il locale si trasformò in luogo di lutto e memoria collettiva.

L'attentato fu percepito come un attacco all'identità queer e latinx, rafforzando il legame tra orgoglio e resistenza. Le veglie e i memoriali che seguirono in tutto il mondo resero visibile il dolore ma anche la forza della comunità, riaffermando la necessità di spazi sicuri e di una lotta continua contro odio e violenza c

## MOONLIGHT

2016

Il film racconta la vita Chiron in tre capitoli, dall'infanzia, all'adolescenza, fino all'età adulta, nella Miami segnata da povertà e droga. Tratta temi come bullismo, dipendenza e omosessualità. Premiato con l'Oscar al miglior film, ridefinisce il coming-of-age queer.



Fig. 2.106: Poster del film "Moonlight", 2016

## CALL ME BY YOUR NAME



2017

Ambientato nell'estate del 1983 nel Nord Italia, racconta la storia tra Elio e Oliver. Tra musica, traduzioni e campagna lombarda, porta una nuova visione dei film coming-of-age queer. Vince l'Oscar per la sceneggiatura.

Fig. 2.107: Poster del film "Call Me By Your Name", 2017

# 2016

# TYLER, THE CREATOR

Aka Tyler Gregory Okonma

6 Marzo 1991

Diventa noto alla fine degli anni 2000 come leader del collettivo Odd Future, noto per uno stile provocatorio, oscuro e apertamente dissacrante, con il tempo la sua musica si è evoluta verso sonorità più sperimentali, jazzate e intime. Con "Flower Boy" e "Igor", Tyler ha ridefinito il suo mondo, includendo riferimenti espliciti di desideri verso altri uomini, trasformando la sua immagine pubblica e dando voce a una forma di mascolinità inedita.

Parallelamente alla musica, ha costruito un universo estetico che unisce moda e arte, diventando figura di riferimento per una nuova generazione che rifiuta le categorie rigide di genere e sessualità.



*Fig. 2.108: Tyler, The Creator per il video del brano "Stop Playing With Me", 2025*



*Fig. 2.109: Pablo Vittar per una pubblicità di Mercado Livre, 2022*

# PABLO VITTAR

1 Novembre 1993

Cantante e drag queen brasiliana, considerata una delle figure più influenti della scena pop e queer internazionale. Conquista la notorietà con l'album "Vai Passar Mal" nel 2017).

La sua musica mescola pop, elettronica e ritmi brasiliani come forró, tecnobrega e funk carioca, con testi che celebrano libertà e identità LGBTQ+. Ha collaborato con artisti globali come Charli XCX, Rina Sawayama, Thalía e Major Lazer.

# POSE

2018-2021

Ambientata a New York tra gli anni '80 e '90, la serie racconta la vita della comunità trans, queer, afro e latina nella ballroom culture.

Con un cast composto in gran parte da attrici e attori trans, ha segnato la storia della televisione per la sua rappresentazione autentica e inclusiva. Le vicende affrontano temi profondi, come sex work, violenza, furti, lotta contro l'HIV/AIDS, e le difficoltà di trovare un impiego stabile, restituendo un ritratto intenso e realistico della vita di identità differenti in quegli anni.

## INDYA MOORE

17 Gennaio 1995

Nota per il ruolo di Angel Evangelista nella serie Pose, ha trasformato la sua visibilità in uno strumento di denuncia delle discriminazioni sistemiche subite dalle comunità trans e nere negli Stati Uniti.

Parallelamente alla carriera di attrice, è stata protagonista di campagne di moda e bellezza, diventando la prima persona transgender a comparire sulla copertina di Elle USA nel 2019.

## MJ RODRIGUEZ

Aka Michaela Jaé Rodriguez

17 Gennaio 1995

Conosciuta per il ruolo di Blanca Evangelista in Pose, è un'attrice e cantante statunitense, oltre che la prima donna trans a vincere un Golden Globe (2022)

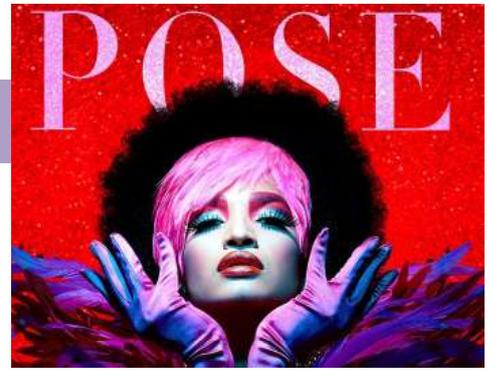


Fig. 2.110: Indya Moore per la cover di Pose, 2018



Fig. 2.111: Indya Moore per Elle Magazine, foto di Zoey Grossman 2019



Fig. 2.112: MJ Rodriguez per Variety, 2019

# 2018

# DOMINIQUE JACKSON

17 Gennaio 1995

Modella, attrice e scrittrice originaria di Tobago, ha interpretato Elektra Abundance in Pose, imponendosi come icona di forza e glamour. Sopravvissuta a discriminazioni e violenze, ha trasformato la propria storia personale in un atto di visibilità e resilienza,



*Fig. 2.113: Dominique Jackson per Oxygen, 2017*

# BILLY PORTER

17 Gennaio 1995

In Pose ha interpretato Pray Tell, ricevendo un Emmy nel 2019. Primo uomo gay nero dichiarato a vincere nella categoria. Ha conquistato Broadway e Hollywood con abilità canore, ironia e uno stile unico gender-fluid.



*Fig. 2.114: Billy Porter, foto di Shavonne Wong, per British Vogue, 2020*

# DRAG SYNDROME

Dal 2018



*Fig. 2.115: Drag Syndrome, foto di Cameron McNee, 2023*

Collettivo artistico britannico composto da drag performer con sindrome di Down, fondato dal direttore artistico Daniel Vais. Nasce come progetto di inclusione radicale che unisce due mondi spesso marginalizzati. Nel 2019 alcuni spettacoli furono cancellati negli Stati Uniti dopo proteste da parte di politici conservatori, che li accusavano di "sfruttamento". In realtà, i membri del collettivo rivendicano con forza il diritto ad esprimersi liberamente, ribaltando così lo stigma sociale.

2018

# LOVE SIMON

# EUPHORIA

Dal 2019



Fig. 2.116: Hunter Schafer all'International Film Festival, Berlino, 2024

# HUNTER SCHAFFER

31 Dicembre 1998

Prende notorietà per aver preso parte alla causa contro la "bathroom bill" della Carolina del Nord, che le consente di farsi notare da diversi brand famosi nella moda e a iniziare una carriera come modella. Diventa ancora più nota dopo aver recitato nella serie Euphoria, ampliando la sua carriera tra film e serie tv.

# LIL NAS X

Aka Montero Lamar Hill

9 Aprile 1999

Diventato celebre con Old Town Road (2019), porta nell'hip hop mainstream nuove estetiche, apertamente erotiche e queer, che sfidano l'omofobia dell'industria musicale.

Con i videoclip, le performance e la sua presenza social, utilizza ironia, estetica camp e linguaggi digitali per ribaltare stereotipi di genere e razziali, riscrivendo l'immagine della superstar musicale.



Fig. 2.117: Lil Nas X per il brano "Holiday", 2020

Dal 2020 al 2022

# LOVE VICTOR

# YOUR NAME ENGRAVED HEREIN

2020

# 2020

# NIKKIE DE JAGER

Aka Nikkie Tutorials

2 Marzo 1994

Una delle figure più influenti del beauty digitale. Con il suo canale NikkieTutorials, aperto nel 2008, ha trasformato tutorial e sperimentazioni sul trucco in un linguaggio globale, contribuendo alla diffusione della beauty culture online. Nel 2020 ha fatto coming out pubblicamente come donna trans. L'annuncio non era programmato, ma conseguenza di un ricatto, ma lei ha ribaltato la narrazione, trasformando un atto di violenza in un momento di visibilità e orgoglio. Da quel momento ha stabilizzato la sua posizione tra le celebrità olandesi e non solo, tra apparizioni sulle migliori sfilate mondiali e in televisione.

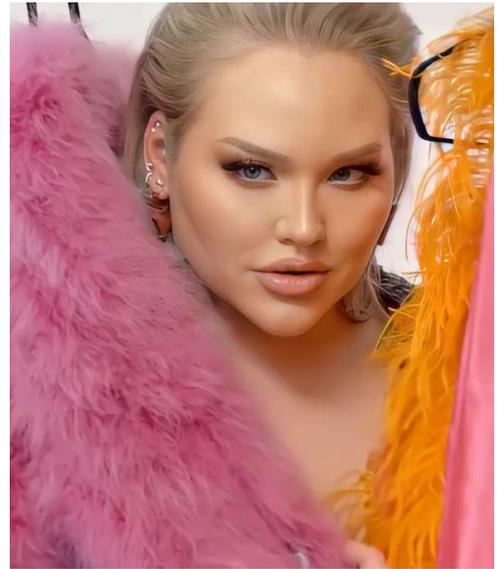


Fig. 2.118: Nikkie De Jager, 2020



Fig. 2.119: Tokischa per Gallery sessions, 2023

# TOKISCHA

Aka Tokischa Altagracia Peralta

17 Marzo 1996

La sua estetica mescola reggaeton, dembow e trap con testi espliciti che parlano apertamente di sessualità, desiderio e piacere femminile, ribaltando i codici patriarcali e moralisti che dominano la scena musicale del genere. Tokischa si dichiara bisessuale e ha fatto della sua identità queer un elemento centrale della sua immagine artistica. Censurata e criticata per "volgarità" e censurata, è in realtà utilizza il suo corpo come strumento di liberazione e resistenza.

# UN PROFESSORE

Dal 2021

Dal 2022

## HEARTSTOPPER

### RENAISSANCE BEYONCÉ

4 Settembre 1981



Fig. 2.120: Beyoncé nel Renaissance World Tour al Tottenham Hotspur Stadium, Londra, 2023

Cantante, attrice e imprenditrice statunitense, è tra le figure più influenti della musica pop e R&B. Dopo il successo con le Destiny's Child, ha intrapreso una carriera solista che l'ha consolidata come una delle migliori performer di sempre. Con l'album "Renaissance", celebra la cultura nera e queer, ispirandosi alla musica house, disco e danci degli anni '80 e '90. Nelle performance live mondiali mette in risalto la cultura ballroom con Kevin JZ Prodigy e Honey Balenciaga.

## DOECHII

Aka Jaylah Ji'mya Hickmon

14 Agosto 1998

Viene notata grazie al brano "Yucky Blucky Fruitcake" su TikTok nel 2020, che la fa diventare la prima donna con un contratto con la Top Dawg Entertainment. Il suo stile mescola rap, canto, R&B, teatralità e performance visiva, costruendo un immaginario queer e femminista che sfida i codici della mascolinità tossica e dell'industria musicale mainstream. I suoi brani uniscono ironia, sensualità e critica sociale, diventando un simbolo di empowerment per una nuova generazione di artisti neri e LGBTQ+, e facendole vincere il Grammy per il miglior album Rap 2025.



Fig. 2.121: Doechii per "Alligator Bites Never Heal", 2024

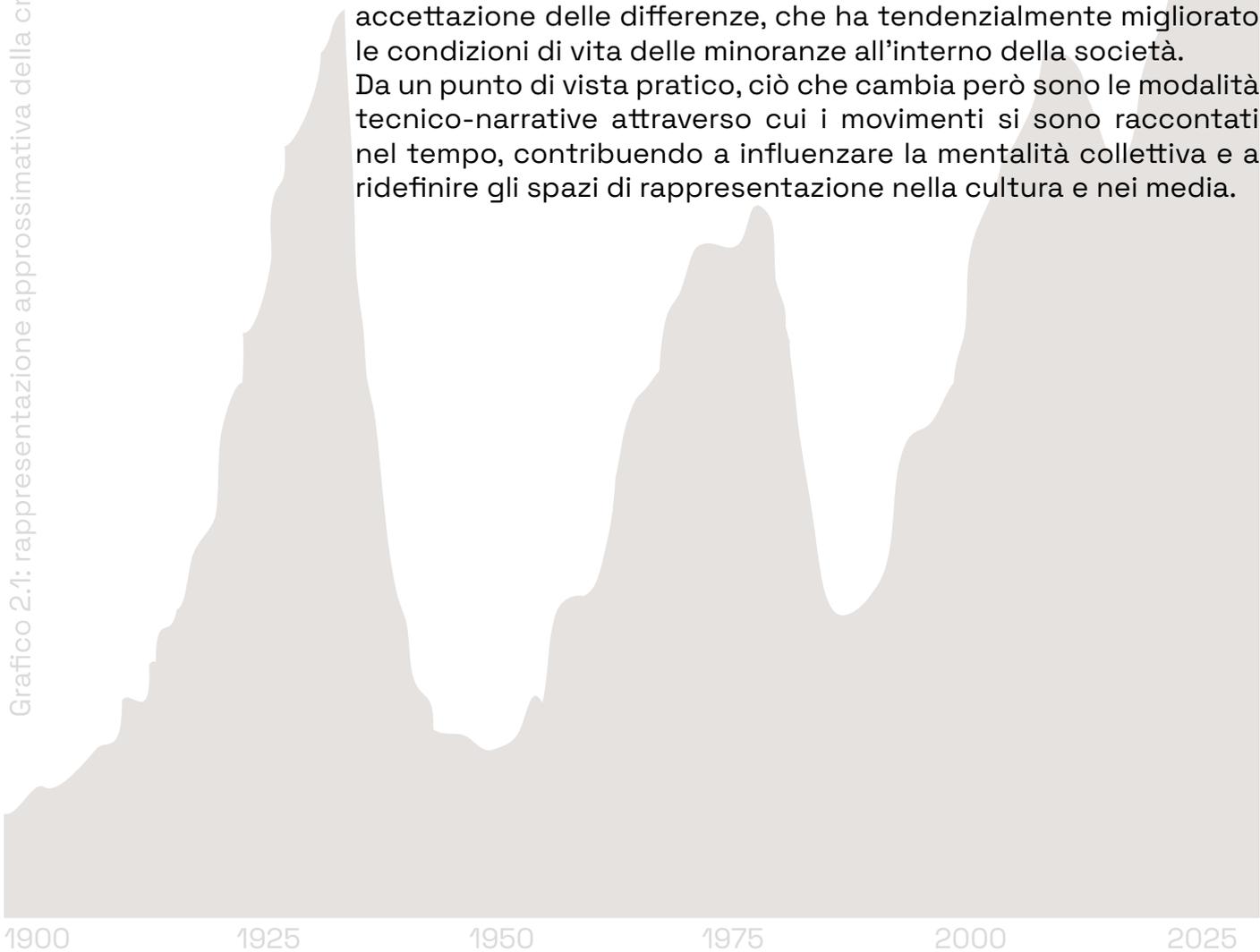
# 2025

# Riassumendo

Non è possibile identificare un periodo storico come più “woke” di un altro. La visibilità e la rappresentazione delle identità queer e poc seguono infatti l’evoluzione della società, rispondendo ai bisogni sociopolitici e alle trasformazioni dei mezzi di comunicazione. Questi ultimi hanno reso in alcuni momenti più evidenti, e in altri più marginali, realtà che sono sempre esistite all’interno della popolazione, in percentuali relativamente stabili.

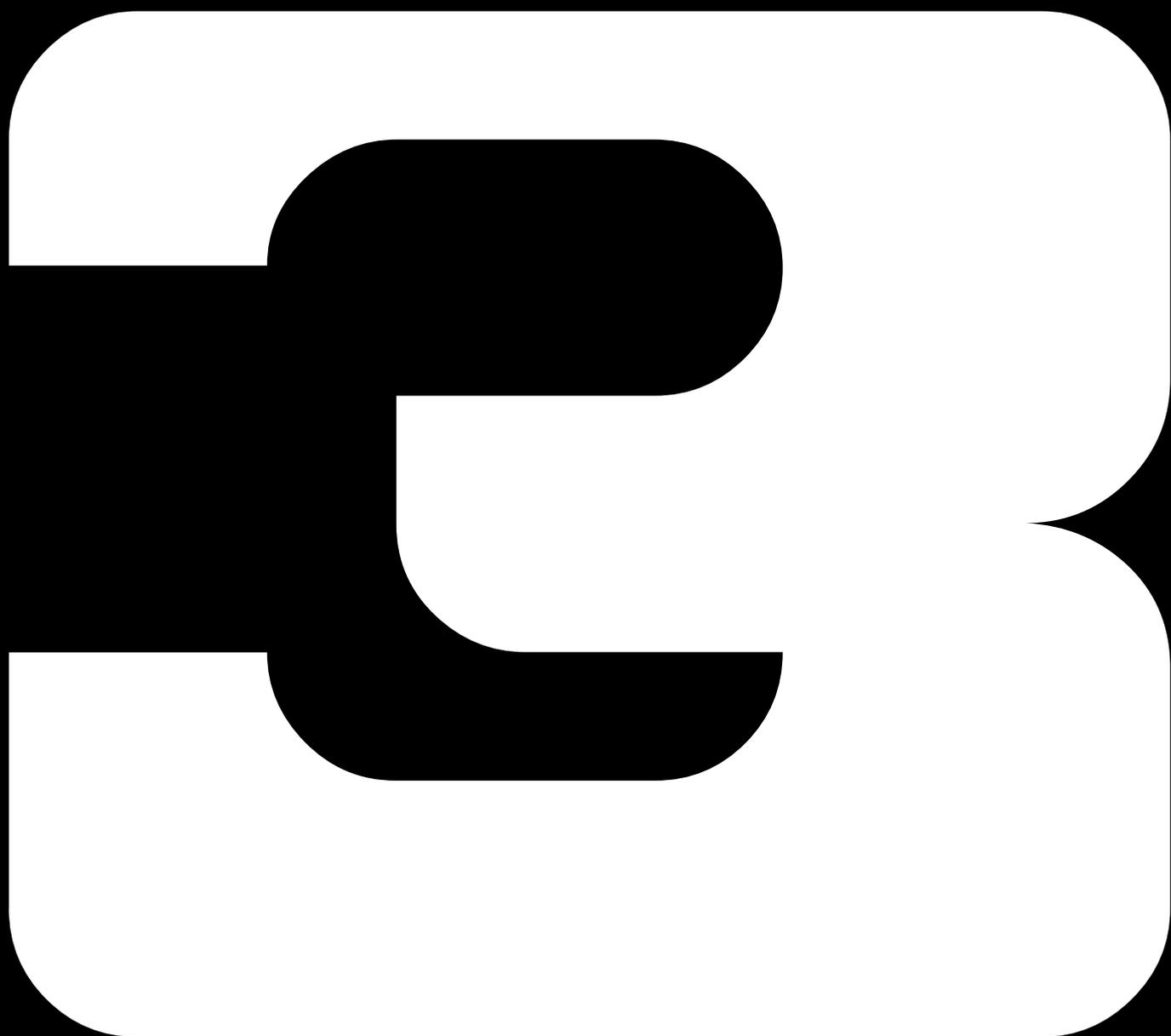
I momenti di regressione non derivano da un calo della consapevolezza tra la popolazione, ma da fattori esterni che hanno ostacolato la possibilità di espressione. Alcuni esempi sono l’introduzione di codici di censura della FCC come il Codice Hays negli anni Trenta o la Family Hour negli anni Settanta, così come eventi storici e politici, dalla persecuzione nazifascista delle minoranze fino alla crisi legata all’epidemia di AIDS.

Nel lungo periodo emerge comunque un trend di inclusione e di accettazione delle differenze, che ha tendenzialmente migliorato le condizioni di vita delle minoranze all’interno della società. Da un punto di vista pratico, ciò che cambia però sono le modalità tecnico-narrative attraverso cui i movimenti si sono raccontati nel tempo, contribuendo a influenzare la mentalità collettiva e a ridefinire gli spazi di rappresentazione nella cultura e nei media.





**ANALISI E  
RIFLESSIONI**



Il mondo del design è connesso alle situazioni che lo circondano. Se da un lato il design del prodotto ha riflettuto le trasformazioni economiche, ambientali e culturali, dall'altro il communication design ha svolto un ruolo centrale nella costruzione e nella diffusione di immaginari, ideologie e valori condivisi. Progettare è a tutti gli effetti un atto politico.

Il product design, nella sua dimensione più tangibile, interviene nella nostra vita quotidiana attraverso oggetti, servizi e sistemi. La scelta dei materiali, la funzione degli oggetti, la loro accessibilità o esclusività sono tutte scelte progettuali che hanno implicazioni politiche. Il design può diventare anche uno strumento di attivismo, andando a promuovere determinati messaggi, un esempio i prodotti sostenibili, che possono promuovere scelte etiche o concetti più ampi come l'economia circolare.

Se parliamo di communication design il legame con la politica lo vediamo ancora più evidente, e percepiamo come i manifesti, i volantini, le campagne pubblicitarie e i social media sono strumenti attraverso cui si costruiscono narrazioni e si orientano opinioni. Il legame tra grafica e politica è stato evidente nei manifesti delle avanguardie, nelle campagne di propaganda durante i regimi totalitari e nei movimenti di protesta. Contesti in cui si è reso visibile l'invisibile, che han dato voce a soggetti marginalizzati e che han consolidato l'identità di comunità politiche e culturali.

Oggi il ruolo del communication design è ancora più centrale. Le infografiche, le interfacce, le app, i memes, i video virali non sono strumenti neutri, ma artefatti che hanno degli specifici background culturali e/o politici. La scelta di un font, di una palette cromatica, di uno stile comunicativo è automaticamente legata ad uno stile di comunicazione specifico, e a seconda dell'utente con cui va ad interagire, può determinare l'efficacia o il fallimento della trasmissione di un messaggio, o di un'intera campagna.

I diversi algoritmi delle For You Page dei social operano sulla base di preferenze implicite ed esplicite, rinforzando visioni del mondo già esistenti e riducendo l'esposizione a prospettive differenti. Questo meccanismo da un lato aumenta l'efficacia della comunicazione politica mirata, ma dall'altro alimenta fenomeni di polarizzazione, creando bolle ideologiche in cui il dialogo democratico si indebolisce.

Per il designer, questa dinamica pone nuovi obiettivi se non nuove responsabilità.

La nuova progettazione deve tener conto non solo della chiarezza del messaggio, ma puntare ad aprire spazi di confronto e di mitigare la frammentazione sociale indotta dalle logiche dell'algoritmo.

In questo senso, un design consapevole può diventare uno strumento per favorire interconnessioni tra comunità e ricostruire un terreno comune di discussione che è sempre meno presente.

La crescita di partiti populistici e la loro ascesa è un segno che se da un lato deve allarmare un designer, dall'altro gli offre l'opportunità di andare a comprendere al meglio una popolazione. Un partito populista riesce infatti a comprendere un sentimento di frustrazione degli elettori, che si sentono traditi dalla politica che si è spostata dal loro punto di vista troppo in favore di una minoranza elitaria.

Possiamo quindi pensare che la vittoria di un partito populista sia considerabile come un successo di design della comunicazione, un'ispirazione che diventa replicabile anche all'interno di altri contesti, come quello commerciale perchè dimostratosi efficace.

Questo tipo di energie può essere quindi riutilizzato in una dinamica differente e propositiva, se l'applicazione del mondo della politica ha effetti negativi non è per la comunicazione stessa ma per il sottolivello che questa può nascondere. Le tecniche di comunicazione si dimostrano di successo ed efficaci, bisogna essere capaci di sfruttare al massimo la finestra di spazio che la comunicazione efficace può creare a proprio vantaggio.

Per creare un nuovo metodo di comunicazione è necessario analizzare la situazione attuale, i metodi, gli stili presenti e come sono cambiati nel tempo. Una profonda comprensione delle tecniche dei populismi ci permette di poter sviluppare i nostri prodotti con la maggior efficacia possibile.

Il linguaggio utilizzato dai populistici si caratterizza per frasi brevi, slogan incisivi e una retorica immediata che mira a stabilire una connessione diretta con il pubblico. La struttura narrativa è semplice, basata su uno schema Noi contro Loro, che rafforza il senso di appartenenza identitaria. Gli argomenti vengono trattati in modo semplificato, proponendo soluzioni rapide di approccio semplicistico, e quindi spesso però irrealizzabili.

Per consolidare l'illusione di efficacia si ricorre a metafore, paragoni e tecniche persuasive che creano azione e mobilitano simboli e parole chiave. Lo stile comunicativo è volutamente teatrale e dinamico, con toni informali e provocatori. Non mancano esagerazioni e iperboli, accompagnate da scherno, umorismo e satira rivolti verso gli avversari e le visioni alternative.

Le strategie di comunicazione populista si fondano sulla capacità di intercettare e amplificare le emozioni collettive. In società caratterizzate da forti disuguaglianze economiche, sfiducia nelle istituzioni e polarizzazione politica, i populismi trovano terreno fertile per diffondere i propri messaggi.

Sono impiegate inoltre tecniche per orientare l'opinione pubblica verso specifiche direzioni, come l'aggregazione di temi eterogenei sotto un'unica narrazione, l'uso di riferimenti apparentemente oggettivi in discussioni polarizzanti che costringono a schierarsi, o la strategia di monopolizzare il dibattito pubblico.

Il design comunicativo dei populismi è pensato per essere immediatamente riconoscibile e di impatto visivo.

L'iconicità nella comunicazione populista svolge una funzione fondamentale nella costruzione dell'identità collettiva. Il leader stesso è spesso trasformato in icona visiva, con immagini studiate per rappresentarlo come figura carismatica, combattiva o protettiva. Si privilegiano colori vividi capaci di trasmettere forza, urgenza o appartenenza nazionale rafforzati da bandiere, emblemi patriottici o logotipi. Oggetti di merchandising, come cappellini, bandiere o magliette, assumono un ruolo propagandistico trasformandosi in strumenti di visibilità diffusa.

Anche la gestualità, come saluti o pose ripetute, diventa parte di un codice condiviso che rafforza il senso di comunità.

L'iconicità consente inoltre di ridurre la complessità del messaggio politico a immagini semplici e potenti, che possono essere ricordate e condivise con estrema facilità

I materiali di comunicazione, dai volantini ai post digitali, tendono a evitare layout complessi per privilegiare messaggi diretti e immagini evocative. La scelta dei caratteri tipografici predilige font grandi e leggibili, spesso accompagnati da scritte in maiuscolo per enfatizzare ancora di più il messaggio.

L'avvento dei social network ha permesso di bypassare i media tradizionali, riducendo il filtro di giornali e televisioni e parlando direttamente al target degli elettori. Profili, canali, podcast e newsletter diventano strumenti centrali per diffondere messaggi senza intermediazione. Questa autonomia comunicativa consente non solo di stabilire un rapporto diretto e continuo con il pubblico, ma anche di costruire narrazioni personalizzate, evitando critiche e selezionando argomenti e toni più efficaci.

Sui social poi l'obiettivo è fare rumore e diventare virali, quindi lo sviluppo di post volutamente controversi o estremi sono funzionali al successo, seguendo possibili trend e grafiche accattivanti.

I partiti populisti, di estrema destra e di estrema sinistra, si stanno espandendo a livello mondiale. In Europa l'Amsterdam Institute for Social Science Research insieme all'Amsterdam Centre for European Studies, al Dipartimento di Politica dell'Università di York, alla Fondation Nationale des Sciences Politiques, alla Nederlandse Organisatie voor Wetenschappelijk Onderzoek, al The Guardian e all'ECPR Standing Group on Extremism and Democracy hanno iniziato a valutare come negli ultimi anni stessero crescendo i partiti populisti indagando dal 1989 fino al 2022.

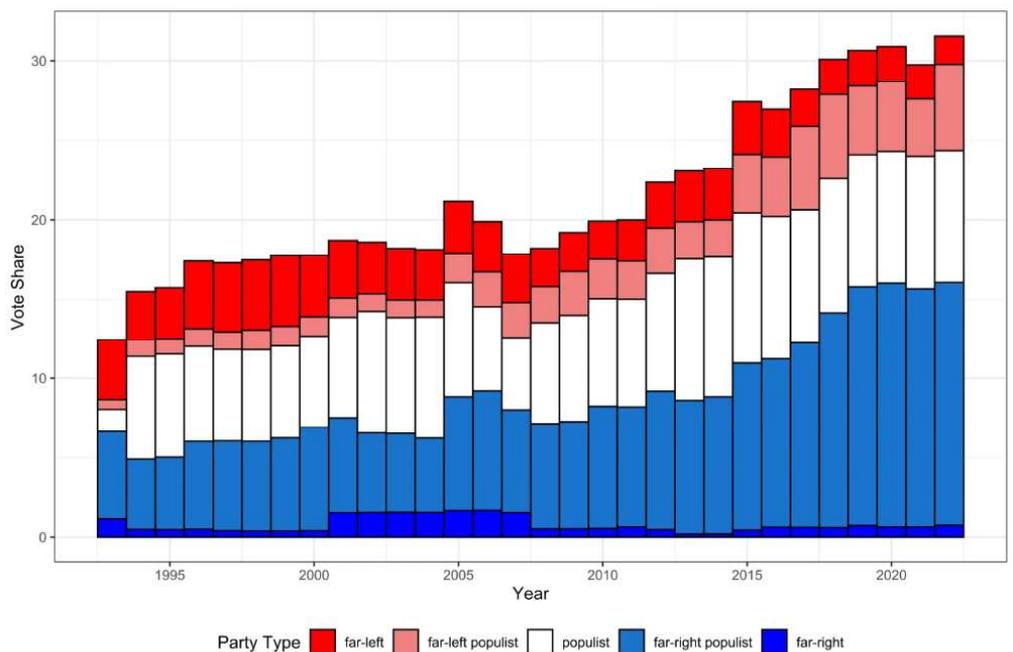


Grafico 3.1: Percentuali di voto dei partiti di (1) estrema sinistra, (2) estrema sinistra populista, (3) populisti, (4) estrema destra populista e (5) estrema destra in 31 paesi secondo la quantità di voti

Fonte: The Populist

Il risultato è una crescita dal 12% al 30% che si divide in percentuali più alte sui partiti populisti di destra di un valore che è circa sei volte quello dei partiti populisti di sinistra.

La classe lavoratrice sembra essere sempre più direzionata verso i partiti populisti, come la fascia dei giovani.

Per l'European Social Survey, più di una persona su cinque, dai 18 ai 30 anni, in Francia vota i movimenti populistici di estrema destra, e discorsi simili, in Europa, si possono fare per Svezia, Germania, Regno Unito, Spagna e Italia.

Le cause dirette è difficile trovarle, si introducono diversi fattori che possono influenzare questa crescita, da situazioni puramente economiche fino a fattori culturali.

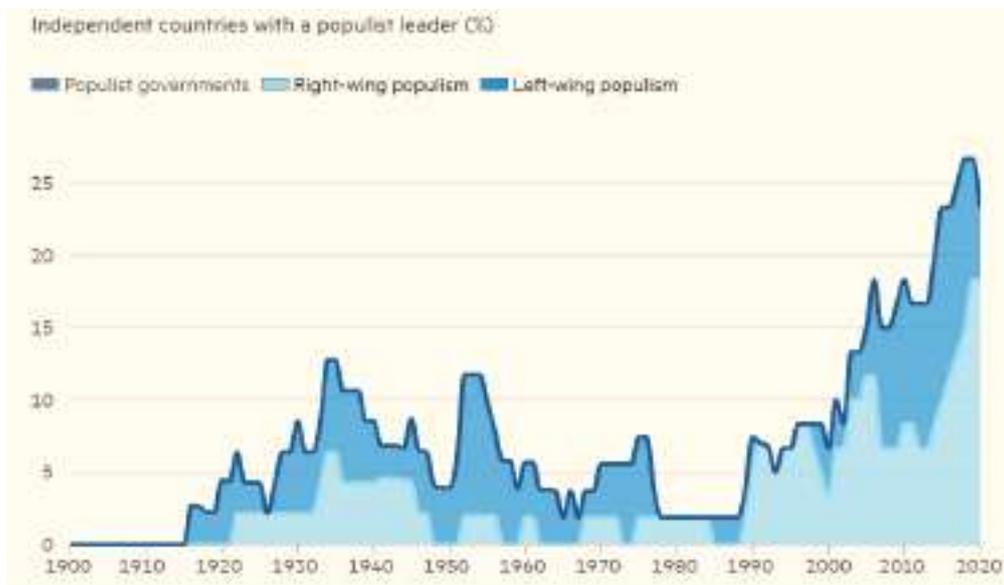


Grafico 3.2: Numero di paesi con un leader populista in percentuale  
 Fonte: Financial Times, Funke, Schularick, Trebesch (2023) "Populist Leaders and the Economy"

E se i paesi con leader populisti sono cresciuti di molto nel tempo, anche nei paesi dove i leader non sono al governo, i partiti populistici sono in numero crescente, influenzando l'opinione pubblica e il pensiero delle persone.

Per quanto poi il pensiero su temi sociali possa, o no, allinearsi con quello della popolazione, i risultati economici che invece i partiti promettono sono tendenzialmente diversi da quelli che dicono di garantire. Infatti secondo il Kiel Institute, il PIL di un paese tende a diminuire a più del 10% in 15 anni.

La probabile causa di questi sentimenti è quindi la sensazione di insicurezza finanziaria causata dai governi precedenti, che si trasforma in un discorso di insoddisfazione a livello personale. Da questa situazione nasce poi un susseguirsi di automazioni in cui ci si distacca dal pensiero sociale direzionando sempre meno fiducia nelle altre persone, nelle loro capacità ma anche nelle loro problematiche e nei loro interessi, e invece dando la priorità alle necessità che si vivono in prima persona. Un sistema di soluzioni semplici e veloci diventa quindi sempre più interessante.

Il populismo è una delle dinamiche più ricorrenti nella storia politica moderna e contemporanea, e la struttura sociale in cui stiamo vivendo, oltre che ai nuovi media, non può che andare a enfattizzare ancora di più sua efficacia e la sua presenza nella vita politica globale. Nonostante siano più evidenti e conosciuti quelli di destra, non si tratta di un'ideologia specifica, ma di un approccio che può essere adottato da forze di destra, di sinistra o trasversali.

Le sue radici affondano nel XIX secolo, in contesti di crisi economica e trasformazione sociale, quando gruppi di agricoltori, lavoratori e cittadini comuni iniziarono a chiedere maggiore partecipazione politica.

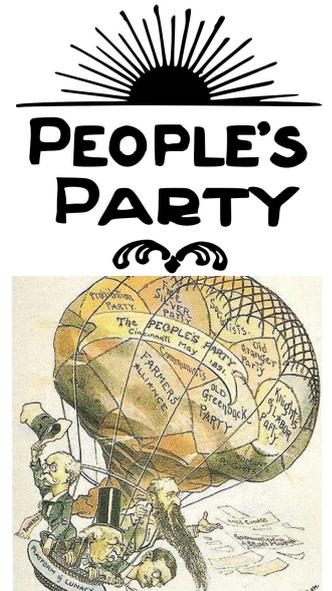
Il populismo continua a reinventarsi, dimostrando di essere non solo una risposta a crisi economiche, identitarie o istituzionali, ma anche una strategia di comunicazione capace di adattarsi ai linguaggi del proprio tempo. In questo capitolo identifichiamo alcuni partiti, sistemi e movimenti che hanno sfruttato dinamiche populiste a loro vantaggio.

La comunicazione populista non è esclusiva dei partiti politici, ma si estende a movimenti sociali, proteste, brand e campagne culturali. È un fenomeno trasversale, presente tanto a destra quanto a sinistra, nell'ambientalismo come nel nazionalismo, nella controcultura come nel marketing globale.

*Legenda:*  
● partiti  
● movimenti  
● brand

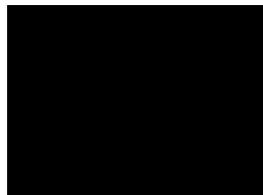
# PEOPLE'S PARTY

Movimento agrario progressista che denunciava le élite finanziarie e industriali come ostacolo al benessere del “vero popolo americano”. Utilizzava slogan semplici e retorica diretta per mobilitare agricoltori e lavoratori verso la riforma politica e sociale.



# NAZISMO

Il regime nazista utilizzò strumenti di propaganda populista per mobilitare le masse come i raduni spettacolari, gli slogan semplici, e i simboli potenti come la svastica. Tuttavia, la sua ideologia fondata su razzismo, suprematismo e antisemitismo lo rende un sistema totalitario, non solo un movimento populista.



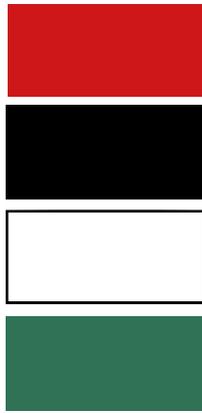
# GUEVARISMO

Il movimento ispirato a Che Guevara ha usato un linguaggio diretto, d'istinto rivoluzionario, presentando il popolo come eroe collettivo contro imperialismo e oppressione. Più del pensiero è stata l'iconografia a diventare un simbolo globale diffuso su poster, magliette e murali come strumento di propaganda.



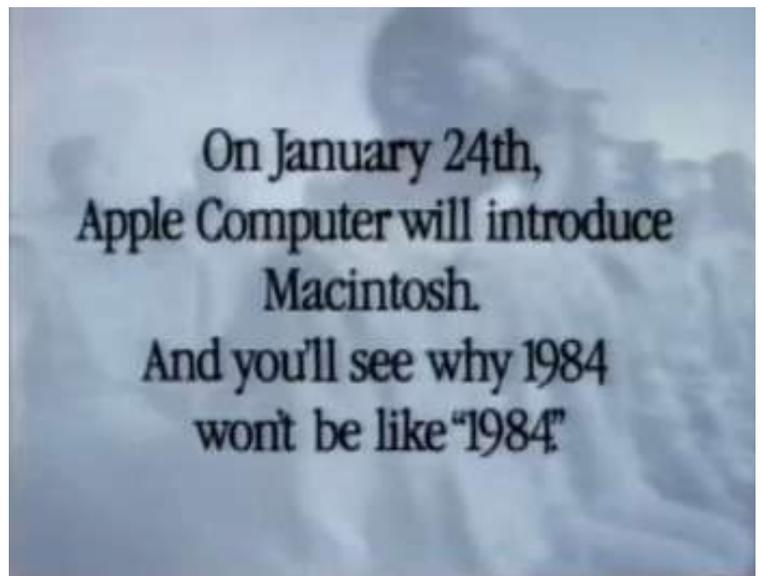
# FREE PALESTINE

Movimento che denuncia rivendica i diritti del popolo palestinese. La comunicazione è caratterizzata da slogan brevi "From the river to the sea" e immagini forti ha trovato ampia diffusione sui social.



# APPLE 1984 SUPERBOWL 1997 think different

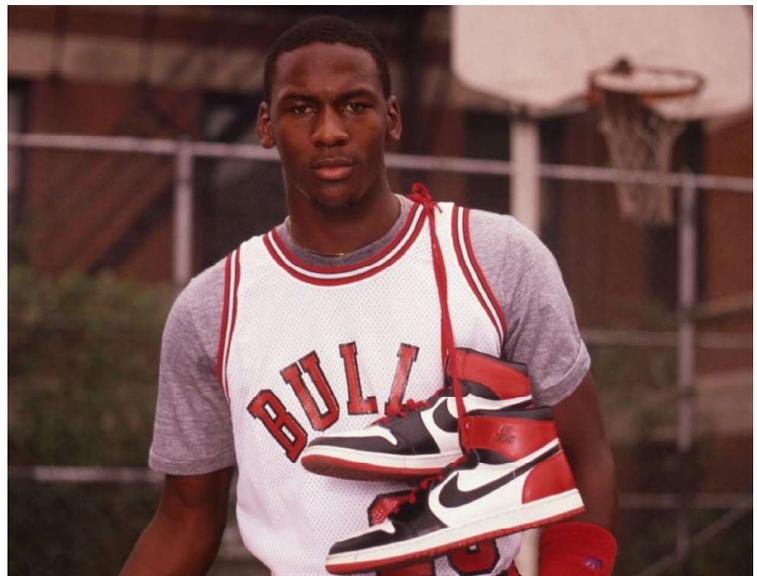
le prime campagne di Apple sono fondate su creatività e rottura degli schemi. Comunicazione minimalista, colori bianchi e immagini di prodotti innovativi. Il concetto di “sfida al sistema” diventa simbolo di un’identità tecnologica e visionaria.



# Nike

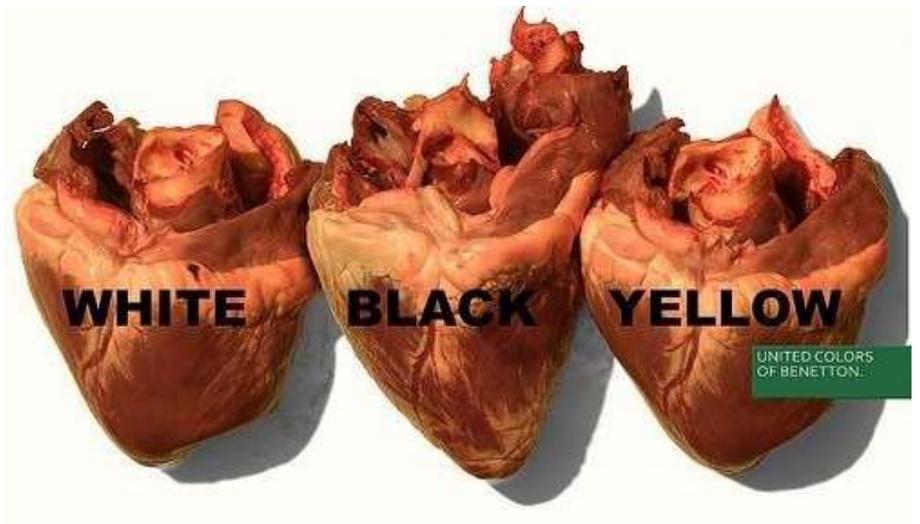
## 1988 JUST DO IT

Messaggio semplice e diretto, lo slogan "Just Do It", dal 1988 trasforma lo sport in metafora universale di azione, volontà e riscatto personale. Lo slogan punta a ridurre complessità e differenze sociali a un invito immediato all'azione, creando così un senso di comunità e appartenenza intorno al marchio.



# BENETTON

Le campagne degli anni '80 e '90 divennero note per l'uso di immagini scioccanti e controverse. Oliviero Toscani con il suo stile fotografico d'impatto, senza filtri, mira a stimolare riflessione sociale oltre la moda.



# FRATELLI d'ITALIA

Partito guidato da Giorgia Meloni. La sua comunicazione si fonda su richiami identitari e patriottici, con un uso costante di simboli nazionali e riferimenti alla “gente comune” contrapposta alle élite. Centrale è la difesa dei confini, della famiglia tradizionale e della sovranità nazionale, narrati in chiave semplice e immediata.



# VOX

Partito populista di destra, nazionalista e anti-immigrati. Usa satira e slogan forti, con narrazione di "difesa della nazione" e comunicazione visiva aggressiva e simbolica.



# VOX

## Habla.



# MAGA DONALD TRUMP

Leader populista contemporaneo che ha sfruttato social media, slogan provocatori e narrativa “noi contro loro” per costruire consenso. La sua comunicazione è semplice, emotiva e polarizzante.



# FRIDAYS FOR FUTURE

Movimento fondato da Greta Thunberg. Utilizza un linguaggio chiaro, basato su urgenza climatica e responsabilità intergenerazionale. Cartelli fatti a mano, colori vivaci e immagini di manifestazioni amplificano il messaggio di partecipazione collettiva.



I social media sono diventati un elemento centrale della vita quotidiana, influenzando abitudini, relazioni e percezione del mondo. Non si limitano a essere spazi di intrattenimento, ma hanno trasformato completamente il sistema di comunicazione e la struttura stessa dell'informazione. L'accesso alle notizie è diventato molto più immediato ma anche più frammentato, la viralità è immediata, ma la polarizzazione e la formazione di bolle informative è un processo pericoloso da non ignorare.

Comprendere il funzionamento dei social significa quindi non solo conoscere strumenti e piattaforme, ma anche analizzare i loro effetti culturali, politici e sociali.

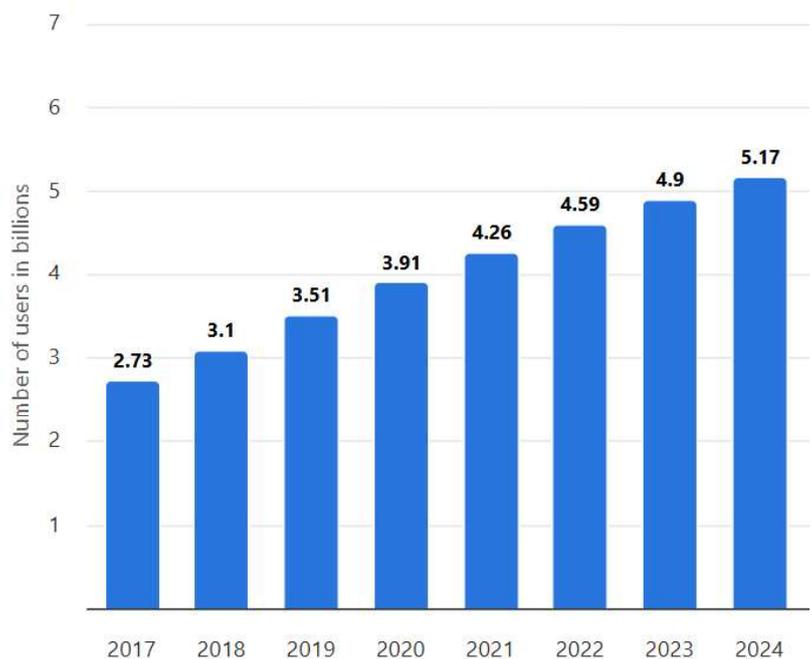


Grafico 3.2: Numero di utenti di social media in miliardi  
Fonte: Statista

Più di 5 miliardi di persone al mondo hanno un account social

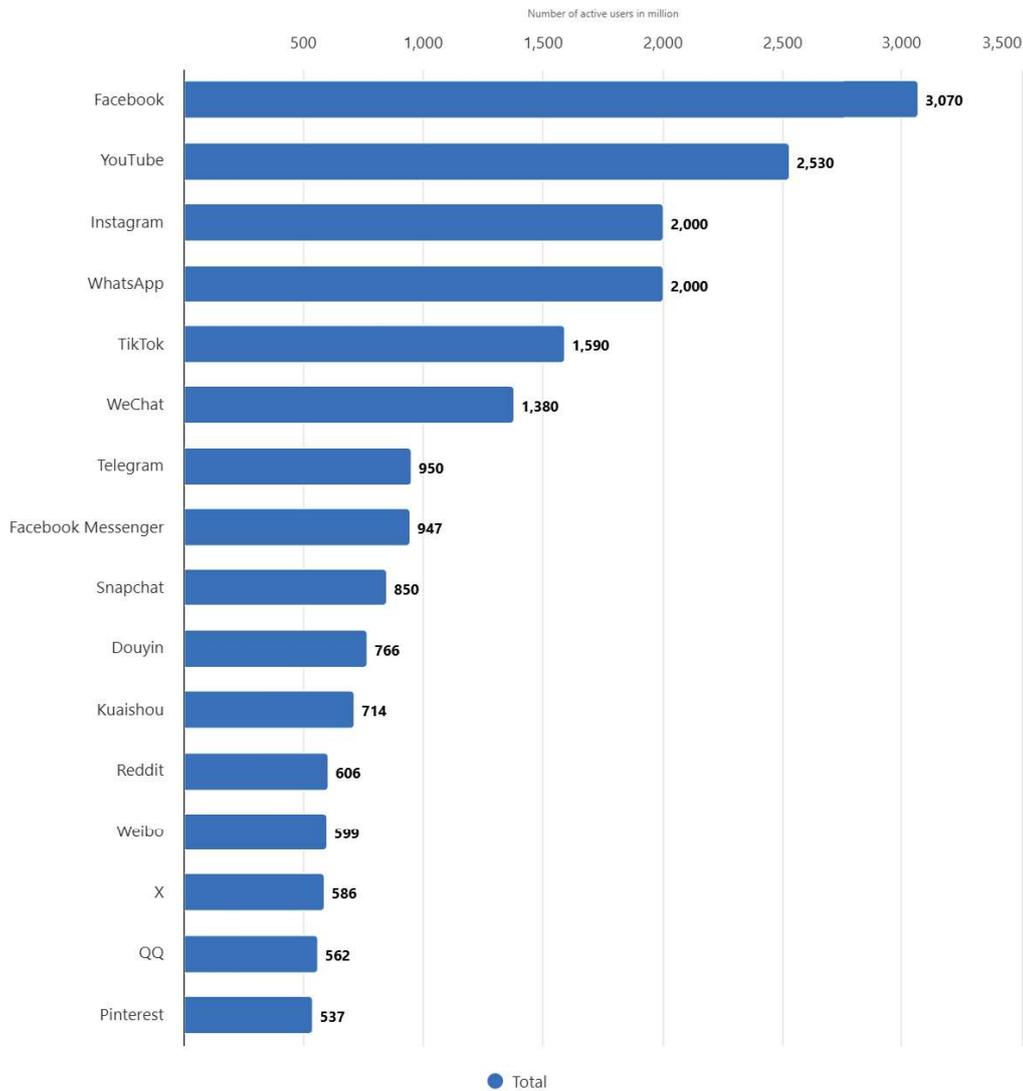


Grafico 3.2: Numero di utenti per social media in milioni  
Fonte: Statista

Il social con più iscritti è Facebook, che conta 3,07 Miliardi di utenti attivi a Febbraio 2025, al secondo posto Youtube, con 2,5 miliardi di utenti, e al terzo posto, con circa la stessa quantità di iscritti, Instagram e Whatsapp, a circa 2 Miliardi di utenti.

Secondo il report di WeAreSocial “Digital 2024”, in Italia il 90.3% delle persone utilizza Whatsapp, il 77.5% Facebook, il 73.5% Instagram, il 69.2% YouTube, il 60.1% Tiktok, il 35.4% LinkedIn e il 27.8% X (ex Twitter).

Il tempo medio passato davanti allo schermo è di circa 6 ore al giorno, e circa 2 ore di queste passate su uno dei Social Media. Il 40%, delle persone sondaggiate, è consapevole di passare del tempo facendo “doomscrolling” durante la loro settimana.

Con questi dati alla mano, diventa evidente il potere che i social media esercitano nella nostra quotidianità. Se alle percentuali di utilizzo aggiungiamo alla conversione altri fenomeni come la polarizzazione, la raccolta dei dati e i feed personalizzati comprendiamo come un concetto possa essere veicolato e imposto attraverso un video, una foto o qualunque altro contenuto digitale, influenzando percezioni, opinioni e comportamenti.

Del 2014 lo studio condotto da Facebook che è andato a ricercare come l'editing selettivo dei contenuti, e quindi l'azione di un possibile algoritmo, possa andare a modificare il punto di vista dell'utente medio. Infatti chi vedeva più contenuti con un valore di tipo positivo, andava ad aumentare la sua interazione social con termini e contenuti positivi, e il contrario succedeva invece a chi venivano filtrati i contenuti positivi e mostrati più post con un valore negativo.

Nel 2021 Il Wall Street Journal ha indagato invece quello che aveva dichiarato l'azienda ByteDance, ovvero la relativa semplicità con cui si poteva finire in rabbit holes, cioè la facilità con cui si poteva entrare in loop di contenuti correlati, senza fine.

I risultati sono stati ottenuti con diversi bot che scrollavano le pagine, interagendo con i post che erano marchiati con gli interessi con cui erano stati programmati. Sebbene raramente possa succedere anche con contenuti di tipo positivo, alcuni di questi bot sono entrati in loop deprimenti con contenuti cospirazionisti. Il possibile risultato di questo esperimento fa riflettere sull'utilizzo dei social per persone particolarmente suscettibili, o persone che stanno formando le loro opinioni come bambini o ragazzi.

L'algoritmo e le possibili conseguenze sulla popolazione però non sono ancora stati completamente analizzati, e la commissione europea ha iniziato nel 2024 ad indagare su come effettivamente funzionino gli algoritmi della pagina Tiktok, su quanto l'effetto causato dall'utilizzo del social possa essere additivo e/o su quanto possa provocare l'effetto rabbit hole. Il social ha provato a difendersi dagli attacchi della commissione con un'analisi dettagliata dei rischi, ma non soddisfatta dell'analisi ha iniziato in proprio un'indagine formale.

Lo stesso discorso può essere fatto anche con Instagram, che si è accorto di quanto la sua piattaforma potesse amplificare punti di vista politici e nel Febbraio 2024 è andato a modificare il suo algoritmo e i suoi termini e le condizioni, cercando di bloccare i contenuti politici nei feed di account non seguiti dagli utenti. Questo tipo di discorso mantiene comunque le sue falle, visto che non è ben chiaro cosa sia o no un contenuto politico. Non è corretto nemmeno che alcuni contenuti di informazione, che potrebbero essere utili alla civiltà, in questo modo, potrebbero rischiare di essere shadowbanned dalla piattaforma. Per altri, invece, averlo fatto mesi prima di un'elezione è una scelta politica volontaria che vuole bloccare, non una polarizzazione politica generica, ma l'opinione politica contrastante a quella dei proprietari della piattaforma.

Anche YouTube ha avuto i suoi criticismi legati a ciò che proponeva alla fine di un video tra i contenuti consigliati. I risultati arrivano da uno studio della Mozilla Foundation del 2019, che indagava tutte le possibili esperienze negative che una persona poteva aver avuto su Youtube. Circa un terzo delle lamentele arriva da persone che considerava i video consigliati come fasulli, con fake news e disinformazione. Altri lamentavano invece esperienze di consigliati con video violenti, con immagini esplicite o con discorsi d'odio. Questo discorso veniva per i paesi non anglofoni che, per la mancanza di moderatori, avevano circa il 60% in più di problematiche.

Il punto interessante è appunto sottolineare come queste stesse dinamiche non devono essere lette soltanto come rischi o criticità. La capacità dei social di creare percorsi personalizzati può diventare una risorsa progettuale, ed è proprio il punto di vista che sfruttano brand, partiti e aziende per migliorare l'efficacia della propria comunicazione, rafforzando il target conquistato e ampliando la propria base di follower.



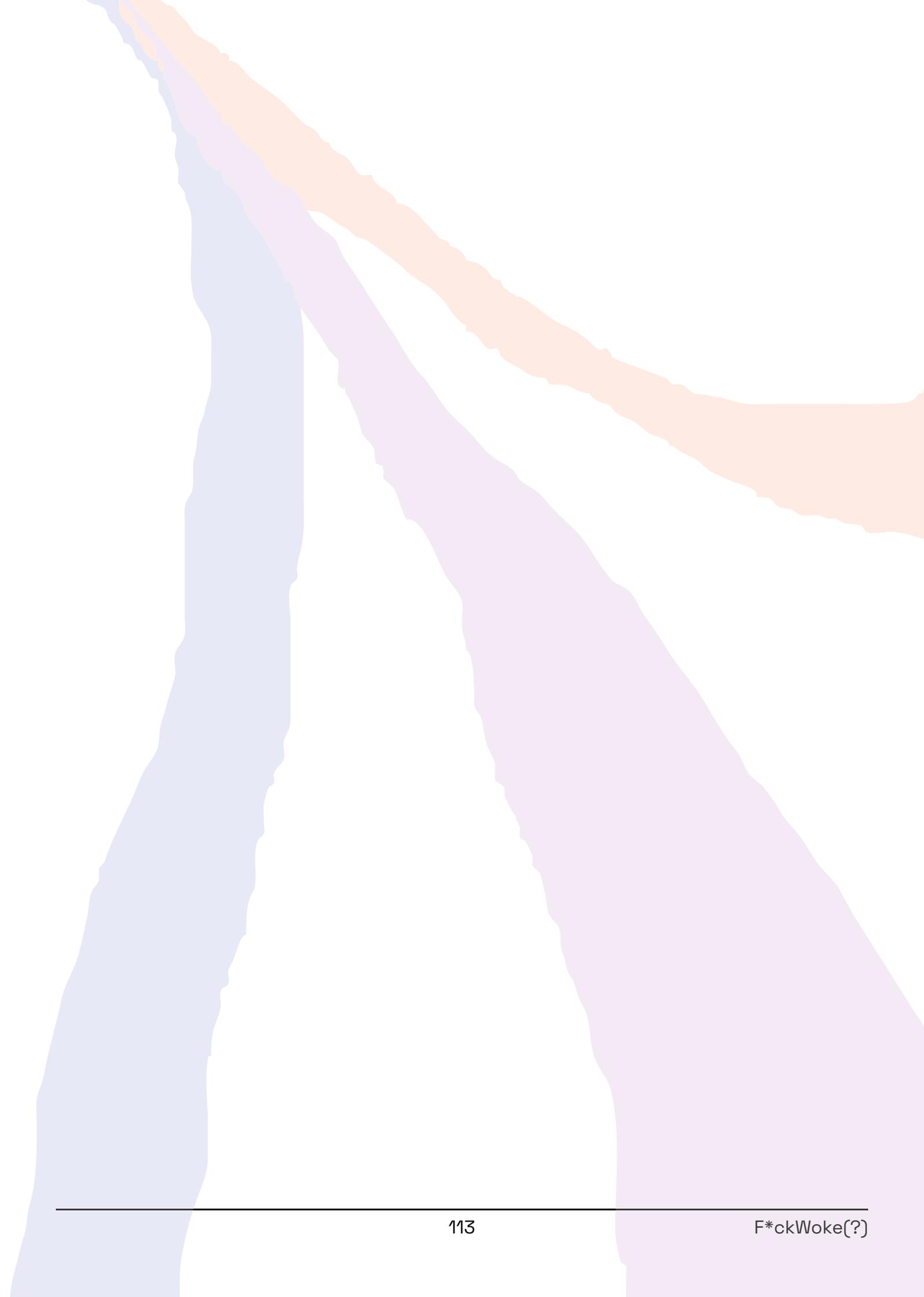
**IL PROGETTO**



Il progetto nasce dall'osservazione critica delle modalità comunicative contemporanee, caratterizzate da un'evidente polarizzazione. Nel dibattito politico e sociale, le due grandi aree, progressista e conservatrice, sembrano ormai imprigionate in strategie comunicative rigide, autoreferenziali e ripetitive. Questo approccio alimenta lo scontro più che il confronto, rafforza la logica binaria del "noi contro loro" e riduce drasticamente lo spazio per un'analisi critica condivisa dei problemi reali. Invece di generare dialogo, produce muri.

Da questa constatazione nasce la necessità di un metodo di comunicazione alternativo, capace di parlare di questioni sociali e politiche in modo concreto, diretto e coinvolgente, senza però chiudersi nei cliché delle opposte narrative. L'obiettivo non è nascondere la complessità dei temi, ma renderla più accessibile, generare curiosità, permettere il dissenso e incoraggiare la discussione.

A partire da questo presupposto, il progetto definisce un vero e proprio stile comunicativo: un'estetica visiva e un tono di voce in grado di unire impatto e ironia, informazione e leggerezza. Una comunicazione che gioca con la provocazione per smascherare le contraddizioni, che utilizza la satira come strumento critico e che, proprio grazie a questo approccio, ambisce a diventare un linguaggio nuovo, capace di rompere le barriere della polarizzazione e aprire uno spazio di dialogo condiviso.



## IMPATTO DIROMPENTE

Ogni contenuto deve colpire al primo sguardo.  
L'estetica è rumorosa, diretta, colori vivaci.  
L'obiettivo è generare attenzione immediata.

## ACCESSIBILITÀ LINGUISTICA

Il linguaggio deve restare comprensibile, diretto e inclusivo.  
Nessun tecnicismo, nessuna barriera linguistica, chiunque deve poter interagire e capire il punto, senza sentirsi escluso o intimidito.

## INFORMAZIONE COMPLETA

L'informazione non deve sparire dietro il tono leggero: l'obiettivo è stimolare curiosità e spingere a cercare di più, a informarsi maggiormente con un proprio punto di vista, non è sostituire la complessità.

## IRONIA PROVOCATORIA

La satira è la chiave per disinnescare la rigidità delle posizioni contrapposte. L'umorismo esagerato, talvolta assurdo, può mettere in luce le contraddizioni senza doverle dichiarare apertamente. Ridere è il primo passo per riflettere.



## **RIDURRE LA POLARIZZAZIONE POLITICO/SOCIALE**

- Creare uno spazio comunicativo che favorisca il dialogo e non lo scontro.
- Permettere a utenti con opinioni diverse di confrontarsi senza sentirsi automaticamente attaccati.
- Mostrare le contraddizioni interne delle narrative polarizzate con ironia, evitando lo scontro diretto.
- Generare un clima di discussione più aperto, in cui emergano punti di contatto tra posizioni opposte.

## **INTRODUZIONE di NUOVI TEMI e PUNTI di VISTA agli UTENTI**

- Dare visibilità a questioni sociali ignorate o marginalizzate dalle narrazioni mainstream.
- Offrire chiavi di lettura alternative, che stimolino curiosità e spirito critico.
- Valorizzare il contributo di voci diverse, soprattutto giovani e non rappresentate nei media tradizionali.
- Evitare la ripetizione di slogan, preferendo narrazioni fresche, ibride e provocatorie.

# **NUOVA DIREZIONE OGGETTIVA DI RACCONTARE IL MONDO POLITICO**

-Presentare i fatti con dati e statistiche, riducendo la soggettività delle opinioni.

-Introdurre un registro comunicativo che alterni serietà e satira, rendendo accessibile anche la complessità

-Offrire agli utenti strumenti per interpretare la realtà politica con maggiore autonomia critica.

-Contrastare la spettacolarizzazione eccessiva del dibattito, riportandolo a un livello più chiaro e informativo

In questo momento di polarizzazione politica, enfatizzato dalle piattaforme social, la fascia 18-35 anni risulta particolarmente esposta, è la fascia d'età più attiva sui social media e maggiormente interagisce con opinioni di tipo politico. La stessa fascia si sta preparando per essere la prossima generazione che deve prendere delle decisioni che appaiono sempre più radicali e necessarie, come quelle legate all'emigrazione e l'immigrazione, o quelle ambientali.

Per questo progetto, concentrare il focus sulle identità tra i 18 e i 35 anni è una scelta strategica, un intervento di design comunicativo con questo target in mente può produrre il maggior impatto nel mitigare la frammentazione e riaprire spazi di dialogo.

Le personas che seguono sono archetipi operativi che rappresentano la varietà di bisogni, valori, frizioni e abitudini mediali ricorrenti nella fascia 18-35. L'obiettivo è quello di identificare alcuni degli atteggiamenti verso i temi politici e guidare scelte di canale, formato e messaggio.



Fig. 4.1: creata con IA

ALICE BARBERIN

Età: 22 anni

Studentessa universitaria, molto attiva sui social, repostando contenuti che promuovono inclusione e consapevolezza. Segue i trend del momento cercando di fare scelte consapevoli, vive con i genitori.

Valori: inclusività, autenticità, sostenibilità sociale.

Contenuti della For You Page:

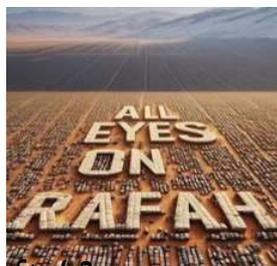


Fig. 4.2

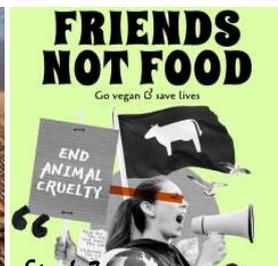


Fig. 4.3

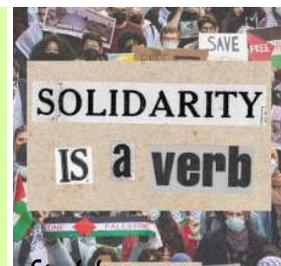


Fig. 4.4



Fig. 4.5: creata con IA

DIEGO MORETTI

Età: 27 anni

Contesto: dipendente in una catena di negozi, non si interessa particolarmente della vita politica, ha studiato ingegneria ma non trova una posizione nel suo settore, convive con degli amici.

Valori: famiglia, fede, solidarietà.



Fig. 4.6



Fig. 4.7



Fig. 4.8



Fig. 4.9: creata con IA

FLAVIO AMBROGIONI

Età: 30 anni

Contesto: Meccanico, cresciuto in un quartiere difficile, impegnato nella comunità del quartiere e nel volontariato, vive il mondo politico con disprezzo, va in palestra e fa boxe.

Valori: pragmatismo, autorealizzazione, stabilità economica.



Fig. 4.10



Fig. 4.11



Fig. 4.12

Il modo di comunicare è un punto cruciale del progetto. L'obiettivo è creare impatto, attirando l'attenzione, e innescare discussione attraverso un linguaggio energico e forte, evitando però i cliché comunicativi sia dell'area woke sia di quella anti-woke. L'uso di toni e vocaboli eccessivi irrigidisce il confronto, cancella la neutralità e rinchiude il messaggio in uno spazio ben identificato.

Un obiettivo secondario è mantenere alta l'attenzione sui temi, il tono scelto sarà dinamico ed efficace, capace di alternare momenti di satira e leggerezza, che consentono di osservare le dinamiche da un punto di vista esterno, ad altri più professionali e assertivi, che sfruttano dati e statistiche, utili a mettere a fuoco con chiarezza i casi e le situazioni di cui si vuole parlare

L'intento è ottenere un effetto chiaro e piacevole, capace di favorire il dialogo tra posizioni differenti e di far emergere i punti di contatto. In questo contesto, l'ironia sarà sempre presente, evidente e volutamente assurda, così da trasformarsi in una provocazione che metta in luce le contraddizioni e le assurdità presenti agli estremi delle prospettive, ma senza scivolare nel polemico.

Alcuni vocaboli sono eliminati dal vocabolario del progetto perché considerati delle vere e proprie istigazioni alla polarizzazione già presente nel dibattito.

Parole iperboliche come violenza, catastrofe, odio, o morte, soprattutto quando usate in senso metaforico, finiscono inevitabilmente per enfatizzare un punto di vista specifico, introducendo una presa di posizione che allontana immediatamente chi la pensa in modo differente. Lo stesso vale per termini come traditore, fascista, comunista, terrorista, disumano, vergogna, ipocrita e molti altri termini che amplificano il conflitto e rendono impossibile uno spazio comune di confronto.

L'uso di queste parole non solo incornicia il discorso all'interno di un orizzonte già polarizzato, ma suggerisce implicitamente giudizi morali e politici che schiacciano la complessità dei temi trattati in una logica noi contro loro e viceversa. Questo tipo di linguaggio toglie legittimità al dialogo e rafforza la percezione di fazioni inconciliabili, generando più distanza che comprensione.

Al contrario, il progetto sceglie un lessico capace di provocare riflessione senza cadere nell'insulto, nella retorica aggressiva o nella demonizzazione dell'altro, puntando su ironia, satira e linguaggi indiretti per mantenere aperto il campo del confronto e permettere di discutere senza esclusioni predefinite.

---

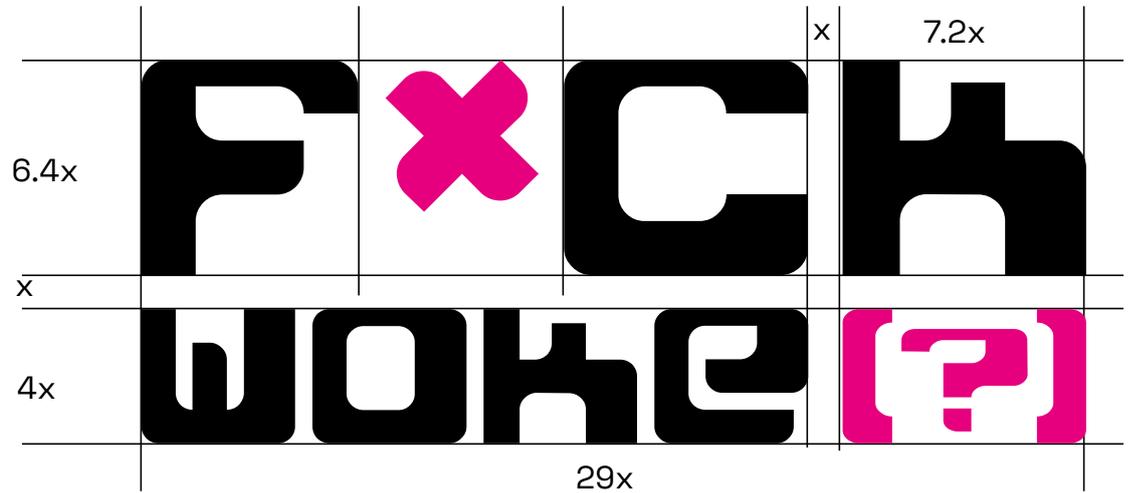
**naming**

La scelta del nome “F\*ck Woke(?)” nasce dall’esigenza di creare un progetto rumoroso e d’impatto. A un primo sguardo può sembrare una presa di posizione contro la cultura woke e i suoi principi, ma con l’uso dell’asterisco, che censura la parolaccia, e del punto interrogativo tra parentesi apre a diversi livelli di lettura.

Combina un tono aggressivo e confrontazionale con una vena ironica e satirica, ma al tempo stesso lascia emergere incertezza e scetticismo, trasformando quella che sembra un’affermazione netta in una domanda aperta, che invita a mettere subito in discussione la reale posizione.

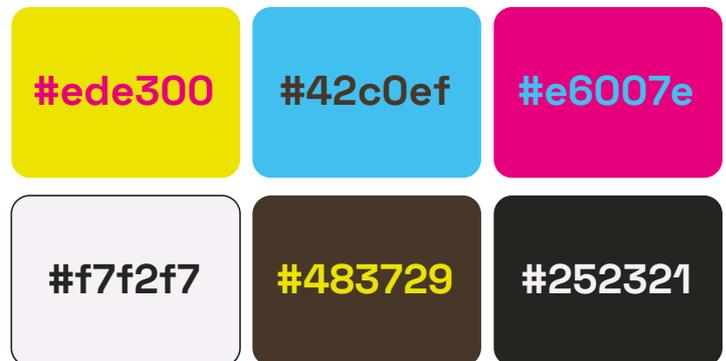
**F<sup>x</sup>CK WOKe(?)**

# LOGOTIPO



Il logotipo riprende la scritta. L'asterisco e il punto interrogativo sono sottolineati in un colore differente per sottolineare i significati differenti che lasciano alla frase. Viene scritto in Font Freak, con qualche modifica estetica per raccordare meglio i diversi punti del font. Le dimensioni della parte superiore sono scalate 1.6 volte rispetto a quelle della parte inferiore.

# PALETTE



I colori scelti sono impattanti, dinamici e fortemente espressivi, richiamando l'immaginario del pop, evocando atmosfere urbane, luminose e contrastate. Questa palette trasmette energia e vitalità, lasciando un'impressione accesa e vibrante, in grado di catturare lo sguardo e stimolare la curiosità.

Era poi fondamentale distaccarsi dai codici cromatici tipici di movimenti politici, partiti populistici e brand che affrontano temi affini con un linguaggio già fortemente connotato.

In questo senso, intere scale cromatiche risultavano inadeguate, i rossi richiamano immediatamente alla retorica della militanza e alla propaganda storica, i blu evocano ideologie conservatrici o nazionaliste, mentre i verdi vengono spesso associati in modo esclusivo all'attivismo ambientalista o a partiti identitari.

Optare per una palette alternativa significava dunque sottrarsi a queste griglie di lettura preconfezionate e cercare un terreno nuovo, più libero dove il colore non diventa bandiera di schieramento ma strumento narrativo.

# Font

---

La scelta dei font si struttura su un font più iconico e particolare, relativamente complicato da leggere, che lascia un impatto sull'utente ma allo stesso tempo richiede un secondo per soffermarsi a leggere.

Il secondo fa da supporto, facilmente leggibile e comprensibile, ottimo per scritte secondarie o blocchi di testo più lunghi.

## FREAK

**a b c d e f g h i j k l**

**1 2 3 4 5 6 7 8 9 ! \* #**

## Space Grotesk Regular

AaBbCcDdEeFfGgHhIi

123456789!\*#?%&\$@

## Space Grotesk Bold

**AaBbCcDdEeFfGgHhIi**

**123456789!\*#?%&\$@**

Gli output progettuali si configurano come strumenti di comunicazione capaci di agire direttamente sui linguaggi e sulle dinamiche dei social media.

Sono contenuti visivi e narrativi progettati per catturare l'attenzione con headline brevi, grafiche d'impatto e formati immediati, con immagini o caroselli. Ogni elemento alterna momenti di satira a dati oggettivi, con l'intento di unire leggerezza e informazione, favorendo al tempo stesso la comprensione e la discussione critica.

Il progetto può essere ulteriormente ampliato attraverso campagne di comunicazione che superino lo spazio digitale e si estendano ai canali tradizionali. L'impiego di cartelloni, volantini e affissioni urbane rafforza la visibilità e consolida la presenza del progetto nello spazio pubblico, creando un ecosistema comunicativo capace di raggiungere pubblici eterogenei. In questo modo si trasmette con maggiore efficacia l'idea che esiste un mondo oltre la polarizzazione e che un nuovo metodo di comunicare è già in atto.

# IG: F.CKWOKE



## NON CESSATE IL FUOCO(?)

“Per la prima volta un cessate il fuoco genera tristezza e depressione tra la popolazione del paese coinvolto”

-Francesco Valente x Il Torinese





Human exper  
**a** **g** **a** **i**  
generaliz

erience  
**nst**  
ization

**F\*CK**  
**Woke(?)**



RiFERIMENTi



---

# BIBLIOGRAFIA

---

L'OPERA D'ARTE nell'epoca della sua riproducibilità tecnica Tre versioni (1936-39), Donzelli editore, 2012, Roma, IT

Woke-washing: "intersectional" femvertising and branding "woke"bravery", Sobande F. (2019), School of Journalism, Media and Culture, Cardiff University, Cardiff, UK

The Cakewalk: A Study in Stereotype and Reality Author(s): Brooke Baldwin Source: Journal of Social History, Vol. 15, No. 2 (Winter, 1981), pp. 205-218 Published by: Oxford University Press

Régis Schlagdenhauffen. Queer life in Europe during the Second World War. Queer in Europe during the Second World War, Council of Europe, pp.7-20, 2017, 978-9287184641.

La comunicazione politica populista: corpo, linguaggio e pratiche di interazione, Pierluigi Cervelli, 2018, Università di Roma La Sapienza, Roma, Italia

Rooduijn, Matthijs, Andrea L.P. Pirro, Daphne Halikiopoulou, Caterina Froio, Stijn van Kessel, Sarah L. de Lange, Cas Mudde, and Paul Taggart (2023). The PopuList: A Database of Populist, Far-Left, and Far-Right Parties Using Expert-Informed Qualitative Comparative Classification (EiQCC). British Journal of Political Science, 1-10.

Rooduijn, Matthijs, Andrea L.P. Pirro, Daphne Halikiopoulou, Caterina Froio, Stijn van Kessel, Sarah L. de Lange, Cas Mudde, and Paul Taggart (2023). The PopuList 3.0: An Overview of Populist, Far-left and Far-right Parties in Europe.

<https://language-and-innovation.com/2021/01/25/woke-not-woke/>

<https://daveseminara.com/complete-list-of-woke-companies-condemning-so-called-racist-voting-laws/>

<https://medium.com/@bookofikh/the-effects-of-the-aestheticization-of-politics-in-the-age-of-social-media-activism-a96598fbb85e>

<https://www.alfemminile.com/idee-e-persone/michela-murgia-sull-importanza-dell-intersezionalita-a-repubblica-delle-idee-2020/>

<https://www.storiadelladanza.it/en-travesti-i-travestimenti-sulla-scena/>

[https://archive.wislgbthistory.com/people/peo-l/leon\\_francis.htm](https://archive.wislgbthistory.com/people/peo-l/leon_francis.htm)

<https://www.harpersbazaar.com/it/cultura/costume/a63650849/frances-thompson-vita-biografia/>

<https://dragkinghistory.com/1869-1920-vesta-tilley/>

<https://www.britannica.com/biography/Vesta-Tilley>

<https://dragkinghistory.com/>

<https://www.equaldex.com/timeline>

<https://lgbtprime.com/fanny-and-stella-a-tale-of-cross-dressing-scandal-and-survival-in-victorian-england>

<https://blog.britishnewspaperarchive.co.uk/2020/05/29/the-1871-trial-of-boulton-and-park/>

<https://sites.arizona.edu/vaudeville/bessie-bonehill-the-british-female-male-impersonator-by-david-soren/>

[https://www.comedy.co.uk/features/comedy\\_chronicles/hetty-king/](https://www.comedy.co.uk/features/comedy_chronicles/hetty-king/)

<https://www.bbc.com/reel/video/p08ts62f/how-a-former-slave-became-the-world-s-first-drag-queen>

<https://www.smithsonianmag.com/history/the-first-self-proclaimed-drag-queen-was-a-formerly-enslaved-man-180982311/>

<https://godsandfoolishgrandeur.blogspot.com/2020/08/les-negres-in-paris-jack-brown-and.html>

<https://www.pbs.org/show/american-masters/collections/masters-drag/>

<https://faroutmagazine.co.uk/ma-rainey-blues-lgbtq-icon/>

<https://www.esquire.com/it/cultura/libri/a32091827/harlem-renaissance-storia/>

<https://www.eroicafenice.com/salotto-culturale/harlem-renaissance-nascita-e-sviluppo-del-fenomeno/>

<https://taggmagazine.com/queer-harlem-renaissance/>

<https://queermusicheritage.com/>

<https://travsd.wordpress.com/2013/06/13/stars-of-vaudeville-484-karyl-norman-2/>

<https://glreview.org/article/rise-and-fall-of-the-pansy-craze/>

<https://pre-code.com/what-is-pre-code-hollywood/timeline-pre-code-hollywood-era/>

<https://www.britannica.com/event/Scottsboro-case>

<https://nerdist.com/article/earliest-queer-movies-film-history/>

[https://www.youtube.com/watch?v=KYaJbSRsks8&ab\\_channel=KazRowe](https://www.youtube.com/watch?v=KYaJbSRsks8&ab_channel=KazRowe)

<https://www.gaynet.it/2021/05/10/cinema-lgbt-e-censura-dal-codice11-hays-allitalia-post-fascista/>

<https://hkfamily5.com/blog/2019/1/31/lynn-carter-the-first-legend>

<https://josesarria.org/>

<http://www.imperialcouncilsf.org/monarchs/empressjose.html>

<https://casasusanna.com/>

<https://bayardrustincoalition.com/>

<https://www.bbc.com/culture/article/20190109-motown-the-music-that-changed-america>

<https://borealisphilanthropy.org/2023/06/30/honoring-our-unapologetically-queer-and-trans-ancestors/>

<https://www.nytimes.com/2017/10/15/arts/music/jackie-shane-transgender-soul-pioneer.html>

<https://transdocument.blogspot.com/2014/09/felicia.html>

<https://www.stonewall.org.uk/>

<http://fayettehauser.com/coquettes.html>

<https://divineofficial.com/>

<https://pancouver.ca/how-drag-as-an-art-form-sashayed-from-the-underground-and-strutted-into-the-mainstream/>

<https://undergrounditalia.com/soul-train-storia-cultura-hip-hop-tv/>

<https://www.harpersbazaar.com/it/cultura/libri/a37947501/fuori-rivista-movimento-omosessuale/>

<https://www.finestresullarte.info/arte-base/andy-warhol-vita-opere-padre-della-pop-art>

<https://www.thestranger.com/slog/2021/09/20/61351268/the-story-behind-the-gayest-week-in-tv-history#:~:text=The%20gayest%20week%20in%20television%20history%20occurred%20exactly,have%20encountered%20a%20bizarrely%20queer%20couple%20of%20days>

[https://www.youtube.com/watch?v=yIVAAaMoG8N8&t=11s&ab\\_channel=MattBaume](https://www.youtube.com/watch?v=yIVAAaMoG8N8&t=11s&ab_channel=MattBaume)

<https://www.bulbapp.io/p/4d804165-26fc-4e6e-82ad-550c41e84f62/sylvester>

<https://www.buzzfeed.com/gabrielsanchez/this-is-what-the-us-aids-crisis-looked-like-in-the-1980s>

<https://www.radioatlantide.it/identita-di-genere-e-musica-negli-anni-80-da-boy-george-a-prince/>

<https://www.radfaf.org/our-story>

<https://www.rollingstone.it/musica/news-musica/quella-volta-che-hanno-cercato-di-uccidere-la-disco/420105/>

<https://billofrightsinstitute.org/essays/ronald-reagan-and-supply-side-economics>

<https://raffaellacarra.com/>

<https://queenonline.com/>

<https://ourworldindata.org/hiv-aids>

<https://www.pasteur.fr/en/research-journal/news/40-years-hiv-discovery-first-cases-mysterious-disease-early-1980s>

<https://influential-women.com/>

<https://biographyonline.net/music/madonna.html>

<https://artsandculture.google.com/story/0118/-wXxkJcTzeUcdg>

<https://archive.qpdx.com/2011/06/vegas-in-space-drag-queens-make-glamorous-aliens/>

<https://www.gay.it/temi/storia-lgbtq>

<https://www.dasscinemag.com/new-queer-cinema-amore-e-identita-tra-gli-anni-90-e-oggi/#:~:text=Il%20New%20Queer%20Cinema%20%C3%A8%20un%20movimento%20la,pi%C3%B9%20presente%20in%20diverse%20fasce%20del%20cinema%20indipendente>

<https://www.ladybunny.net/>

<https://www.georgemichael.com/about/>

<http://www.guibonsiepe.com/>

<https://www.casafc.it/2025/06/14/il-mondo-va-a-destra-lanalisi-e-le-preoccupazioni-di-antonio-scurati/>

<https://docenti.unimc.it/selena.grimaldi/teaching/2023/28546/files/presentazioni-ospiti/presentazione-bulli>

<https://popu-list.org/>

<https://www.liberties.eu/it/stories/populismo/44261>

<https://equitablegrowth.org/countering-right-wing-populism-identifying-its-cultural-roots-and-charting-a-path-forward/>

<https://www.ippr.org/media-office/reinvent-or-die-ippr-warns-progressive-parties-in-landmark-new-report>

<https://www.worldhappiness.report/ed/2025/trusting-others-how-unhappiness-and-social-distrust-explain-populism/>

<https://tridenstechnology.com/it/statistiche-sui-social-media/>

<https://wearesocial.com/it/blog/2025/02/digital-2025-i-dati-italiani/>

<https://www.pnas.org/doi/10.1073/pnas.1320040111>

<https://researchandinnovation.co.uk/new-research-from-the-university-of-exeter-and-mozilla-investigates-youtube-regrets/>

# ICONOGRAFIA

---

immagine di Francis Leon: [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Harvard\\_Theatre\\_Collection\\_-\\_Francis\\_Leon\\_TCS\\_1.640\\_-\\_cropped.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Harvard_Theatre_Collection_-_Francis_Leon_TCS_1.640_-_cropped.jpg)  
Immagine di frances Thompson - Image: From The Days' Doings, August 12, 1876.  
Immagine di Vesta Tilley: Immagine di Vesta Tilley [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Vesta\\_Tilley.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Vesta_Tilley.jpg)  
Immagine di Fanny e Stella: Park and Boulton (Fanny and Stella) [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Park\\_and\\_Boulton\\_\(Fanny\\_and\\_Stella\)\\_restored.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Park_and_Boulton_(Fanny_and_Stella)_restored.jpg)  
Immagine di Eugenie Fiocre [https://en.wikipedia.org/wiki/Travesti\\_\(theatre\)#/media/File:Eug%C3%A9nie\\_Fiocre\\_as\\_a\\_matador.jpg](https://en.wikipedia.org/wiki/Travesti_(theatre)#/media/File:Eug%C3%A9nie_Fiocre_as_a_matador.jpg)  
Immagine di Madam Pattirini: Charles Roscoe Savage, Public domain, via Wikimedia Commons [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Brigham\\_Morris\\_Young2.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Brigham_Morris_Young2.jpg)  
Immagine di Julian Eltinge: Unknown photographer, Public domain, via Wikimedia Commons [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Julian\\_Eltinge\\_Nvasouvenir192307nati\\_0213\\_\(cropped\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Julian_Eltinge_Nvasouvenir192307nati_0213_(cropped).jpg)  
Immagine di Bessie Bonehill: See page for author, Public domain, via Wikimedia Commons [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bessie\\_Bonehill.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bessie_Bonehill.jpg)  
Immagine di Ella Shields: State Library of New South Wales, Public domain, via Wikimedia Commons [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ella\\_Shields\\_1930-33\\_SLNSW\\_FL3217711.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ella_Shields_1930-33_SLNSW_FL3217711.jpg)  
Immagine di Hetty King: Fotografia della copertina di un foglio musicale del 1910 [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:King,\\_Hetty\\_-\\_1910\\_\(male\\_impersonator\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:King,_Hetty_-_1910_(male_impersonator).jpg)  
Immagine di Jack Brown: James Gardiner, Public domain, via Wikimedia Commons [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Black\\_Actors\\_in\\_Drag\\_\(7\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Black_Actors_in_Drag_(7).jpg)  
Immagine di "the Birth of a Nation" <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Birth-of-a-nation-klan-and-black-man.jpg>  
Immagine di Al Jolson: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:The\\_Jazz\\_Singer\\_\(SAYRE\\_14778\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:The_Jazz_Singer_(SAYRE_14778).jpg)  
Immagine di Ma Rainey <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:MaRainey.jpg>  
Immagine Fire!! [https://issuu.com/poczineproject/docs/poczp\\_fire\\_1926\\_readview](https://issuu.com/poczineproject/docs/poczp_fire_1926_readview)  
Immagine di Gladys bentley [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Gladys\\_Bentley\\_c.\\_1930\\_\(extracted\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Gladys_Bentley_c._1930_(extracted).jpg)  
Immagine di Ethel Waters [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ethel\\_Waters\\_-\\_1943.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ethel_Waters_-_1943.jpg)  
Immagine di Gene Malin <https://queermusicheritage.com/malin.html>  
Immagine di Karyl Norman [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Karyl\\_Norman,\\_%22The\\_Creole\\_Fashion\\_Plate%22\\_\(cropped\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Karyl_Norman,_%22The_Creole_Fashion_Plate%22_(cropped).jpg)  
Immagine The Divorcee <https://aurorasginjoint.com/2015/04/03/pre-code-blogathon-the-divorcee-1930-it-doesnt-mean-a-thing/>  
Immagine Little Ceasar [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Little\\_Caesar\\_\(1931\\_film\\_poster\\_-\\_Style\\_A\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Little_Caesar_(1931_film_poster_-_Style_A).jpg)  
Immagine Illicit <https://pics.filmaffinity.com/illicit-839358000-large.jpg>  
Immagine Island of Lost Souls [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Island\\_of\\_Lost\\_Souls\\_1933\\_one-sheet.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Island_of_Lost_Souls_1933_one-sheet.jpg)  
Immagine Freaks [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Freaks\\_\(1932\)\\_original\\_one-sheet.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Freaks_(1932)_original_one-sheet.jpg)  
Immagine degli Scottsboro Boys [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Smithsonian\\_-\\_NPG\\_-\\_Scottsboro\\_Boys\\_-\\_NPG\\_2011\\_25.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Smithsonian_-_NPG_-_Scottsboro_Boys_-_NPG_2011_25.jpg)

Immagini Jewel Box Revue - <https://queermusicheritage.com/jbr1945.html>  
Immagine Stormé <https://www.storme-delarverie.com/who-s-storme>  
Immagine di Lynne Carter <https://queermusicheritage.com/drag-carter2.html>  
Immagine Femme Mimics <https://queermusicheritage.com/femme1.html>  
Immagini di Jose Sarria (Mike Kepca SFC) <https://queermusicheritage.com/drag-sarria.html>  
Immagine Casa Susanna [https://en.wikipedia.org/wiki/File:The\\_Casa\\_Susanna\\_sign.jpg](https://en.wikipedia.org/wiki/File:The_Casa_Susanna_sign.jpg)  
Casa Susanna -  
Immagine di Martin Luther King [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Martin\\_Luther\\_King\\_-\\_March\\_on\\_Washington.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Martin_Luther_King_-_March_on_Washington.jpg)  
Immagine Bayard Rustin [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:BayardRustinAug1963-LibraryOfCongress\\_crop.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:BayardRustinAug1963-LibraryOfCongress_crop.jpg)  
Immagini di Motown Records: <https://www.hiphopreader.it/the-history-of-motown-records/>  
Immagini di Motown Records: <https://www.discogs.com/release/9093899-Various-Motown-At-The-Hollywood-Palace>  
Immagine di Les Girls: <http://www.colleenwindsor.com/2015/05/remembering-sydneys-drag-queen-scene-of.html>  
Immagine di Jackie Shane <https://www.queermusicheritage.com/DRAG/Shane-Jackie/shane-jackie-new.jpg>  
Immagine di Dusty Springfield [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Dusty\\_Springfield.png](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Dusty_Springfield.png)  
Immagine Street Sweepers <https://www.streetsheet.org/how-san-franciscos-homeless-sweeps-endanger-queer-houseless-people%EF%BB%BF/>  
Immagine Felicia Flames Elizondo: <https://www.digitaltransgenderarchive.net/files/7m01bk69s>  
Immagine Female Impersonator's Handbook <https://queermusicheritage.com/fem-mags.html>  
Immagine The Queen Documentario <https://posteritati.com/poster/47599/the-queen-1968-us-half-subway-poster>  
Immagine Flawless Sabrina <https://www.dazeddigital.com/photography/gallery/18259/5/flawless-sabrina>  
Immagine Crystal Labeija  
Immagine di Marsha P. Johnson: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Marsha\\_P.\\_Johnson\\_1970s\\_\(cropped\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Marsha_P._Johnson_1970s_(cropped).jpg)  
Immagine di Divine [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pink\\_Flamingos\\_trailer\\_screenshot\\_\(1\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pink_Flamingos_trailer_screenshot_(1).jpg)  
Immagine di Soul Train: <https://jonmwessel.wordpress.com/2012/02/16/>  
Immagine di Mariasilvia Spolato: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Mariasilvia\\_Spolato\\_70.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Mariasilvia_Spolato_70.jpg)  
Immagini di Fuori!: [https://www.wikipink.org/index.php/Fuori!\\_\(rivista\)](https://www.wikipink.org/index.php/Fuori!_(rivista))  
Immagine Call Me Misster: <https://queermusicheritage.com/drag-pearl.html>  
Immagine di Sylvia Rivera: <https://afrodiaspores.tumblr.com/post/24935120276/portrait-of-sylvia-rivera-1951-2002-posing-in>  
Immagini di Andy Warhol: <https://www.itsnicethat.com/articles/photography-andy-warhols-polaroids> Immagini di Andy Warhol <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Andy-Warhol-Stockholm-1968.jpg>  
Immagini Studio 54: <https://www.boweryboyshistory.com/2008/04/studio-54.html>  
Immagini Studio 54  
Immagine Sylvester: <https://theartsdesk.com/new-music/imagine-just-one-falsetto-bbc-one>  
Immagine Village People: <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:VillagePeople1978.jpg>  
Immagine Donna Summer: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Donna\\_Summer\\_\(1977\\_Casablanca\\_publicity\\_headshot\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Donna_Summer_(1977_Casablanca_publicity_headshot).jpg)

---

Immagine (?) Gloria 138 Gaynor: <https://www.youtube.com/>



rm761501954/?ref\_=tt\_ov\_i

Immagine di Lady Gaga: <https://music.apple.com/us/album/born-this-way/1440824019>

Immagine di Willi Ninja: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Willi\\_Ninga,\\_NYC,\\_1994.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Willi_Ninga,_NYC,_1994.jpg)

Immagine di Leiomy: <https://thecreativeindependent.com/people/leiomy-maldonado-on-the-culture-of-vogue/>

Immagine di Frank Ocean: [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e3/Frank\\_Ocean\\_2022\\_Blonded.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e3/Frank_Ocean_2022_Blonded.jpg)

Immagine di Laverne Cox: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Laverne\\_Cox\\_at\\_%22The\\_Apprentice%22\\_in\\_NYC\\_01.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Laverne_Cox_at_%22The_Apprentice%22_in_NYC_01.jpg)

Immagine di Janelle Monàe: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Janelle\\_Mon%3%A1e\\_2016.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Janelle_Mon%3%A1e_2016.jpg)

Immagine di Hari Nef: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:MJK30527\\_Hari\\_Nef\\_\(Berlinale\\_2017\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:MJK30527_Hari_Nef_(Berlinale_2017).jpg)

Immagine di Moonlight: <https://www.imdb.com/it/title/tt4975722/>

Immagine di CMBYN: <https://www.imdb.com/it/title/tt5726616/>

Immagine di Tyler: <https://www.youtube.com/channel/UCsQBsZJlTmLzlsJNG7HevBg>

Immagine di Pablo Vittar: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pablo\\_Vittar\\_Mercado\\_Livre\\_2022\\_\(3\).png](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pablo_Vittar_Mercado_Livre_2022_(3).png)

Immagine di Pose: <https://www.imdb.com/it/title/tt7562112/mediaviewer/rm1434864640/>

Immagine di Indya Moore: <https://www.elle.com/culture/movies-tv/a27378298/indya-moore-transgender-pose-interview/>

Immagine di MJ: <https://www.imdb.com/it/news/ni63389708/>

Immagine di Dominique: <https://www.oxygen.com/people/dominique-jackson>

Immagine di Billy Porter: <https://www.vogue.co.uk/arts-and-lifestyle/article/billy-porter-interview>

Immagine di Drag Syndrome: [https://www.linkedin.com/posts/daniel-vais-40a01253\\_dragsyndrome-icons-dragstars-activity-7047962365631295488-yLm1/](https://www.linkedin.com/posts/daniel-vais-40a01253_dragsyndrome-icons-dragstars-activity-7047962365631295488-yLm1/)

Immagine di Hunter: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hunter\\_Schafer-64188.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hunter_Schafer-64188.jpg)

Immagine di Lil Nas X: <https://www.lopinionista.it/holiday-testo-lil-nas-x-76977.html>

Immagine di NikkieTutorials: <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:NikkiedeJager2020-2.jpg>

<https://www.popsugar.com/identity/tokischa-dominican-feminist-icon-interview-49413643>

Immagine di Tokischa: [https://www.instagram.com/gallery.sessions/?utm\\_source=ig\\_embed](https://www.instagram.com/gallery.sessions/?utm_source=ig_embed)

Immagine di Beyoncé: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Beyonc%3%A9\\_-\\_Tottenham\\_Hotspur\\_Stadium\\_-\\_1st\\_June\\_2023\\_\(110\\_of\\_118\)\\_52945300137.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Beyonc%3%A9_-_Tottenham_Hotspur_Stadium_-_1st_June_2023_(110_of_118)_52945300137.jpg)

Immagine di DoeChii: [https://www.instagram.com/p/DFI7k1MTso-/?locale=ru&hl=am-et&img\\_index=7](https://www.instagram.com/p/DFI7k1MTso-/?locale=ru&hl=am-et&img_index=7)

People's Party

Immagine: [https://www.globalyceum.com/ajax/get\\_item\\_content\\_url?item\\_id=262246&theme=undefined&font\\_size=undefined](https://www.globalyceum.com/ajax/get_item_content_url?item_id=262246&theme=undefined&font_size=undefined)

<https://www.hakes.com/Auction/ItemDetail/222264/PEOPLES-PARTY-NATIONAL-CONVENTION-DELEGATE-RIBBON>

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:People%27s\\_Party\\_logo.svg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:People%27s_Party_logo.svg)

Nazismo:

Immagine : [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ludwig\\_HOHLWEIN\\_Reichs\\_Parteitag-N%3%BCrnberg\\_1936\\_Hitler\\_Ansichtskarte\\_Propaganda\\_Drittes\\_Reich\\_Nazi\\_Germany\\_Veterans\\_Picture\\_postcard\\_Public\\_Domain\\_No\\_known\\_copyright\\_627900-000016.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ludwig_HOHLWEIN_Reichs_Parteitag-N%3%BCrnberg_1936_Hitler_Ansichtskarte_Propaganda_Drittes_Reich_Nazi_Germany_Veterans_Picture_postcard_Public_Domain_No_known_copyright_627900-000016.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Women\\_of\\_the\\_Women%27s\\_Auxiliary\\_Service\\_of\\_the\\_German\\_Red\\_Cross\\_greet\\_Adolf\\_Hitler\\_with\\_the\\_Nazi\\_salute.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Women_of_the_Women%27s_Auxiliary_Service_of_the_German_Red_Cross_greet_Adolf_Hitler_with_the_Nazi_salute.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Adolf\\_Hitler\\_cropped\\_restored.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Adolf_Hitler_cropped_restored.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:SS\\_Officers\\_and\\_German\\_nurses.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:SS_Officers_and_German_nurses.jpg)

\*okwore(7)

Guevarismo

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Che\\_por\\_Jim\\_Fitzpatrick.svg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Che_por_Jim_Fitzpatrick.svg)

<https://www.kathmanduandbeyond.com/cuban-icons-a-photo-essay/>

<https://www.aljazeera.com/gallery/2018/5/1/thousands-take-part-in-may-day-rallies-across-the-globe/>

FreePalestine

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free\\_Britney\\_Free\\_Greta\\_Free\\_Palestine,\\_Freedom\\_Flotila\\_demonstration\\_in\\_Lisbon.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free_Britney_Free_Greta_Free_Palestine,_Freedom_Flotila_demonstration_in_Lisbon.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free\\_Palestine\\_Hyde\\_Park\\_MRD\\_02.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free_Palestine_Hyde_Park_MRD_02.jpg)

<https://en.abna24.com/photo/1409477/Photos-Demonstration-in-Nijmegen-Netherlands-in-solidarity>

[File:Day of Resistance bIMG 7940 \(53255628099\).jpg - Wikimedia Commons](File:Day of Resistance bIMG 7940 (53255628099).jpg - Wikimedia Commons)

Apple 1984 commercial

<https://www.imore.com/mac/why-apples-macintosh-super-bowl-ad-from-1984-is-more-relevant-now-than-ever>

<https://www.profolus.com/topics/apple-think-different-slogan-origin-meaning-impact/>

Nike

<https://www.bosshunting.com.au/hustle/michael-jordan-nike-contract/>

[https://www.youtube.com/watch?v=yQweEK6IXKw&ab\\_channel=OnlyBEEF](https://www.youtube.com/watch?v=yQweEK6IXKw&ab_channel=OnlyBEEF)

Benetton

<https://metismagazine.com/2021/08/06/le-icone-campagne-pubblicitarie-di-oliviero-toscani-per-benetton/>

Fratelli d'Italia

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Giorgia\\_Meloni\\_at\\_the\\_Special\\_European\\_Council\\_-\\_February\\_2023\\_\(13\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Giorgia_Meloni_at_the_Special_European_Council_-_February_2023_(13).jpg)

[https://www.tgcom24.mediaset.it/elezioni/politiche-2022/foto/la-manifestazione-del-centrodestra-a-roma-berlusconi-salvini-e-meloni-di-nuovo-insieme-su-uno-stesso-palco\\_55108369-202202k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/elezioni/politiche-2022/foto/la-manifestazione-del-centrodestra-a-roma-berlusconi-salvini-e-meloni-di-nuovo-insieme-su-uno-stesso-palco_55108369-202202k.shtml)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:VIVA22\\_-\\_8\\_y\\_9\\_de\\_Octubre\\_de\\_2022\\_-\\_52417577169.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:VIVA22_-_8_y_9_de_Octubre_de_2022_-_52417577169.jpg)

Vox

<https://www.worldpoliticsreview.com/spain-election-vox-politics-sanchez-lgbt-rights-feminism/>

Maga

Immagini: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Let%27s\\_Make\\_America\\_Great\\_Again\\_button.jpeg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Let%27s_Make_America_Great_Again_button.jpeg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Make\\_America\\_Great\\_Again\\_hat\\_\(27149010964\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Make_America_Great_Again_hat_(27149010964).jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Donald\\_Trump\\_official\\_portrait,\\_2025\\_\(cropped\\_headshot\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Donald_Trump_official_portrait,_2025_(cropped_headshot).jpg)

Fridays for future

<https://www.tagesschau.de/inland/gesellschaft>

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Greta\\_Thunberg\\_4.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Greta_Thunberg_4.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Fridays\\_for\\_Future.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Fridays_for_Future.jpg)

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Fridays\\_for\\_Future.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Fridays_for_Future.jpg)

Personas

<https://www.rawpixel.com/image/11953725/animal-cruelty-instagram-post-template-editable-text>

<https://www.telegraph.co.uk/news/2022/01/04/ex-israeli-ambassador-accuses-emma-watson-anti-semitism-palestinian/>